

Antonio Drei

**ARTIGIANI, COMMERCianti,  
IMPRENDITORI E CONTADINI  
nel Risorgimento faentino**

**Dizionario biografico**

**Vecchio proverbio romagnolo:**

*A Ravenna mangiare, a Rimini navigare, a  
Cesena cantare, a Forlì ballare, a Faenza  
lavorare, a Imola, diremo, amare, a Lugo,  
diremo, trafficare*

## Introduzione

Quando, l'8 maggio 1797, la Municipalità di Faenza invia i suoi due deputati, Lodovico Laderchi e Pietro Severoli, al generale in capo Bonaparte a Milano dà loro mandato di chiedere, fra le altre cose, «Che la nostra città sia dichiarata capo di Dipartimento: 1. per il patriottismo, 2. per la popolazione più numerosa e più industriosa di qualunque città della provincia, 3. per la capacità maggiore della Casa del Comune». Ed il Bonaparte accoglie la richiesta dei faentini decretando la divisione della Romagna in due Dipartimenti, quello del Rubicone, con capoluogo a Rimini e 150.000 abitanti, e quello del Lamone, con capoluogo a Faenza e 175.000 abitanti. Al Dipartimento del Lamone appartengono le città di Ravenna, Imola, Forlì, Russi, Brisighella, Castel Bolognese, Solarolo, Cotignola, Meldola, Riolo, Castel del Rio, Casola, Predappio, Dozza, Tossignano, Bagnara, Massa Lombarda, Conselice, Fusignano, Alfonsine a Sant'Alberto.

Al censimento napoleonico del 1812 Faenza è ancora la città più popolata della Romagna, con una classe dirigente colta ed in maggioranza giacobina e con un ricco cetto intermedio composto di abili artigiani e commercianti. L'intero comune di Faenza conta 26.075 abitanti dei quali 16.367 abitano dentro le vecchie mura, Borgo d'Urbecco compreso, e 9.708 nelle campagne. Dentro le mura vivono 1 architetto, 2 avvocati, 1 direttore delle poste, 1 viceprefetto, 2 ingegneri, 3 maestri, 7 medici, 5 medici speciali (farmacisti), 2 professori, 7 notai, 1 perito, 1 perito agrimensore, 10 studenti, 58 agenti di campagna, 801 braccianti, 170 calzolai, 174 canapini, 119 serventi, 123 falegnami, 97 muratori, 258 possidenti, 110 sacerdoti. Nel Borgo d'Urbecco vivono 213 braccianti, 52 canapini, 17 possidenti e 9 sacerdoti. Il centro della vita sociale, in una comunità che vive principalmente di notizie trasmesse oralmente poiché circa l'80% dei cittadini è analfabeta, il luogo di socializzazione, di circolazione d'idee non può che essere l'osteria. Accanto ai nobili che, grazie alla loro cultura ed alla loro possibilità di viaggiare, hanno in larga parte assorbito le nuove idee giacobine, si pongono subito non solo gli intellettuali e gli esponenti delle professioni liberali, ma anche ed in larga misura, artigiani e commercianti. Fra i primi protagonisti dell'avventura giacobina troviamo, accanto a nobili ed intellettuali, un grosso imprenditore come Vincenzo Bertoni, proprietario della "Cartiera" ed un modesto cappellaio, tale Mammini, prima vittima faentina della reazione in quanto, arrestato dai papaloni nel 1796, ne ha anche la testa rotta. La sentenza del cardinale Rivarola del 1825 condanna un gran numero di artigiani e di commercianti come cospiratori e carbonari e con il conte Raffaele Pasi al moto delle Balze sono di nuovo in gran numero artigiani e commercianti. Tre anni dopo fra i quasi settecento faentini che partono con il Battaglione Pasi alla difesa di Vicenza sono di nuovo in prevalenza artigiani e commercianti di ogni età. Così come fra i principali luoghi di ritrovo dei "liberali" vi sono non solo osterie e case, ma anche le farmacie dei Carboni e degli Ubaldini. Artigiani sono cospiratori come Federico Comandini ed artigiani si improvvisano all'estero, ottenendo anche un notevole successo, i due fratelli Vincenzo e Leonida Caldesi. Altri, pur nobili, tentano, per sopravvivere nell'esilio, la strada dell'industria non ottenendo però fortuna come i conti Raffaele Pasi e Benvenuto Pasolini Dall'Onda. Non dobbiamo poi dimenticare coloro che localmente si dedicano ad attività imprenditoriali, anche estremamente innovative, come il conte Francesco Laderchi. Per qualcuno, come Balboni, l'attività commerciale è solo un paravento per potersi spostare anche fuori dalle Legazioni Pontificie e per organizzare le file della carboneria. Né solo fra i "liberali" artigiani e commercianti costituiscono il nerbo delle truppe; anche fra i "papaloni" compaiono vetturini, barbieri e fruttivendole. Una statistica dei condannati dello Stato Pontificio e Legazioni, compilata da Cesare Mazzoni nel forte di Palliano, e che comprende in tutto circa tremila nomi, per tutti i reati, i faentini figurano in ben 68, con condanne per causa politica, esclusi, naturalmente, i condannati dallo Statario Austriaco, e dai Consigli di Guerra. E, quel che è più significativo, tra i condannati, la più maggior parte sono artigiani: calzolai, conciapelli, scalpellini, sarti, cappellai, canepini. Ma questo cetto medio di imprenditori commerciali ed artigianali scompare poi politicamente dalla scena con l'unità d'Italia; ammessi a votare ai plebisciti che sanciscono l'unione della Romagna al Regno di Sardegna sono poi privati del voto dallo Statuto Albertino che abilita al voto prevalentemente in base al censo. Se da Faenza nel 1848 sono partiti poco meno di 700 volontari per combattere contro gli austriaci sono 731 gli iscritti nelle liste elettorali politiche nel 1860 nell'intero collegio uninominale che, oltre a Faenza, comprende Brighella e Casola. Gli elettori politici iscritti sono, per la prima sezione faentina poiché

non mi é stato possibile reperire quelli della seconda sezione, 381 e fra questi compaiono 24 commercianti, comprendendo in essi nove farmacisti, e nessun artigiano. Così la città di Faenza, nel sistema uninominale allora in vigore viene rappresentata al Parlamento Subalpino prima e l'anno seguente al Parlamento Italiano, da chi al Risorgimento non ha partecipato, ma è comunque un ligio seguace della maggioranza conservatrice di governo. Più ampio il numero degli iscritti alla lista elettorale amministrativa che è composta da 2.493 iscritti nello stesso 1860, ma il sindaco non viene eletto dal Consiglio Comunale bensì nominato dall'alto.

I nomi che riporto in questa breve ricerca sono pochi rispetto agli artigiani ed ai commercianti che hanno effettivamente partecipato al Risorgimento faentino. Purtroppo è stato spesso impossibile trovare indicazioni delle professioni esercitate se non in carte di polizia; dei quasi 700 del Battaglione Pasi solo per 52 è stato possibile trovare un elenco che ne indicasse anche la paternità e la professione; altra grossa difficoltà, per cui forse qualche nome sarà sbagliato, è quella di leggere correttamente i cognomi, spesso diversi anche per la stessa persona fra un documento e l'altro, in particolare per quanto riguarda le doppie. Gli ultimi nomi inseriti in questo dizionario sono quelli degli ammessi alle liste elettorali, basate sul censo, per le elezioni politiche del 1860 e per le amministrative dello stesso anno.

In appendice ho ritenuto doveroso riportare gli articoli principali delle due leggi sulla base delle quali si era ammessi alle liste elettorali ed un piccolo glossario per spiegare alcuni termini allora in voga ed oggi desueti o che hanno mutato significato come la definizione di trafficante che oggi ha un significato offensivo.

Non posso poi non chiudere, un poco campanilisticamente forse, questa breve introduzione con le parole di Alfredo Comandini, faentino, figlio di Federico, uno dei più grandi giornalisti e storici italiani dei suoi tempi, fra l'altro anche direttore de «Il Corriere della Sera»:

Mi piace notare qui per incidenza che i nostri artigiani e bottegai di Romagna – e a Faenza più che altrove – erano abituati a tenersi socialmente in un tono di vita molto decoroso e distinto. La facondia, la spirito e la garbatezza che io ho sempre trovato nel ceto popolare e medio della mia Faenza non ho mai riscontrato altrove in Romagna né in altre regioni d'Italia, men che meno a Milano dove si direbbe che la rozzezza sia assolutamente inseparabile dalla prosperità economica.

## Descrizione della Città di Faenza da una Guida di Viaggio del 1808

Questo viaggio si fa per la Via Emilia fino a Rimini ... I fiumi, che s'incontrano sono frequenti, ma si passano per lo più su dei buoni ponti. Piana, diritta, e comoda si è la strada da Bologna ad Imola, sebbene traversata da cinque fiumi, e da un Canale che si passa presso quest'ultima città. ... Imola ... è situata sopra un ramo del fiume Santerno tra il Bolognese e la Romagna, all'ingresso della bella e lunga pianura di Lombardia.

Fuori d'Imola si passa il Santerno, e giunti a Faenza si lascia a destra la strada della Romagna Toscana.

FAENZA (Faventia) Comune del Dipartimento del Rubicone, Città non piccola, e ben fabbricata sull'Amone, che bagna le sue mura, può riguardarsi come la Firenze della Romagna.

Qualunque origine le si dia, ella fu municipio dei Romani, ed ebbe una strada consolare, per cui passò Annibale venendo dalla Gallia in Etruria, e per mezzo della quale eravi comunicazione con le vie Emilia e Cassia. Questa strada passando per Valdamone conduceva per Castello dell'Alpi e per Annejano a Firenze: dopo il XII Secolo fu abbandonata, essendosi aperta l'altra per Marradi e Borgo S. Lorenzo. Faenza ha la forma di un quadrato pressoché regolare, è cinta di mura pel circuito di una lega circa, ed è divisa da 4 strade principali, che mettono alla piazza pubblica ornata di loggiati a doppio ordine, cui danno l'aspetto quasi d'un anfiteatro. Il Palazzo pubblico, ed il nuovo Teatro da una parte; la Torre dell'orologio, la Fontana, ed il Duomo dall'altra, formano il complesso di questa piazza. I dilettanti di Pittura possono vedere la Galleria del Liceo; un quadro di Carlo Cignani ai Serviti rappresentante S. Filippo Benizi, e nel Convento alcuni Freschi dell'Ottaviano, e del Pace scolari di Giotto: nella parete esterna della facciata della Chiesa sono da osservarsi alcuni Depositi con Bassirilievi del Barilotto, ed altri Bassirilievi del medesimo sono alla porta della Chiesa di S. Bernardo. Nella Chiesa delle Monache di S. Maglorio si conserva un quadro di Giorgione, ed una Adorazione dei Magi del Pinturicchio in quella di S. Caterina. A S. Lucia vedesi una Vergine in un piccolo quadretto di Pietro Perugino. Nella Chiesa dell'Annunziata in Borgo una Vergine d'Jacopone Faentino scolare di Raffaello; in quella degli Osservanti una Concezione di Scuola Fiamminga, ed ai Cappuccini un quadro bellissimo di Guido Reni, esprimente la Vergine in Trono con varj Santi.

Si posseggono delle buone pitture anche dai particolari, e specialmente nelle Case Laderchi, Corelli, Mazzolani, Milzetti, ed una bella Crocifissione di Rubens in Casa Ginnasi. Per l'Architettura è assai lodato l'Algarotti nei suoi Viaggi il Coro della Chiesa degli Osservanti. Tra i pubblici stabilimenti è da vedersi l'Ospedale per gl'infermi, e dementi; l'Orfanotrofio detto dei Progetti, per le femmine, e quello dei ragazzi orfani, per la loro montatura economica. Tra gli Opificj di Faenza la fabbrica dei vasselami di majolica del Cittadino Gaspero Ferniani merita una speciale attenzione pel credito che ha questa manifattura anche presso gli Oltramontani, che la conoscono sotto il nome Francese Fayence, e per la perfezione a cui è stata condotta ultimamente. Sono da osservarsi inoltre il Filatojo pel suo meccanismo, che dà un prodotto giornaliero di libbre 100. di seta lavorata, e la Cartiera del Cittadino Vincenzo Bertoni, distante 3 miglia dalla Città, ove s'imita la Carta d'Olanda. La Città di Faenza contiene circa 15. mila abitanti oltre la popolazione del Sobborgo che si estende a 2. mila.

Una delle 5. Porte della Città mette ad un piccolo Porto, ed al Canal Naviglio aperto non ha guari dal fu, Scipione Zanelli. Questo fa capo a S. Alberto nel Pò di Primaro, e favorisce l'industria, ed il commercio. Faenza ha la gloria d'aver data la cuna al celebre mattematico Torricelli: possiede un Liceo con 6. Cattedre, e due scuole di Pittura e Ornato. La campagna adjacente è feconda in Grano, Vino, Lino e canape. I Vini di Faenza sono commendati da Varrone e Columella; e Plinio loda assai il lino Faentino. I naturalisti si porteranno ad osservare le acque termali di S. Cristoforo 4. miglia lungi dalla Città; alcune sorgenti d'acque salate, dalle quali si ha in copia del sal marino; e sul Fiume Amone un Tufo cenerino cupo, che dà del sale bianchissimo, e dove le pecore sono ingordissime di pascere. Nei Colli vicini alle acque di S. Cristoforo si trovano dei frammenti di miniera di Piombo; sul Colle di S. Luca avanzi di miniera di ferro e di rame; sui monti di S. Benedetto e Gamugno dei piccoli pezzi d'Alabastro bianchissimo; tra il fiume Amone, e la Sentries un'abbondante vena di zolfo. Il Botanico troverà molte piante fluviatili e palustri nella pianura sotto Faenza.

(Tratto da *Itinerario Italiano* ossia descrizione dei viaggi per le strade più frequentate alle principali città d'Italia, Milano, 1808, Dalla Stamperia di Pasquale Agnelli.)

## Governo Pontificio

*Legazione di Ravenna*

*Comune di Faenza*

**Risposta ai Quesiti del Sig. Giovanni Palmieri Medico Primario di Fabriano  
esposti nella sua Circolare delli 20 Settembre 1827. autorizzato dalla  
Suprema Segreteria di Stato con venerato Dispaccio delli 7 Agosto 1827.  
a redigere la Statistica di tutti i Professori Medici, e Chirurghi dello Stato.**

La Città di Faenza Capo Distretto della Provincia di Ravenna è situata in piano nella Via Emilia tra Il 29 e 39 grado di longitudine 44 e 18 di latitudine, in lontananza per la parte di mezzo giorno ad un miglio, e mezzo circa dalla Collina, e per la parte di Greco levante ventidue miglia dall'Adriatico. La maggior parte del suo Territorio si estende nella Pianura. La Campagna è diligentemente coltivata. Quasi tutta dissodata, arativa, alberata, vignata, e vitata, onde non sono molte le Selve, ed i Prati. La Città, ed il suo Territorio sono abbondantemente provveduti d'acque di buona qualità sì correnti, che potabili somministrate dal Lamone, e da Torrenti che si scaricano in esso superiormente alla Città, da Fonti, de' quali uno è condotto in Città, e da Pozzi. Acque medicinali pure si trovano nel Territorio dalla parte della Collina, cioè Marziali, e Salse, celebri sono fra le prime quelle presso la Chiusa che attraversa il Lamone, fra le ultime quelle di S. Cristoforo: delle qualità, e virtù di dette acque n'hanno trattato in istampa li Medici Borsieri, Anderlini, e il Chimico Sarti. Li generi di prima necessità vi si trovano sufficienti al Consumo. L'estensione del Circondario interno della Città è di Miglia<sup>1</sup> compreso il Borgo detto d'Urbecco, da cui viene divisa a Levante dal Lamone, e si comprendono in esso N. 17605 abitanti, quella dell'esterno è di Miglia N.<sup>2</sup> su cui si contano N. 16876 abitanti. Il Clima è temperato, le nevi sono innocenti, la gragnola ben di rado si forma, e le piogge moderate, e presto si sciolgono, le nebbie poche, sono regolari, e discrete. Per la loro posizione la Città, e Territorio rimangono esposte a qualunque vento. Levante, Ponente, e Libeccio però sono nella Estate i dominanti, Maestro, e Greco Levante nell'Inverno.

Li nominati, e qualunque altro vento non sono che poche volte violenti, e ben di sovente l'uno tempera l'altro, e non arrecano che aria pura. La temperatura del Clima, e la salubrità dell'Aria fanno sì che sotto questo Cielo non si rinvengano malattie endemiche, o vernacole. Le infermità interne che si manifestano per l'influenza delle Stagioni sono di petto d'indole infiammatoria facili però ad essere vinte. Li Morbi esterni sono ben rari, e quando qualcuno ne insorga è di natura dei comuni. A maggiore intendimento sull'esposto si unisce la Topografia Medica di questa Città, e suo Territorio pubblicata nel 1821 dal Sig. Dott. Paolo Anderlini Medico Consulente nel Comune.

---

<sup>1</sup> La cifra non è indicata nel documento (Ndc).

<sup>2</sup> Vedi nota precedente.

*All'Eminentissimo Principe*  
**LUIGI AMAT**  
*Cardinale Legato di Ravenna*  
*che*  
*onora e rallegra Faenza*  
*di suo desideratissimo aspetto*  
*il giugno del MDCCCXXXI*  
**VINCENZO ROSSI**  
*rispettosamente*  
*D.O.C.*  
*la seguente*

### **Breve passeggiata per Faenza**

Nei numeri 16, 24, e 37 del nostro Periodico fu diffusamente ragionato del rinomatissimo Opifizio della Maiolica esistente in Faenza nostra prediletta patria, opifizio debitamente commemorato da antichi e recenti scrittori di Viaggi, di Belle Arti e Scienze, e di storie generali e municipali, stante la remota antichità, ch'esso conta, e suoi mirabili lavori gelosamente conservati in Musei pubblici e privati, e stante ancora il buon nome, che pure gli dura a di nostri mercé delle cure indefesse, che si piglia del suo lustro e avanzamento l'ottimo Sig. Conte Riccardo Ferniani, che n'è l'attuale proprietario per lungo possesso della illustre sua famiglia. Ora stando noi paghi a quanto fu detto altra volta di cotale celebrato Opifizio, prendiamo a fare col pensiero una passeggiata per la detta nostra Città a fine di porre innanzi a Vostr. E.ma Rev.ma quello che a noi pare meritevole di qualche considerazione riguardo ad altre manifatture, arti, industria e simili, onde la Patria nostra è in voce per tutta Romagna di fiorente quant'altra mai, massime oggi giorno che ritrae confortevole proteggimento e segni sensibili di paterna e benigna predilezione da un Principe tanto saggio, umano e giusto, siccome V.E.R.

E procedendo appunto dalla Maiolica situata a pochi passi dalla Porta, che guarda ad Imola, ci si offre a brevissimo intervallo da essa altro lodato Opifizio, quello de'Carrozaj Querzola, da cui sono più volte usciti ed escono pregiati lavori; ed a poca distanza da questo il bene architettato e scompartito Locale de' Fratelli Casalini, contenente le Officine di tutte le arti inservienti alla costruzione d'ogni maniera di Carrozze, e simili arnesi, in che eglino sono artieri di somma perizia, e ricerche de' loro lavori da molti luoghi della nostra Penisola. Di qui movendo verso la maggior Piazza occorrono all'occhio del passeggero molte Fabbriche di Cappelli lavorati da artigiani di squisito gusto, e taluna diretta da artiere stato alcuni anni ad apprendere l'arte nella elegante Parigi. E frammiste a così fatte manifatture sorgono Botteghe di abilissimi sartori, tra quali ce ne ha molti, che assai tempo dimorarono sulla Senna e sul Tamigi, e sono rimpatriati abilissimi maestri d'ogni più leggiadra e difficile foggia di mutabilissimo vestire.

Quivi pur son botteghe di peritissimi Giojellieri, Orologieri, valenti argentieri<sup>1</sup>, e qua e colà ingegnosi ferraj, ottonai, legnajuoli, ebanisti<sup>2</sup>; intagliatori, tornitori non comunali, conciatori, calzolai, egregi castellieri, che di loro ben lavorate derrate provveggon non che la città e suo distretto, ma eziandio parecchie Terre e Castelli con vicini; e soprattutto abbondano manifatture; svariati stupendi lavori d'ago di egregie donzelle, (tra cui quelli di un'Antonietta Lega e sorelle); le manifatture di cotone per ogni sorta di drappi variamente tessuti a diversi colori per le vestimenta d'ambo i sessi; ed è tale e tanto il credito di cotali manifatture che non è credibile lo smercio enorme che annovalmente ne

<sup>1</sup> Tra gli Orefici argentieri sono degni di particolare menzione l'illustre e gentile Giovane *Francesco Tomba* reduce da pochi anni da Parigi, ed il Sig. *Giuseppe Righi* che hanno dato saggi singolarissimi di loro perizia nell'accontentare ragguardevolissimi Committenti.

<sup>2</sup> È degno pure di speciale ricordo un tavolino di legno intarsiato a madre perla, a fogliami, fiori, uccelli e simile, lavoro del valente giovane *Battista Gatti* ad imitazione del rinomatissimo e magnifico a musaico in marmi colorati esistente nella Galleria Pitti in Firenze, il qual lavoro ha riportato non ha guari l'onore del Premio Primario all'Accademia di Belle Arti di Ravenna.

segue per molte regioni d'Italia. Rispetto alle arti liberali dell'età nostra, si gloria a ragione questa Patria di aver dato i natali al Principe dei Disegnatori Italiani (Minardi); di avere seco un Calcografo, che è de' primi d'Italia (Marri); un Scenografo di chiara fama (Liverani)<sup>3</sup>; Pittori di lietissime speranze (Mattioli, Chiarini, Timoncini, Bellenghi, Savioli, Lega); giovani incisori fiorenti o cresciuti alla scuola del valente maestro e promettitori credibili di opere egregie (Calzi, Margotti, Petroncini, Marabini, ed altri), un esimio e dotto architetto (P. Tomba); e bene avviati discenti di cotale utilissima arte; e lodatissimi Plasticatori (i Sig. Ballanti). Quanto a scienze e lettere, sono già consegnati alla fama i nomi di alcuni, che o tutt'ora vivono, o jeri pur viveano, e per lodate opere e per raro ingegno bene meritano, o meritano degli ottimi studii<sup>4</sup>. E per tornare agl'illustri ed utili Opifizj che son degni di menzione nella Città nostra v'è fra primi il filatojo della seta, peregrina invenzione di Paolo Ponteghino nel 1559, e a maggior perfezione recata da alcuni negozianti Francesi nel 1670, semplici e pur mirabili sono i congegni, di che si compone tale opifizio; e copiosissimo il prodotto del filato che ne risulta ogni volta che tutti gli arcolai sieno posti in opera. Ma è a dolere che presentemente giaccia inoperosa simile manifattura che fu un tempo di decoro ed utile alla Città. Peccato ancora che da breve tempo a questa parte la Cartiera situata a due miglia circa dalla Città, e quivi eretta nel 1687 abbia intermesso ogni lavoro, quando la Carta, che vi si lavorava, stette lungo tempo al paragone colle più pregiate per bianchezza, per morbidezza, e per ogni altra ottima, condizione! Né taceremo del Canale navigabile che di sotto le mura della Città fuori della Porta appellata Pia si estende per oltre ad otto leghe e mette foce nel Po' a Primaro e a ben ordinate distanze è fornito di Ponti, Molini, di Magazzini, di Barche da trasporto, e d'una Darsena in vicinanza della Città, ed è ombreggiato lungo ambedue le sponde di sparsi ed alti Pioppi, e fiancheggiato qua e là da maceratoj di canepa e lino.

E merita special menzione la pubblica Fontana<sup>5</sup>, che vedesi da un lato della Piazza, munita intorno intorno di ferrati cancelli, e foggiate a tre grandi Leoni, simbolo dello stemma della Città nostra, e a varie Aquile e Draghi, ogni cosa di rame fuso, d'onde scaturiscono, mediante appositi congegni zampilli d'acqua sì per la bocca, come per le altre parti di cotali effigiati animali, e questi gettiti di acqua ricadono in ampio sottoposto bacino di marmo unitamente ad altri molteplici zampilli, che spiccano all'insù da un pertugiato cannelletto di piombo, che sparge in mezzo di un minore bacino sovrapposto al summentovato. Il Padre M. Frà Domenico Paganelli dell'Ordine dei Predicatori, lodatissimo Architetto Faentino, sotto il pontificato di Paolo V. divisò ed eseguì così difficile lavoro idraulico.

Del Teatro stimiamo soverchio far parola; giacché è noto in Romagna e fuori, che altri pochi l'uguagliano nel pregio dell'architettura, esimia opera del concittadino nostro Cav. Giuseppe Pistocchi, e nella eleganza, e venustà di vaghissimi adornamenti in rilievi a figure messi ad oro, in istatue, in leggiadro intonaco a scagliola, e in lodati dipinti, di che si fregia il suppalco.

E questo abbiamo voluto considerare non già vinti da soverchia carità di Patria, ma sì mossi dall'amore imparziale del vero, onde insieme all'E.V.R. sia fatto capace l'universale di gentili e generosi Romagnoli, che Faenza non è seconda a verun'altra Città dell'Emilia contrada nell'arte della sapienza e della crescente civiltà.

(Tratto da «L'Imparziale», Anno II, N° 52, 20 Giugno 1841).

---

<sup>3</sup> Questo Artista ha regalato alla Patria anche negli attuali Spettacoli della *Maria de' Rudenz*, dell'*Elena da Feltre* e della *Beatrice di Tenda* le più sorprendenti e magiche scene; e la patria riconoscente sa ricolmarlo di lodi, ed innumerevoli volte venne dagli accorrenti al nostro Teatro chiamato a ricevere i plausi clamorosi, spontanei, e dovuti al *vero artista*.

<sup>4</sup> Tra i più chiari per ingegno e per scelte letterarie trapassati in questi ultimi anni nella Città nostra è a mentovare il Profes. Don *Tommaso Torrigiani* versatissimo nelle scienze filosofiche, e negli ameni studii; il Conte *Giovanni Gucci* leggiadro Poeta, autore di tali componimenti, che onorano veramente le Italiane muse; il Conte *Francesco Ginnasi* uomo eruditissimo in ogni maniera di studii, di finissimo giudizio, e di squisita critica; finalmente *Francesco Salvolini* morto in Parigi pochi anni addietro nella verde età d'anni 29, giovane di prodigiosa memoria, di molto acume, e laboriosissimo nelle laboriose discipline dell'Archeologia Egiziana, di che era già stato eletto Professore nell'Università di Torino, ed era per succedere nella cattedra al celeberrimo *Champollion*, se la morte non l'involava nel meglio della sua carriera. Rimangono di lui parecchi scritti intorno a suoi prediletti studj, ed è a dolere, che sia rimasta incompleta la pregevole Opera sua – *Analisi Grammaticale ragionata della Inscrizione di Rosetta*, che dedicò a S. M. il Re di Sardegna e ne pubblicò la prima parte a giudizio degl'intenditori lodevolissima.

<sup>5</sup> Dei restauri che si stanno ora ultimando a questa Fontana se ne terrà proposito in altro numero del nostro *Imparziale*.



**ABBONDANTI ANTONIO.** Falegname, anni 45. Compare col grado di caporale nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**AGNELETTI SANTI.** Muratore, fu Sebastiano, scapolo, anni 28. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa della Balze col conte Raffaele Pasi. Indicato anche come Angoletti o Agnoletti. Nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione dei volontari faentini.

**AGNOLETTI SANTI.** Vedi Agneletti Santi.

**ALBONETTI ACHILLE.** Verniciatore, di Matteo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ALBONETTI ANTONIO.** Sensale, di Domenico, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ALBONETTI BATTISTA.** Calzolajo, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ALBONETTI LUIGI.** Sartore, di Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ALBONI CARLO.** Falegname, di Andrea. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. E nel 1860 compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo.

**ALBONI FEDERICO.** Negoziante, di Paolo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ALBONI FERDINANDO.** Fabbro ferrajo, di Paolo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ALPI INNOCENZO.** Macellajo, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ALPI PAOLO.** Macellajo, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ALVISI CARLO.** Locandiere, anni 29, di Angelo, non eleggibile, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico il 25 marzo 1860 e si reca a votare. Con decreto del 12 dicembre dello stesso anno risulta, con altri, "tolti dalla Lista Elettorale Politica del Comune di Faenza ... poiché non risulta del valore locativo dei locali da essi occupati o del censo ... " Compare anche nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo

nello stesso anno. Risulta, da un manifesto pubblicato nel 1863 come combattente nella campagna del 1848/49.

**ALVISI EUGENIO.** Locandiere, anni 34, di Angelo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi ed è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico nel 1860 recandosi a votare. Compare anche nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nello stesso anno.

**ANCARANI ANGELO.** Fornaro, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo del 1860.

**ANCARANI BARTOLOMEO.** Sartore, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ANCARANI DOMENICO.** Barbiere, di Cristoforo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ANCARANI FRANCESCO.** Barbiere, di Matteo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ANCARANI GIROLAMO.** Intraprendente, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ANCARANI ILARO.** Ebanista, di Matteo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Ancarani Ilaro compare in un manifesto pubblicato nel 1863 come combattente nella campagna del 1848/49.

**ANCARANI LUIGI.** Fornaro, di Angelo. Combatte nel 1848 a Vicenza col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ANCARANI MATTEO.** Ebanista, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ANCARANI PASQUALE.** Falegname, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ANCARANI SANTE.** Calzolajo, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ANCARANI TOMMASO.** Falegname, di Pasquale, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ANCARANI TOMMASO.** Falegname, di Luigi. Combatte a Vicenza nel 1848 nel Battaglione Pasi e compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ANDERLINI DOMENICO.** Falegname, di Filippo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ANGOLETTI SANTI.** Vedi Agneletti Santi.

**APPRENDISTA ARTIGIANO.** Del quale non si conosce il nome che nei primi anni '50, apprendista fabbro di 13 o 14 anni, ritiene il Governatore pontificio Antonio Giri responsabile delle quotidiane angherie e persecuzioni contro i migliori cittadini. Pensa così di ucciderlo ed un giorno, mentre il Giri nel corso della sua solita passeggiata, passa davanti alla bottega del fabbro il giovane, dopo aver nascosto dentro il grembiule di cuoio un pugnale e una pistola, lo raggiunge, lo avvicina, gli "*fece di berretto*", ma in modo tale che il Giri si insospettisce, ed estratto dal bastone lo stocco si mette in guardia. Così l'assaltatore, non potendo far uso del pugnale scarica sul Giri la pistola, ferendolo ad una gamba. Poi si dà alla fuga.

**ARGENTINI DOMENICO.** Caffettiere, di Pietro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ARGNANI ANGELO.** Falegname, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Argnani Angelo combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**ARGNANI ANGELO.** Barbiere, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Argnani Angelo combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**ARGNANI ANTONIO.** Falegname, di Gaetano. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Argnani Antonio compare come comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi nel 1848.

**ARGNANI ANTONIO.** Barbiere, di Zaccaria. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Argnani Antonio compare come comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi nel 1848.

**ARGNANI CARLO.** Caffettiere, di Antonio, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ARGNANI EUGENIO.** Intarsiatore, di Angelo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ARGNANI GIUSEPPE.** Caffettiere, di Antonio. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ARGNANI LUIGI.** Muratore, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ARGNANI SANTE.** Verniciatore, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ARNUCCI ACHILLE.** Arrotino, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ASIRELLI LUIGI.** Sartore, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BABACCI GIUSEPPE.** Calzolajo, di Francesco. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Babacci Giuseppe combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**BABACCI GIUSEPPE.** Oste, di Martino. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Babacci Giuseppe combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**BABACCI LUIGI.** Mercante, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BABINI ANTONIO.** Falegname possidente, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BABINI DIEGO.** Orefice, di Giacomo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BABINI DOMENICO.** Sartore, di Nicola. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BABINI NICOLA.** Sartore, di Andrea. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BABINI PAOLO.** Sartore, anni 20. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**BACCARINI ANGELO.** Falegname, di Giovanni. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BACCARINI ANTONIO.** Barbiere, di Giuseppe. Combatte a Vicenza, come sergente, nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BACCARINI GIOVANNI.** Falegname e possidente, di Paolo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BAGNARA ANDREA.** Cestajuolo, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BAGNARA PASQUALE.** Fabbro ferrajo, di Andrea, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BALBONI CARLO.** mmercante. Nato a Faenza il 19 luglio 1791 da Matteo e Costanza Chiarini. Arruolatosi col grado di sergente nell'esercito napoleonico nel febbraio del 1811, promosso sottotenente l'anno dopo. Definito abile nell'amministrazione, congedato in Francia nel 1815. Nello stesso anno segue Murat perdendo così il diritto alla pensione. Nel 1816 entra nella Gendarmeria Pontificia di stanza a Forlì dove si dedica subito alle cospirazioni carbonare. Nel 1817 figura fra i fondatori della vendita Carbonara dell'*"Amaranto"* a Villa Saffi e nella stessa riunione è nominato Capo Sezione. Entrato in rapporti commerciali con il cospiratore ravennate dimorante in Forlì Luigi Zubboli si dimette dalla Gendarmeria per viaggiare incessantemente fra l'Emilia e la Toscana, mascherando sotto la sua attività commerciale la frenetica opera di organizzatore di Vendite Carbonare e Logge Guelfe, militari e studentesche, particolarmente in Bologna. Assieme allo Zubboli ed al toscano Giuseppe Valtancoli tenta dovunque di ottenere una fusione fra Massoneria e Carboneria per svolgere un'opera comune ai fini di una sollevazione degli stati del Papa in vista dei moti rivoluzionari di Napoli, Piemonte e Spagna per conseguire l'unione della Romagna alla Toscana od ottenere una costituzione dal pontefice. Per favorire i suoi tentativi cerca di ottenere l'appoggio delle guarnigioni militare e dell'*"Oriente"* di Francia. In seguito al sequestro operato dalla polizia di Bologna di alcune sue carte il cardinale Sanseverino, Legato pontificio di Forlì, lo fa arrestare nella notte fra il 3 ed il 4 luglio del 1821 e relegare a Ferrara. Nell'agosto del 1825 viene nuovamente incarcerato e condannato nella sentenza Rivarola all'ergastolo perchè: *"... dichiariamo come convinti sferrai e gravati di complicità nel delitto di congiura..."*. Liberato per i moti del '31 si reca esule in Francia.

**BALDI ANTONIO.** Trafficante, fu Francesco, moglie e figli, anni 40. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze col conte Raffaele Pasi.

**BALDI LUIGI.** Negoziante. La sentenza Rivarola del 1825 lo condanna alla sorveglianza della polizia ed al precetto Politico Morale di Second'Ordine. Un Baldi Luigi compare come comune nella I Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi nel 1848 e come milite nella campagna del 1859/60.

**BALDINI ANGELO.** Sartore, fu Paolo. Carcerato, condannato con altri, a venti anni di carcere nel processo Rivarola del 1825 perchè *"Gravati tutti ancora di complicità nel più volte ricordato omicidio qualificato del vetturino Sante Bertazzoli; e di aver fatto parte nelle Conventicole armate dei Faziosi"*. La pena viene poi ridotta a quindici anni di detenzione.

**BALDINI EUGENIO.** Orologiario, di Giovanni, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BALDRATI GIUSEPPE.** Detto *"Titira"*, calzolaio. Ritenendolo *"Bastantemente punito col sofferto carcere"* la sentenza Rivarola del 1825 lo condanna al Precetto Politico-Morale di Prim'Ordine.

**BALDUCCI GREGORIO.** Farmacista, anni 34, di Giuseppe, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico il 25 marzo 1860, ma non si reca a votare. Con decreto del 12 dicembre dello stesso anno risulta, con altri, *"... tolto dalla lista Elettorale Politica del Comune di Faenza ... poiché non risulta del valore locativo dei locali da essi occupati o del censo ..."*. Compare anche nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo dello stesso anno.

**BALLANTI FEDERICO.** Fabbro ferrajo, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BALLANTI FERDINANDO.** Fabbro ferrajo, di Giuseppe. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BALLANTI LUIGI.** Negoziante, anni 38, di Vincenzo, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico nel 1860, ma non si reca a votare. Compare anche nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo dello stesso anno.

**BALLANTI TOMMASO.** Ombrellaro, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BALLELLI GIUSEPPE.** Bianchino, di Gioacchino. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BALLESTRACCI ACHILLE.** Caffettiere, di Lodovico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BALLESTRACCI CESARE.** Verniciatore, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BALLESTRACCI GIUSEPPE.** Caffettiere, di Lodovico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BALTRANDI GIOVANNI.** Vedi Beltrandi Giovanni.

**BANDINI DOMENICO.** Fabbro ferrajo, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BANDINI GIOVANNI.** Detto *"Della Pozza"*, canepino, di Pietro. Carcerato, condannato a dieci anni di detenzione in un forte nel processo Rivarola del 1825. La pena viene poi ridotta a sette anni e mezzo di detenzione. Nel 1827, detenuto nel carcere pontificio di Civita Castellana, denuncia il nascondiglio di Bartolomeo Romagnoli provocandone l'arresto ed il conseguente suicidio in carcere.

**BANDINI VINCENZO.** Canepino, di Andrea. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BARBIERI FRANCESCO.** Caffettiere, di Carlo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BARCHIOLI ALFONSO.** Tintore, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BARGOSSÌ ANTONIO.** Fabbro ferrajo, di Pasquale. Combatte nel 1848 a Vicenza col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BARONI LUIGI.** Calzolajo, anni 20. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**BARZIGA CARLO.** Vedi Bazzica Carlo.

**BASSI ERCOLE.** Mugnajo, di Francesco. Combatte nella campagna del 1859/60 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BASSI FRANCESCO.** Mugnajo, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BASSI GIOVANNI.** Mugnajo, di Pio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Bassi Giovanni combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**BASSI GIOVANNI.** Mugnajo, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Bassi Giovanni combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**BASSI GIOVANNI.** Falegname, di Matteo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Bassi Giovanni combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**BASSI GIOVANNI.** Capellaro, di Paolo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Bassi Giovanni combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**BASSI PASQUALE.** Capellaro, di Paolo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BASSI PIETRO.** Mugnajo, di Pio. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BASSI VINCENZO.** Commerciante, di Paolo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BAZZICA CARLO.** Macellaro. Nel processo Rivarola del 1825 è condannato alla Sorveglianza della polizia ed al Precetto Politico-Morale di Second'ordine. Indicato anche come Barziga.

**BAZZONI ANTONIO.** Sellajo, di Sebastiano. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BAZZONI GIACOMO.** Fabbro ferrajo, di Sebastiano. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BAZZONI GIUSEPPE.** Negoziante, di Sebastiano. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BEDESCHI PAOLO.** Barbiere, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BELLINI LUIGI.** Falegname, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BELLINI PIETRO.** Falegname, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BELTRANDI GIOVANNI.** Libraio e possidente, anni 61, di Giorgio, estimo urbano scudi 725; è iscritto, ma indicato solo come possidente, nella lista degli aventi diritto al voto politico ed il 25 marzo 1860 si reca a votare. Con decreto del 12 dicembre dello stesso anno risulta, con altri, "... *tolti per mancanza della prescritta indicazione della loro età*". Compare, come libraio possidente, ma col cognome Baltrandi nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo dello stesso 1860. Negli anni '50 risulta vendesse libri presso la "*Locanda Della Corona*".

**BENAZZI FRANCESCO.** Negoziante, di Domenico Maria. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BENAZZI SALVATORE.** Ebanista. Nato a Faenza il 7 aprile 1841, morto il 4 giugno 1899. "Valente e laborioso ebanista, soldato del dovere quando si trattò di rendere la Patria indipendente."

**BENEDETTI AUGUSTO.** Apprendista orafo presso la ditta "Comandini e Ceroni" viene, con gli altri apprendisti della bottega, arrestato a seguito dell'arresto di Federico Comandini nel 1853, ma subito rilasciato.

**BENINI FEDERICO.** Vetrajo, di Filippo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BENINI FILIPPO.** Vetrajo, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BENINI GIUSEPPE.** Oste, fu Pasquale, scapolo, anni 31. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi e nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione dei volontari faentini. Risulta anche membro della "*Società del Fiasco*".

**BENINI LUIGI.** Vetrajo, di Filippo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BERARDI BATTISTA.** Trafficante, di Antonio. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BERARDI GIACOMO.** Sensale, paternità non indicata. Combatte nella campagna del 1859/60 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BERARDI VINCENZO.** Fabbro ferrajo, di Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BERDONDINI ANTONIO.** Falegname, di Biagio. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BERDONDINI BIAGIO.** Falegname, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BERDONDINI PIETRO.** Falegname, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BERDONDINI VINCENZO.** Caffettiere, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BERSANI GAETANO.** Muratore, di Natale. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BERTAZZOLI SANTE.** Vetturino, considerato “il primo scherano” del canonico Montevicchi, famoso reazionario. “Ucciso la sera del 29 dicembre 1820 sulla pubblica strada del Corso mediante esplosione di più armi da fuoco per odio di partito per fatto di una conventicola armata di faziosi. “ Nel processo Rivarola del 1825 sono riconosciuti colpevoli dell’omicidio e condannati: Baldi Gaetano, Savini Mariano, Toschi Giuseppe, Morini Giovanni, Tonducci Pietro, Morri Antonio, Orioli Giovan Battista, Baldini Angelo, Bettoli Francesco, Rusconi Giuseppe, Gardenghi Giuseppe, Mattarelli Natale e Caldesi Francesco.

**BERTI CARLO.** Calzolaio. Ritenendolo “*Bastantemente punito col sofferto carcere*” la sentenza Rivarola del 1825 lo condanna al Precetto Politico-Morale di Prim’Ordine.

**BERTI PIETRO.** Sartore, di Giuseppe. Condannato dalla sentenza Rivarola del 1825 al carcere a vita perché “Gravato ancora di fermento qualificato con pericolo di vita a pregiudizio di Giuseppe Numai di Forlì, dimorante allora in Faenza, seguito per spirito di parte in quella città la sera del 12 marzo 1821 mediante colpo di pistola “. La pena viene poi ridotta ridotta a venti anni. Un Berti Pietro compare come caporale nella II Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi nel 1848.

**BERTONI AGOSTINO.** Sartore, di Girolamo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BERTONI CAMILLO.** Farmacista e possidente, di anni 50, di Carlo, estimo rustico scudi 632, bajocchi 40; si reca a votare. Compare anche nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nello stesso anno. Un Bertoni Camillo compare come sergente maggiore nel Battaglione Pasi nel 1848.

**BERTONI ERCOLE.** Negoziante, di Paolo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BERTONI GIOVANNI.** Commerciante. Arrestato dagli insorgenti nel 1799. Nel 1802 entra nel Collegio dei Commercianti.

**BERTONI GIOVANNI.** Fabbro ferrajo, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Bertoni Giovanni combatte nella campagna del 1859/60.

**BERTONI GIOVANNI.** Calzolajo, di Angelo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Bertoni Giovanni combatte nella campagna del 1859/60.

**BERTONI GIUSEPPE.** Pastarolo, di Andrea. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Bertoni Giuseppe combatte nella campagna del 1859/60.

**BERTONI VINCENZO.** Commerciante ed industriale. Nel 1781 acquista dalla famiglia Bertolazzi la fabbrica di carta detta “*La Cartiera*”. Nel giugno del 1796 la città di Faenza, come corrispondente di ricchi banchieri, gli affida il compito di contrarre un prestito di 50.000 scudi sulla piazza di Genova. Giacobino ardente viene arrestato nell’ottobre del 1796 e carcerato a San Leo. Ritornati i Francesi nel dicembre del 1797 è nominato membro del Comitato di Sanità creato per scongiurare il male epizotico che affligge il bolognese ed il ferrarese. Nel novembre del 1800, al ritiro dei Francesi da Faenza, è nuovamente arrestato e carcerato. Nel 1805 è nominato Consigliere Comunale del Comune di III classe di Pergola. E’ uno dei maggiori beneficiari delle vendite dei beni ecclesiastici attuate dalla Repubblica Cisalpina. Nella guida “*Itinerario Italiano*” stampata a Milano nel 1808 la sua Cartiera é citata fra gli opifici di Faenza. “... *La Cartiera del Cittadino Vincenzo Bertoni, distante 3 miglia dalla Città, ove s’imita la Carta d’Olanda* “.

**BERTUZZI ANTONIO.** Muratore, di Francesco, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BETTINI VINCENZO.** Negoziante, anni 27. Compare, col grado di sergente furiere, nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio del 1848.

**BETTOLI MICHELE.** Calzolajo, di Giuseppe. Condannato in contumacia a venti anni di carcere dalla sentenza Rivarola del 1825 perché: “*Convinto di fermento con premeditazione per spirito di parte contro il giovane Francesco Mamini, che assalì la sera del 20 maggio 1821, sussidiato da altri Settarij, nella*

*propria abitazione, e precisamente nella camera ad uso di cucina; per il qual delitto si rese immediatamente fuggiasco, rimanendo tuttora contumace. Gravemente indiziato di ferita semplice a danno di Domenico Lama, e di attentati alla sicurezza di altri individui di quella città reputati di contrario partito. “*

**BIAGIOLI BERNARDO.** Setacciaro, soldato provinciale di Faenza. La sentenza Rivarola del 1825, pur ordinandone l'espulsione dal Corpo Provinciale, lo abilita a rientrare nello stato e lo assoggetta al Precetto Politico-Morale di Prim'Ordine.

**BIAGIOLI FRANCESCO.** Legatore in oro. Nel 1821 un Biagioli orefice compare nell'elenco dei carbonari denunciati da Giacomo Laderchi. Nel 1825 la sentenza Rivarola lo condanna alla sorveglianza della Polizia ed al Precetto Politico-Morale di Second'Ordine per due anni.

**BIANCHEDI FRANCESCO.** Calzolajo, di Paolo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BIANCHEDI LODOVICO.** Cappellajo, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BIASOLI ANTONIO.** Farmacista e possidente, anni 54, di Francesco, estimo rustico scudi 1.074, baij 30, estimo urbano scudi 837, baij 50, è iscritto, solo come possidente, nella lista degli aventi diritto al voto politico ed il 25 marzo 1860, ma non si reca a votare. Compare, come farmacista, nell'elenco degli elettori amministrativi dello stesso anno.

**BIASOLI FRANCESCO.** Muratore, anni 18. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**BIFFI ALESSIO.** Negoziante, di Nicola. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BIFFI ANGELO.** Negoziante, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BIFFI ANGELO.** Falegname, di Tommaso. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BIFFI ANTONIO.** Vetturino. La sentenza Rivarola del 1825 lo considera *“bastantemente punito col sofferto carcere “* e lo assoggetta al Precetto Politico-Morale di Second'Ordine.

**BIFFI PIETRO.** Fabbro ferraio, di Stefano. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare

nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOESMI FRANCESCO.** Fabbro, di Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOESMI GIUSEPPE.** Falegname, di Francesco. Condannato dalla sentenza Rivarola del 1825 alla detenzione in un forte per dieci anni ridotti poi a sette e mezzo. Un Boesmi Giuseppe compare come comune nel Battaglione Pasi nel 1848.

**BOESMI SANTE.** Fabbro, paternità non indicata. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOLIS ANTONIO.** Macellajo, di Natale. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOLIS DOMENICO.** Macellaro, di Pietro, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOLIS GIOVANNI.** Pizzicagnolo, di Natale. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOLIS LORENZO.** Pescivendolo, di Natale. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOLIS PAOLO.** Macellajo, di Natale. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOLOGNI SILVESTRO.** Orologiaio. Nel luglio del 1853 la polizia pontificia tenta di arrestarlo come cospiratore, ma egli, già da alcuni giorni, è fuggito a Genova dove poco dopo muore.

**BOLOGNINI GIUSEPPE.** Caffettiere, di Gaetano. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOLOGNINI LUIGI.** Caffettiere, di Andrea. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOLOGNINI RAFFAELE.** Barbiere, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BONDI CAMILLO.** Farmacista e possidente, di anni 35, di Luigi, iscritto fra gli aventi diritto al voto politico nel 1860 con un estimo urbano scudi 1.150; si reca a votare. Compare anche nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo dello stesso anno.

**BONINI RITA.** Modista, figlia di Emilia Gheba e nipote di Federico Comandini. Definita *“una morettona riboccante di vitalità e a tutti grandemente simpatica.”* Nel 1859 nel laboratorio che gestisce con la madre *“ ... non facevano la Rita le ragazze che lavorare a far coccarde tricolori, di tutte le foggie e di tutte le specie ... Ne riuscivano delle graziosissime di*

*fettuccia di raso piegata doppia stretta e intessuta a stuoia, dando alle coccarde forma di stella. Altre erano fatte con così detta sciniglia, una specie di cordone di seta avente l'anima di filo metallico sottilissimo che si torceva per ogni verso, e il tessuto era come un pelo tosato: se ne facevano con questa ciniglia in forma di nodi d'amore, di nodi di Salomone, di rosette, secondo il gusto ed il capriccio di chi le metteva insieme ..."*

**BONOMI MICHELE.** Orologiaro, di Venanzio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BORGHESI GIUSEPPE.** Farmacista, anni 44, di Matteo, iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico il 25 marzo 1860. Con decreto del 12 dicembre dello stesso anno è, con altri, "... *tolti per mancanza della prescritta indicazione della loro età*". Compare, indicato solo come possidente, nell'elenco degli elettori amministrativi dello stesso anno. Combatte nelle campagne del 1848/49 e 1859/60.

**BORGHESI PASQUALE.** Carrettiere, di Sebastiano, della parrocchia di S. Antonio del Borgo. Il 26 e 27 giugno 1796 conduce con altri carrettieri "*Da Faenza a Modena ventitré carri carichi di schioppi e pistole raccolti in questa città e colà trasportati alle truppe francesi, i quali carri erano tirati ciascheduno da quattro bestie bovine.*"

**BORGHI FRANCESCO.** Merciajo, detto "Chiccoja della Zucchini". La sentenza Rivarola del 1825 lo condanna a venti anni di carcere perché: "Convinto di avere fatto parte delle conventicole dei faziosi, e di complicità nel predetto fermento Mamini, come ausiliatore al principale feritore Michele Bettoli suaccennato." La pena viene poi ridotta a quindici anni.

**BORGHI GIUSEPPE.** Negoziante, di Giacomo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BORGHI LUIGI.** Barbiere, di Paolo. Combatte nella campagna del 1848/49 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BORGHI PAOLO.** Falegname, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOSCHI ALFONSO.** Fabbro ferrajo, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOSCHI ANGELO.** Pizzicagnolo, di Natale. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOSCHI DOMENICO.** Fabbro, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOSCHI FRANCESCO.** Negoziante, anni 68, di Tommaso, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico e il 25 marzo 1860 si reca a votare. Compare, come commerciante, nell'elenco degli

elettori amministrativi dello stesso anno. Un Boschi Francesco figura, come comune, nella II Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi nel 1848.

**BOSCHI FRANCESCO.** Falegname, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Boschi Francesco figura, come comune, nella II Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi nel 1848.

**BOSCHI FRANCESCO.** Fabbro ferrajo, di Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Boschi Francesco figura, come comune, nella II Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi nel 1848.

**BOSCHI GAETANO.** Tintore, di Natale, non eleggibile. Combatte nella campagna del 1859/59 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOSCHI GIUSEPPE.** Negoziante, anni 45, di Giacomo, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico, ma il 25 marzo 1860 non si reca a votare. Con decreto del 12 dicembre dello stesso anno risulta, con altri, "... *tolti dalla Lista Elettorale Politica del Comune di Faenza ... per mancanza della prescritta indicazione della loro età.*" Un Boschi Giuseppe compare, come caporale, nella I Compagnia Fucilieri ed un altro come comune nella II nel Battaglione Pasi del 1848.

**BOSCHI GIUSEPPE.** Fabbro ferrajo, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Boschi Giuseppe compare, come caporale, nella I Compagnia Fucilieri ed un altro come comune nella II nel Battaglione Pasi nel 1848.

**BOSCHI GIUSEPPE.** Commerciante, di Francesco, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Boschi Giuseppe compare, come caporale nella I Compagnia Fucilieri ed un altro come comune nella II nel Battaglione Pasi nel 1848.

**BOSCHI GIUSEPPE.** Falegname, di Michele. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Boschi Giuseppe compare, come caporale, nella I Compagnia Fucilieri ed un altro come comune nella II nel Battaglione Pasi nel 1848.

**BOSCHI GIUSEPPE.** Fabbro ferrajo, di Domenico, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Boschi Giuseppe compare, come caporale, nella I Compagnia Fucilieri ed un altro come comune nella II nel Battaglione Pasi nel 1848.

**BOSCHI LUIGI.** Commerciante, di Francesco. Combatte a Vicenza nel 1848 col grado di sergente nel Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOSCHI MICHELE.** Falegname, di Giuseppe. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOSCHI SANTE.** Fabbro ferrajo, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOSCHI TOMMASO.** Commerciante, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOSCHI VINCENZO.** Commerciante, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOSI ANGELO.** Fabbro ferrajo, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOSI CESARE.** Battirame. Il 12 maggio 1856 gli viene svaligiata la bottega.

**BOSI GIUSEPPE.** Fabbro ferrajo, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOTTA ANTONIO.** Verniciatore, di Lorenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BOTTA GIOACCHINO.** Tabaccaro, di Pietro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BRIGHENTI GIACOMO.** Farmacista, anni 50, di Luigi, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico ed il 25 marzo 1860 si reca a votare. Compare anche nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo dello stesso anno.

**BRISIGHELLA GAETANO.** Fornaro, di Salvatore. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BROSOLI FRANCESCO.** Caffettiere, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BRUNETTI FRANCESCO.** Bottegajo, di Marco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BRUNETTI GIUSEPPE.** Calzolajo, di Marco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BUBANI GASPARE.** Fornaro, anni 34. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848 e come milite della campagna del 1859/60 in un manifesto del 1863.

**BUBANI LAZZARO.** Fornaio, anni 37. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**BUBBANI LAZZARO.** Muratore, fu Michele, moglie senza figli, anni 33. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi.

**BUCCHI STEFANO.** Falegname, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BUCCI FRANCESCO.** Falegname, anni 18. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848 e come milite della campagna del 1859/60 in un manifesto del 1863.

**BUCCI SANTE.** Direttore opificio e negoziante, anni 38, di Natale. E' iscritto, solo come direttore opificio, nella lista degli aventi diritto al voto politico il 25 marzo 1860, ma non si reca a votare. Nella lista degli elettori amministrativi dello stesso anno è indicato solo come negoziante.

**BUCCI SANTE.** Trafficante, di Pietro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BUDELAZZI ANTONIO.** Negoziante, di Battista. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**BUSANI GIUSEPPE.** Ebanista, di Stefano. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAFFE' DELLA SPERANZA.** Caffettiere ne era Domenico Profili (o Profjli), condannato con la sentenza Rivarola. Il caffè derivava il suo nome dai battaglioni della Speranza che, nella Repubblica Cispadana, erano costituiti dai giovanissimi. Il Caffè della Speranza negli anni '20 è uno dei ritrovi dei liberali faentini e, come tale, è spesso citato nelle carte di polizia. Sempre dalle carte di polizia apprendiamo che il locale era frequentato anche da sacerdoti come il parroco di Ronco, don Gardi, che condividevano quel clima rivoluzionario.

**CAFFE' DELL'ORFEO.** Situato dove ora si trova l'Enoteca Astorre vi si trovavano gli elementi liberali più moderati, gli ufficiali, ed anche qualche nobile meno moderato.

**CAFFE' DEI FRATELLI CALZI.** Situato sotto i portici di fronte al Duomo, dove sino a pochi anni fa si trovava il Caffè Nazionale, era nel 1848 il ritrovo degli elementi liberali della borghesia medio piccola insieme ai dirigenti dei repubblicani. Vi era garzone un giovane fidato di nome Luigi e soprannominato "Zigott" che salvò più volte dall'arresto il patriota Gaetano Brussi. Il caffè fu temporaneamente chiuso dall'autorità austriaca nell'ottobre del 1853 perchè covo di cospiratori.

**CAFFE' MAZZOTTI.** Detto "d'Zigot" situato nell'attuale corso Mazzini era il ritrovo dei liberali più accesi.

**CALAMELLI GIACOMO.** Calzolajo, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CALAMELLI LUIGI.** Calzolajo, di Giacomo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CALAMELLI MASSIMO.** Sartore, anni 18. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**CALBETTI FILIPPO.** Apparatore, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CALDERONI ANGELO.** Armajolo, di Francesco. Combatte nella campagna del 1859/60 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CALDERONI GIUSEPPE.** Oste, di Marco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CALDESI FRANCESCO.** Spacciatore di sali e tabacchi, di Vincenzo. Condannato al carcere per dieci anni, poi ridotti a sette e mezzo, dalla sentenza Rivarola del 1825 perché: *“Gravati di aver preso parte attiva nelle conventicole, e complotti dei faziosi; gravemente indiziati ancora nel tante volte mentovato omicidio del vetturino Bertazzoli.”* Compare, come tabaccaro, nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CALDESI LEONIDA.** Possidente e fotografo. Nato a Firenze nel 1823, fratello minore di Vincenzo, più calmo e meno esuberante è pur sempre concorde con lui. Il suo primo esilio gli viene comminato nel 1843 dal Cardinale Amat. Due anni dopo è con Vincenzo membro del Comitato d'Azione di Firenze per preparare la sollevazione della Romagna e nel 1847, sempre con Vincenzo e con Raffaele Pasi, partecipa alla festa patriottica dello scambio delle bandiere fra romagnoli e toscani alle Balze. Nel 1848 è tenente della II Compagnia Fucilieri nel Battaglione Pasi e combatte a Vicenza; nel 1849 alla difesa della Repubblica Romana e nel 1850 è esule a Parigi. Qui, con l'inseparabile Vincenzo e con Domenico Lama, è nel 1852 sulle barricate contro il colpo di stato di Napoleone III. Costretto a riparare a Londra apre con Vincenzo un gabinetto fotografico nel quartiere di Bayswater. Al compimento dell'Unità d'Italia si sposa con l'inglese Mileny Wilmont e si ritira nella Villa degli Angeli a San Michele in Bosco presso Bologna dove si spegne nel 1891. Figura nell'elenco degli aventi diritto al voto politico nel 1860 con un estimo rustico di scudi 7.261 e bajj 64 ed urbano di scudi 1.018 e bajj 7, ma non vota.

**CALDESI VINCENZO.** Possidente e fotografo. Nasce a Faenza il 2 agosto del 1817 da Clemente, scenografo e pittore, e da Marianna Angiolini. Di vecchia famiglia giacobina già a quattordici anni aiuta nella fuga alcuni liberali faentini ed a venticinque è costretto all'esilio per essersi compromesso nel 1843 col Ribotti nella spedizione di Imola che doveva catturare tre cardinali fra i quali il futuro Pio IX. Esule a Firenze cospira con Federico Argnani, con

l'inseparabile fratello Leonida e con altri patrioti per organizzare la sollevazione della Romagna del 1845 che culmina nell'impresa delle Balze di Scavignano vicino a Faenza; rientrato a Faenza quando già la sollevazione è sostanzialmente fallita si rifugia nuovamente all'estero e nel 1846 è esule in Corsica. Romantico ed indisciplinato quando nel 1850 a Parigi dove si trova viene creata l'Unione Operaia Italiana, in dissenso dalla Mazziniana Unione Operaia di Londra, aderisce all'Unione di Parigi dove la parola operaio è sostituita da quella di cittadino. Nel 1847, salito Pio IX al soglio pontificio organizza, col fratello Leonida e con Raffaele Pasi, la grande festa patriottica dello scambio delle bandiere tra patrioti romagnoli e toscani alle Balze. Nel 1848 i tre Caldesi sono a combattere a Vicenza col Battaglione Pasi dove Vincenzo è nominato dal generale Durando suo ufficiale d'ordinanza e dove, con Massimo D'Azeglio, fa parte della commissione che tratta la resa della città. Nell'agosto dello stesso anno Vincenzo ed Angelo Masini, più conosciuto come *“Masina”*, che cadrà poi eroicamente a Roma, si recano a Comacchio, abbandonata dalle truppe austriache, e là, goliardicamente, proclamano la Repubblica Romana affiggendo sui muri un manifesto malamente stampato. Al termine di quel convulso 1848 i faentini lo vogliono, in sostituzione del dimissionario Luigi Carlo Farini, parlamentare a Roma ma egli rivolge alla città una lettera nella quale rifiuta il mandato poichè ritiene che, dopo la fuga di Pio IX, il governo ed il Parlamento sono totalmente delegittimati: è il popolo ora che deve, con una Assemblea Costituente, prendere la parola. All'Assemblea Costituente Romana Vincenzo Caldesi è fra i più sbrigativi e sinceri parlamentari che vi siano; seccato dai lunghi ed inconcludenti discorsi pro o contro la Repubblica, ma soprattutto da questi ultimi, interrompe urlando: *“Questi sono sermoni!”* ed al suo grido segue quello di Carlo Bonaparte, principe di Canino, di *“Viva La Repubblica!”*. Ma a Roma la sua attività nel 1849 non si limita ai lavori parlamentari; vicino alle posizioni di Garibaldi più che a quelle di Mazzini ricopre la carica di maggiore dello Stato Maggiore, poi commissario alle barricate. Alla cruenta caduta della Repubblica Romana è di nuovo esule all'estero, dapprima in Francia, dove però il suo acceso temperamento lo porta, sempre col fratello Leonida e con l'altro esule faentino Domenico Lama, sulle barricate repubblicane contro il colpo di stato di Napoleone III. Deve quindi riparare a Londra dove si lega, pur fra polemiche, a Mazzini. Nel quartiere di Bayswater i due Caldesi aprono poi, sia per procurarsi un sostegno economico che per aiutare i tanti esuli italiani, un gabinetto fotografico che avrà fra i suoi clienti molti nobili inglesi e la stessa regina Vittoria. Rientrato in patria nel 1858 viene incaricato dal governo provvisorio di organizzare la colonna Rosselli, che diverrà poi la Brigata Ferrara e, nel 1860, il generale Medici gli affida la nave Oregon, carica di volontari, da portare in aiuto a Garibaldi. Col grado di maggiore segue, come aiutante di campo, Garibaldi nella conquista del Regno delle Due Sicilie ove si

segnala per valore meritandosi l'Ordine Militare di Savoia. Nel 1861 si candida alle elezioni politiche generali a Faenza appoggiato dal quotidiano faentino "La Voce del Popolo" del repubblicano Sgalaberni, ma il moderatismo prevale ed i faentini preferiscono eleggere alla Camera Iacopo Sacchi. Nel 1866 e 1867 segue Garibaldi avendo parte brillante e decisiva nella presa di Monterotondo. Dopo Monterotondo si ritira, stanco, a Bologna e, nel 1870, muore a Firenze nella Locanda di Porta Rossa.. Nell'elenco degli aventi diritto al voto politico nel 1860 compare con un estimo rustico di scudi 7.261 e bajì 63, ed urbano di scudi 1.018 e bajì 75, ma non vota.

**CALZI ANTONIO.** Barbiere, di Vincenzo, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CALZI VINCENZO.** Carrettiere, di Antonio, della parrocchia di S. Lorenzo. Il 26 e 27 giugno 1796 conduce con altri carrettieri "Da Faenza a Modena ventitrè carri carichi di schioppi e pistole raccolti in questa città e colà trasportati alle truppe francesi, i quali carri erano tirati ciascheduno da quattro bestie bovine. "

**CAMERINI SERAFINO.** Sensale, di Angelo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAMORANI TERENCEZIO.** Sartore, di Pietro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAMPADELLI LUIGI.** Capellajo, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAMPADELLI SAVINO.** Falegname, di Tommaso. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAMPADELLI TOMMASO.** Canepino, di Savino. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAMPI PIO.** Calzolajo, di Luca. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAMPI VINCENZO.** Negoziante, di Luca. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAMPRINI GIOVANNI.** Vetturale. Nel 1847 aderisce alla "Giovane Italia" e recapita a Faenza le stampe mazziniane. Nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione Pasi e l'anno seguente è alla difesa della Repubblica Romana ove fa parte di diverse commissioni fra le quali quella delle barricate. Dopo la caduta di Roma fa parte del comitato segreto della "Associazione Popolare", emanazione della Giovane Italia, conosciuta anche come "Falange Sacra" o "Alleanza Repubblicana". Nel 1850 è presente alla fondazione del Partito Nazionale Italiano in Romagna svoltasi a Villa Orestina all'Olmattello. Negli anni seguenti, scrive nelle sue "Memorie" Gaetano Brussi,

*"Fra questi signori (i membri del Comitato di Bologna) e noi era comune messaggero Giovanni Camprini, vetturino illetterato, che aveva cuore devoto alla libertà, disinteresse e coraggio come lo mostrò all'epoca del suo arresto, che alle minacce delle legnate (risparmiategli soltanto perché ernioso) rimase saldo nel suo mutismo, non sacrificò nessuno e fu esempio imitabile di patriottismo non meno che di fortezza ".*

**CAPELLI PIETRO.** Calzolajo, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAPELLI SAVINO.** Fabbro ferraio, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAPPELLI ERCOLE.** Tornitore, di Giuseppe, scapolo, anni 22. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi. Un Capelli Ercole combatte nella campagna del 1848/49.

**CARAPIA BATTISTA.** Arrotino, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CARAPIA LUIGI.** Negoziante, anni 32, di Giovanni, risulta iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico ed il 25 marzo 1860 si reca a votare. Combatte nella campagna del 1848/49.

**CARAPIA PIETRO.** Negoziante, di anni 35, di Giovanni, risulta iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico ed il 25 marzo 1860 si reca a votare. Compare anche nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo dello stesso anno.

**CARAPIA VINCENZO.** Negoziante, anni 28, di Giovanni, è iscritto, ma come non eleggibile, nella lista elettorale politica ed il 25 marzo 1860 e si reca a votare. Con decreto del 12 dicembre dello stesso anno risulta, con altri, "... tolti per mancanza della prescritta indicazione della loro età". Compare anche nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo dello stesso anno.

**CARBONARI GIOVANNI.** Conciapelli, di Bernardo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CARBONARI GIUSEPPE.** Conciapelli, di Bernardo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CARBONI EMANUELE.** Farmacista. Fratello di Gaetano; anch'egli combatte, col grado di sottotenente, a Vicenza col Battaglione Pasi nel 1848.

**CARBONI GAETANO.** Farmacista. Nato a Faenza il 9 dicembre 1821 compie gli studi superiori in collegio a Ravenna e si laurea in chimica farmaceutica all'Università di Bologna. Rientrato a Faenza aderisce alla "Giovane Italia" svolgendo intensa opera di propaganda con l'amico Federico Comandini. Nel 1848 è alla difesa di Vicenza come capitano Quartiermastro del Battaglione Pasi. Rientrato a Faenza dopo la caduta

della Repubblica Romana riprende la via delle cospirazioni aderendo al Partito Nazionale Italiano e facendo parte del Comitato Organizzatore a Villa Orestina. Ricercato dalla polizia nel 1853 ripara a Genova ove rimane sino al 1859 legandosi di amicizia con Raffaele Pasi. Ritornato a Faenza alla caduta del potere temporale dei Papi fa parte della Commissione Municipale provvisoria e, dopo l'annessione della Romagna al Regno di Sardegna, il 10 marzo 1860, diviene il primo sindaco di Faenza. Candidato al Parlamento nazionale nel novembre del 1870 non riesce a prevalere sul conte Francesco Zauli Naldi. Attento non solo alla attività politica, ma anche allo sviluppo economico della sua città è tra i fondatori della fabbrica di ceramiche "Achille Farina & C." che segna una tappa importante nella storia economica di Faenza. La farmacia che gestisce col fratello Emanuele è, per tutto il Risorgimento, centro di ritrovo di patrioti liberali, di sacerdoti liberaleggianti e di persone di cultura. Come farmacista, anni 40, paternità Angelo, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico ed il 25 marzo 1860 e si reca a votare. Compare, solo come possidente, nella lista degli elettori amministrativi dello stesso anno. Con decreto del 12 dicembre dello stesso anno risulta, con altri, "*... tolti dalla Lista Elettorale Politica del Comune di Faenza ... poiché non risulta del valore locativo dei locali da essi occupati o del censo.*"

**CARNEVALI FRANCESCO.** Sartore, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAROLI ANGELO.** Trafficante, di Domenico. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAROLI BATTISTA.** Barbiere, di Paolo. Combatte nella campagna del 1848/49 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAROLI DOMENICO.** Locandiere, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAROLI ERCOLE.** Fabbro, anni 21. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**CAROLI GIACOMO.** Barbiere, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Caroli Giacomo compare, come comune, nel III Fucilieri del Battaglione Pasi nel 1848.

**CAROLI GIACOMO.** Muratore, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Caroli Giacomo compare, come comune, nel III Fucilieri del Battaglione Pasi nel 1848.

**CAROLI GIUSEPPE.** Intraprendente, di Giovanni, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAROLI LUIGI.** Intraprendente, di Giovanni, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAROLI LUIGI.** Trafficante, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAROLI OMERO.** Beccaio, di Tommaso. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAROLI PAOLO.** Muratore, fu Tommaso, moglie e figli, anni 25. Nel settembre del 1848 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi. Un Caroli Paolo compare, come comune, nel Battaglione Pasi nel 1848.

**CAROLI PIETRO.** Trafficante, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Caroli Pietro compare, come capo furgone, nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi nel 1848.

**CAROLI PIETRO.** Intraprendente, di Giovanni, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Caroli Pietro compare, come capo furgone, nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi nel 1848.

**CAROLI TOMMASO.** Beccaio, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAROLI TOMMASO.** Beccaio, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CARRETTI ANGELO.** Bianchino, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Carretti Angelo compare, come comune, nel Battaglione Pasi nel 1848.

**CAROLI DOMENICO.** Locandiere, anni 72, di Vincenzo, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico il 25 marzo 1860, ma non si reca a votare.

**CASADIO ANGELO.** Falegname, anni 18. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848. Il 24 maggio entra all'Ospedale di Badia.

**CASADIO ANTONIO.** Calzolaio. Nel 1848 risulta comune nella II Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi e "*rimasto in Badia fra i calzolai del battaglione civico di Faenza*".

**CASADIO GIUSEPPE.** Calzolaio, di Lorenzo, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CASADIO SILVESTRO.** Calzolajo, paternità non indicata. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CASADIO BUCCI GIOBBE.** Sartore, paternità non indicata. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CASALINI FRANCESCO.** Sellajo, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CASALINI GIUSEPPE.** Ebanista, di Lorenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Compare, come comune, nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi nel 1848.

**CASALINI LODOVICO.** Farmacista e possidente, anni 62, di Giuseppe, estimo rustico scudi 2.185, baji 20, estimo urbano scodi 387, badi 50, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico il 25 marzo 1860, ma non si reca a votare. Compare, indicato solo come possidente, nella lista degli elettori amministrativi dello stesso anno.

**CASELLA GIOVANNI.** Vedi Caselli Giovanni.

**CASELLI GIOVANNI.** Oste. La sentenza Rivarola del 1825 lo considera "*Bastantemente punito col sofferto carcere od esilio*" e lo assoggetta al Precetto Politico-Morale di Prim'Ordine. Nell'aprile del 1833 è nuovamente colpito da Precetto Politico-Morale. Un Caselli Giovanni compare, come comune, nel III Fucilieri del Battaglione Pasi nel 1848. Indicato anche come Casella.

**CASELLI SEBASTIANO.** Oste. Condannato nel 1825 dalla sentenza Rivarola alla sorveglianza di polizia ed al Precetto Politico-Morale di Second'Ordine. Durante i moti del 1831 capeggia un gruppo di cittadini che assalta il corpo di guardia pontificio e successivamente "*L'ardita banda dell'oste Caselli controlla sul Po i movimenti austriaci*". Nell'aprile del 1833 è nuovamente colpito da precetto politico.

**CASTELLANI ANGELO.** Tintore, di Giuseppe. Combatte nella campagna del 1859/60 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CASTELLANI CESARE.** Orefice, di Annibale. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CASTELLANI FRANCESCO.** Stampatore. Nei primi anni '40 esule in Corsica si qualificava "*stampatore in Faenza*". Compare poi come caporale nella I Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi nel 1848. Il suo nome compare anche, in un manifesto del Municipio di Faenza del 18 dicembre 1866 nell'elenco dei volontari che hanno diritto alla gratificazione.

**CASTELLANI GIOVANNI.** Capelajo, anni 17. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**CASTELLINI FILIPPO.** Caffettiere, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CASTELLINI FRANCESCO.** Ebanista, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CASTIGLIONI FRANCESCO.** Vedi Categliani Francesco.

**CASTIGLIONI LUIGI.** Caffettiere, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CASTIGLIONI VINCENZO.** Caffettiere, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CATAGLIANI FRANCESCO.** Compare come comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi nel 1848.

**CATEGLIANI FRANCESCO.** Oste, fu Giovanni. scapolo, anni 37. Nel 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi. Indicato anche come Castiglioni o Cattaglioni o Cotegliani. Un Catagliani Francesco compare come comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi nel 1848.

**CATTAGLIONI FRANCESCO.** Vedi Categliani Francesco.

**CATTANI MICHELE.** Capellaio, di Basilio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CATTOLI C.te VINCENZO.** Nobile, possidente e negoziante. 1829-1897. Fin da giovanissimo si iscrive alla Carboneria e nel 1848 partecipa, dapprima come comune poi come sergente maggiore, alla difesa di Vicenza col Battaglione Pasi. Quando a Londra nel 1850 viene fondato il Partito Nazionale Italiano egli pone a disposizione dei cospiratori la sua villa dell'Orestina all'Olmatello per dare vita al Comitato Romagnolo. Arrestato come membro di tale partito ottiene l'esilio in considerazione della giovane età ed esula dapprima a Genova poi, nel 1854, in Piemonte. Nel 1856 ritorna clandestinamente in Romagna come emissario di Mazzini al quale sarà sempre fedelissimo. Nel 1860 si arruola come soldato semplice nel 26° Fanteria per raggiungere il grado di capitano nella spedizione di San Leo. Compare, qualificato come negoziante, nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAVALLI ANDREA.** Negoziante, anni 52, di Francesco, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico ed il 25 marzo 1860 si reca a votare. Compare anche nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo dello stesso anno.

**CAVALLI ANTONIO.** Fabbro ferrajo, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAVALLI ANTONIO.** Sensale, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAVALLI LUIGI.** Nel 1815 è il proprietario della Locanda della Corona. Il 12 giugno del 1859 "... quand' ecco arrivare sur un biroccino lanciato a gran corsa (e il cavallo fermandosi dinnanzi all'Albergo della Corona, stramazò al suolo morto sul colpo) un uomo recante la lieta novella che a Bologna sventolava ovunque il tricolore, e s'era costituito un governo provvisorio"

**CAVINA ANGELO.** Calzolajo, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CAVINA PACIFICO.** Sartore, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CECCOLI FRANCESCO.** Muratore, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CECCOLI STEFANO.** Muratore, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CECCOLI VINCENZO.** Muratore, di Stefano, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CECCOLI VINCENZO.** Muratore, di Francesco, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CERONI ANTONIO.** Falegname, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CERONI CESARE.** Muratore, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CERONI DOMENICO.** Muratore, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CERONI DOMENICO.** Muratore, di Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CERONI DOMENICO.** Orefice, di Antonio. Detto "Gizòtt", nato a Faenza nel 1825, collega di Federico Comandini presso l'orato Righi ne diviene poi socio nella nuova ditta "Comandini e Ceroni" aperta sotto la Loggia dei Signori nel 1849. Subisce alcuni giorni di arresto subito dopo quello del Comandini. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CERONI FRANCESCO.** Negoziante, di Filippo. Combatte a Vicenza nel 1848 col grado di tenente nel Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CERONI GIOVANNI.** Muratore, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CERONI GIOVANNI.** Muratore, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CERONI GIUSEPPE.** Muratore, di Domenico, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CERONI LORENZO.** Falegname, di Giovanni, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CERONI SANTE.** Muratore, di Domenico, non eleggibile. Combatte a Vicenza nel 1848, come comune, nel Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CHIARI GIOVANNI.** Farmacista, anni 51, di Salvatore, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico a Faenza ed il 25 marzo 1860 si reca a votare. Con decreto del 12 dicembre dello stesso anno risulta, con altri, "... *tolto per mancanza della prescritta indicazione della loro età* " Compare anche nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nello stesso anno.

**CHIARINI ACHILLE.** Conciapelli e possidente, età 44, di Antonio, estimo rustico scudi 36, badi 16, estimo urbano scudi 1.812, badi 50, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico, ma il 25 marzo 1860 non si reca a votare. Nell'elenco degli elettori amministrativi dello stesso anno compare indicato solo come conciapelli.

**CHIARINI DOMENICO.** Direttore opificio, anni 50, di Giuseppe, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico ed il 25 marzo 1860 si reca a votare. Compare, indicato solo come possidente, nell'elenco degli aventi diritto al voto amministrativo nello stesso anno.

**CHIARINI GIOVANNI.** Calzolaio, di Paolo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CHIARINI MICHELE.** Pittore e decoratore. 1805-1880. Allievo a Roma di Tornmaso Minardi viene espulso dalla città con gli altri faentini Gaspare Mattioli e Romualdo Timoncini, sotto accusa di liberalismo. Nel 1848 è sergente della Compagnia granatieri del Battaglione Pasi, e nel '49 è ufficiale di polizia nella Repubblica Romana. Esule poi a Londra, dove collabora con i Caldesi decorando fotografie e, successivamente, in Egitto. A Londra si lega in profonda amicizia con Giuseppe Mazzini e con Aurelio Saffi. Rientra in Italia nel 1859 e si dedica ad una intensa opera di riorganizzazione delle forze repubblicane. A Fognano egli opera accanto a decoratori come i Bertolani nella chiesa dell'educando Emiliani ed a Faenza con i fratelli Antonio e Romolo Liverani in molti palazzi faentini e, da solo, nella chiesa di San Sigismondo. Sue opere si trovano

anche nella Cattedrale di Varsavia ed a Palazzo Potochi.

**CHIARINI MICHELE.** Conciapelli e possidente, anni 46, di Antonio, estimo rustico scudi 36, bajì 16, estimo urbano scudi 1.821, bajì 50, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico, ma il 25 marzo 1860 non si reca a votare. Nell'elenco degli elettori amministrativi dello stesso anno compare indicato solo come conciapelli.

**CHIARINI PAOLO.** Negoziante, anni 35, di Giuseppe, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico, ma il 25 marzo 1860 non si reca a votare. Compare, come intrapendente, nell'elenco degli elettori amministrativi dello stesso anno, ma risulta non eleggibile in tale lista. Partecipa, come caporale nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi, alla difesa di Vicenza nel 1848.

**CHIUSI PASQUALE.** Canepino, di Antonio. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CIANI ANTONIO.** Fabbro e possidente, di Felice. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CIANI DESIDERIO.** Armajolo, di Battista. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CIANI NAPOLEONE.** Armajolo, di Battista. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CIANI PIETRO.** Fabbro e possidente, di Antonio, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CICOGNANI CESARE.** Ebanista, di Silvestro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CICOGNANI ERCOLE.** Negoziante, di Sante, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CICOGNANI GAETANO.** Negoziante, di Battista. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CICOGNANI SANTE.** Negoziante, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CIMATTI DOMENICO.** Oste, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Cimatti Domenico combatte nella campagna del 1859/60.

**CIMATTI DOMENICO.** Carrozzaro, di Tommaso. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Cimatti Domenico combatte nella campagna del 1859/60.

**CIMATTI FRANCESCO.** Tabaccaro, di Giacomo. Combatte nella campagna del 1848/49 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CIMATTI GIUSEPPE.** Oste, anni 27. Compare, come comune, nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**CINTI PIETRO.** Farmacista, anni 31, di Gregorio, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico e il 25 marzo 1860 si reca a votare. Compare anche nella lista degli elettori amministrativi dello stesso anno. Aveva combattuto nella campagna del 1848/49.

**CIPRIOTTI EUGENIO.** Verniciatore, di Gaetano. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**COLLINA ANDREA.** Sartore, paternità non indicata. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**COLLINA GIOVANNI.** Statuario, di Giacomo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**COLLINA GIOVANNI.** Scopettaro, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**COMANDINI FEDERICO.** Orefice. Nato a Cesena il 18 novembre 1815 si trasferisce a Faenza nel 1840 per lavorare come orefice presso il gioielliere Righi. L'anno successivo entra in contatto con i cospiratori faentini ed è fra gli organizzatori dell'impresa delle Balze. Nel 1846 è esiliato dalla provincia e lavora come orefice a Cesena ed a Sant'Arcangelo. Nel 1848 è volontario nella I Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi e nel novembre è affettuosamente ricevuto da Garibaldi di passaggio a Faenza. Nel 1849 membro del Comitato di Vigilanza sulla Pubblica Sicurezza e sergente furiere della Guardia Nazionale. Nello stesso anno, con Domenico Ceroni come socio, inizia l'attività in proprio aprendo bottega sotto la Loggia dei Signori. Nel 1850 a Villa Orestina è eletto membro del Comitato del Partito Nazionale Italiano. Nel 1852 aiuta, con altri patrioti, la fuga in Toscana, tramite don Giovanni Verità, del ravennate Benelli condannato a morte dal governo pontificio. L'anno successivo viene arrestato ed inviato a Bologna dove, torturato, tenta il suicidio segandosi le vene dei polsi per timore di non resistere e di compromettere i compagni di fede. Condannato a morte la pena gli viene commutata in sei anni di carcere ai ferri; nuovamente condannato a morte per aver organizzato un ammutinamento in carcere la nuova pena viene commutata in dieci anni di lavori forzati dai quali viene liberato in seguito alla campagna nazionale promossa da Mazzini a favore dei detenuti nelle carceri pontificie. Compare come orefice e con paternità Ubaldo nella lista degli elettori amministrativi del 1860. Nel 1865 è tra i fondatori della Banca Popolare di Faenza e nel 1889 viene eletto sindaco di Cesena ma non accetta la carica. Muore a Cesena nel 1893.

**CONTI ENRICO.** Farmacista, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CONTI FRANCESCO.** Pizzicagnolo, di Paolo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CONTI GIACOMO.** Capellaro, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CONTI GIOVANNI.** Fabbro, anni 24. Compare, come comune, nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**CONTI GIOVANNI.** Negoziante, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CONTI GIUSEPPE.** Oste. La sentenza Rivarola del 1825 lo considera "*Bastantemente punito col sofferto carcere, od esilio*" e lo assoggetta al precetto Politico-Morale di Prim'Ordine. Nell'aprile del 1833 è nuovamente colpito da Precetto Politico. Un Conti Giuseppe compare, come comune, nella I Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi nel 1848.

**CONTI GIUSEPPE.** Capellajo, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Conti Giuseppe compare, come comune, nella I Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi nel 1848.

**CONTI LUIGI.** Bianchino, di Giacomo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Conti Luigi compare, come caporale, nel III Fucilieri del Battaglione Pasi nel 1848.

**CONTI LUIGI.** Negoziante, di Battista. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Conti Luigi compare, come caporale, nel II Fucilieri del Battaglione Pasi nel 1848.

**CONTI PIETRO.** Stampatore, di Michele. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CONTOLI DIONIGIO.** Negoziante, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CORDOSI GIUSEPPE.** Calzolajo. Nel settembre del 1827 è arrestato, assieme ad altri, con l'accusa di avere assassinato, nel 1824, il caporione sanfedista Tommaso Querzola. Viene rilasciato "*mediante denaro*".

**CORNACCHIA ANTONIO.** Scopettaio, di Matteo, moglie e figli, anni 23. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi.

**CORTESI ANTONIO.** Falegname, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CORTESI GIUSEPPE.** Falegname, di Pietro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CORTESI PIETRO.** Falegname, di Giuseppe, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**COSTA NICOLA.** Verniciatore, di Pietro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**COTEGLIANI FRANCESCO.** Vedi Categliani Francesco.

**CRUCI DOMENICO.** Negoziante, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**CRUCI EUGENIO.** Negoziante, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DAL MONTE GIOVANNI.** Capellajo, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DAL MONTE GIUSEPPE.** Vedi Dalmonti Giuseppe.

**DAL MONTE SIMONE.** Caffettiere, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DALMONTI GIUSEPPE.** Cappellaro, anni 30. Compare col grado di caporale nel distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio del 1848. Indicato anche come Dal Monte.

**DAL POZZO ANDREA.** Ebanista, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DAL POZZO CIRO.** Fornaro, di Tommaso. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DAL POZZO FEDERICO.** Fornaro, di Tommaso. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DAL POZZO PASQUALE.** Fornaro, di Tommaso. Combatte, come caporale, a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DAL POZZO TOMMASO.** Fornaro, di Sebastiano. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DAMIANI ANDREA.** Commerciante d'olio ed ex finanziere. Nato nel 1801 e morto, dopo lunghi anni di cecità nel 1866.

**DAMIANI FRANCESCO.** Commerciante d'olio. Nato nel 1804 e morto nel 1880.

**DAMIANI "DALL'OLIO"** Commercianti. Nel 1812 abitavano nella contrada di porta Ravegnana, nell'attuale corso Garibaldi, ed erano stimati commercianti. In casa loro ebbe poi alloggio la

famiglia di Federico Comandini.

**DAMIANI MICHELE.** Negoziante, di Giacomo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DILETTI FEDERICO.** Sartore, paternità Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DILETTI FERDINANDO.** Sartore, paternità Giovanni. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DONATI ACHILLE.** Negoziante, paternità Luigi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DONATI ANGELO.** Locandiere, di anni 59, paternità Giacomo, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico il 25 marzo 1860 e si reca a votare. Nel 1848 aveva combattuto a Vicenza col Battaglione Pasi. Compare anche nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nello stesso anno.

**DONATI GIROLAMO.** Di Stefano, lampionaio, di Stefano. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi e nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione Pasi.

**DONATI LUIGI.** Tintore, paternità Giovanni. Nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DONATI RAFFAELE.** Tornitore, paternità Giovanni. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**DONATI TOMASO.** Falegname, anni 28. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**DREI ANGELO.** Fabro, anni 19. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**EMILIANI .....** Barbiere. Nel 1827 mentre rade in carcere il patriota Bartolomeo Romagnoli questi gli strappa di mano il rasoio e si taglia la gola.

**EMILIANI ANDREA.** Stalliere, paternità Battista. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**EMILIANI ANGIOLO.** Tintore. Considerato dalla sentenza Rivarola del 1825 "*bastantemente punito col sofferto carcere, od esilio*" è assoggettato al Precetto Politico-Morale di Prim'Ordine.

**EMILIANI GIUSEPPE.** Barbiere, paternità Battista. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**EMILIANI ULISSE.** Barbiere, paternità Stefano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ERCOLANI LUIGI.** Fabbro ferrajo, paternità Giuseppe. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ERRANI ALESSANDRO.** Negoziante, di anni 63, paternità Domenico, è iscritto nella Lista degli aventi diritto al voto politico il 25 marzo 1860 e si reca a votare. Con decreto del 12 dicembre dello stesso anno risulta, con altri, "*... tolti dalla Lista Elettorale Politica del Comune di Faenza ... per mancanza della prescritta indicazione della loro età.*" Compare anche nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nello stesso anno.

**ERRANI ANTONIO.** Pizzicagnolo, paternità Francesco, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ERRANI FILIPPO.** Negoziante, di anni 35, paternità Domenico, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico il 25 marzo 1860 e si reca a votare. Compare, come pastarolo, nella lista degli elettori amministrativi dello stesso anno. Nel 1848 aveva combattuto a Vicenza nel Battaglione Pasi col grado di caporale.

**ERRANI GIOVANNI.** Trafficante, paternità Alessandro. Nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ERRANI GIUSEPPE.** Fabbro ferrajo, paternità Marco. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FABBRI DAVIDE.** Pizzicagnolo, paternità Michele. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FABBRI LUIGI.** Tornitore, paternità Filippo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FABBRI MICHELE.** Vetturale, paternità Carl'Antonio. Nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FABBRI PAOLO.** Falegname, paternità Luigi. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FACCHINI VINCENZO.** Negoziante, paternità Giovamli. Combatte nella campagna del 1859/60. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto

amministrativo nel 1860.

**FAGNOCCHI FILIPPO.** Calzolajo, paternità Antonio. Combatte a Vicenza col Battaglione Pasi nel 1848 e partecipa anche alla campagna del 1859/60. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FANTI GIUSEPPE.** Sensale, paternità Lazzaro. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FANTI LAZZARO.** Sensale, paternità non indicata. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FANTINI DOMENICO.** Mugnajo, paternità Gaspare. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FANTINI FRANCESCO.** Mugnajo, paternità Gaspare. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FANTINI LORENZO.** Mugnajo, paternità Gaspare. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FARMACIA CARBONI.** Di proprietà dei fratelli Gaetano ed Emanuele Carboni era luogo di ritrovo abituale di elementi liberali e di preti transigenti.

**FARMACIA UBALDINI.** Negli anni '20 è spesso segnalata nelle carte di polizia come luogo di ritrovo dei liberali e sede di chiacchiere a proposito della insurrezione spagnola "... per avvilire gli amici del Governo ..."

**FARNESI VINCENZO.** Legnaiuolo. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi. Indicato anche come Fenati o Farneti. Nel 1848 un Farneti Vincenzo combatte, col grado di caporale, a Vicenza col Battaglione Pasi.

**FARNETI SANTE.** Meccanico, paternità Angelo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FARNETI VINCENZO.** Vedi Farnesi Vincenzo.

**FATTORI ERCOLE.** Muratore, paternità Mariano, non eleggibile. Partecipa alla campagna del 1859/60. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto

amministrativo nel 1860.

**FATTORI FRANCESCO.** Muratore, anni 19. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848. Compare come muratore, paternità Mariano, nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FATTORI MARIANO.** Muratore, paternità Paolo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FENATI CESARE.** Trafficante, paternità Andrea. Partecipa alle campagne del 1848/49 e del 1859/60. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FENATI FERDINANDO.** Sellajo, paternità Francesco. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FENATI VINCENZO.** Vedi Farnesi Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FERLINI SCIPIONE.** artore. Nel settembre del 1827 è incarcerato con altri quale presunto assassino del caporione sanfedista Querzola del 1824. Nell'aprile del 1833 è colpito da precetto politico. Compare come sartore, paternità Gaspare, nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FERNIANI ANGELO.** Negoziante, paternità Antonio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FERNIANI ANNIBALE.** Trafficante, paternità Francesco. Combatte nella campagna del 1859/60. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FERNIANI FRANCESCO.** Pettinaro, paternità Annibale. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**FERNIANI c.te GASPARO.** Nobile, possidente ed imprenditore. Di antica e nobile famiglia aderisce nel 1797 alle idee giacobine partecipando alla Magistratura faentina nominata il 12 novembre dello stesso anno. In veste di Presidente della Municipalità brucia in piazza il Libro d'Oro ove erano scatti i titoli nobiliari dei cittadini. Oltre all'attività politica egli si dedica anche all'attività della già prestigiosa manifattura di ceramiche posseduta dalla sua famiglia tanto che nella guida "Itinerari Italiani" stampata a Milano nel 1808 si scrive: "Tra gli opificj di Faenza la fabbrica di

vasellami di majolica del Cittadino Gasparo Ferniani merita una speciale attenzione per il credito che ha questa manifattura anche presso gli Oltramontani, che la conoscono sotto il nome Francese Favence, e per la perfezione a cui 7 stata condotta ultimamente. “

FERNIANI LUIGI. Calzolajo, paternità Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FERNIANI PIETRO. Tabaccaro, paternità Antonio. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FIorentini Achille. Cameriere ed affittacamere in Firenze nel 1845. Affitta a Federico Argnani la camera nella quale si tengono le riunioni del Comitato per l'insurrezione in Romagna.

FIorentini Antonio. Falegname, paternità Stefano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FIorentini Antonio. Muratore, paternità Sebastiano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FIorentini Francesco. Sellajo, paternità Sebastiano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FIorentini Stefano. Falegname, paternità Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FOSCHINI PASQUALE. Falegname, paternità Battista. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FOSCHINI VINCENZO. Caffettiere, paternità Giacomo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FOSSA GIOACCHINO. Conciapelli possidente, di anni 60, paternità Francesco, estimo rustico scudi 732, bajiocchi 75, estimo urbano scudi 487, bajiocchi 50, è iscritto nella Lista degli aventi diritto al voto politico il 25 marzo 1860 e si reca a votare. Compare, indicato sole come conciapelli, nell'elenco degli elettori amministrativi dello stesso anno.

FOSSA MARIANO. Conciapelli, paternità Gioacchino. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FOSSA VINCENZO. Negoziante, paternità Gioacchino. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FRATTINI PASQUALE. Mercante, paternità Luigi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FRONTALI ERCOLE. Barbiere, paternità Lorenzo. Combatte a Vicenza, col grado di caporale, nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FRONTALI GIUSEPPE. Sensale, paternità Lorenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FRONTALI LUIGI. Falegname, paternità Francesco. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

FUCCI GIORGIO. Fabbro ferrajo, paternità Luigi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GADDONI FRANCESCO. Sensale, paternità Lorenzo. Combatte nella campagna del 1859/60. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GAETA ALFONSO. Calzolajo, paternità Francesco. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Gaeta Alfonso partecipa, come tenente, alla spedizione a Napoli del Generale Garibaldi.

GAETA LUIGI. Sartore, paternità Francesco. partecipa alla campagna del 1859/60. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GAETA NATALE. Falegname, paternità Francesco. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GALAMINI ANGELO. Trafficante, paternità Domenico. Partecipa alla campagna del 1859/60. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GALLANTI FILIPPO. rafficante, paternità Giorgio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. un Gallanzi Filippo combatte, col grado di caporale, a Vicenza nel 1848 col

Battaglione Pasi.

**GALLANTI LUIGI.** Orefice, possidente, fu Matteo. Moglie e figli, anni 48. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi. Già nell'aprile del 1833 era stato colpito da Precetto Politico Morale. Nel 1848 combatte a Vicenza, col grado di tenente, nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi e nel 1850 è membro del Comitato del Partito Nazionale Italiano. Nelle sue memorie Federico Comandini lo indica fra i principali cospiratori faentini.

**GALLANZI AGOSTINO.** Calzolajo, paternità Giorgio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GALLANZI FILIPPO.** Vedi Gallanti Filippo.

**GALLANZI LUIGI.** Vetraio, di Angelo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Gallanzi Luigi partecipa alla campagna del 1859/60.

**GALLEGATI GASPARE.** Apprendista orafo presso la ditta "Comandini e Ceroni" viene, con gli altri apprendisti della bottega, arrestato a seguito dell'arresto di Federico Comandini nel 1853, ma subito rilasciato. Nel 1860 compare, come orefice, di Giovanni, non eleggibile, fra gli aventi diritto al voto amministrativo.

**GALLI DOMENICO.** Muratore, fu Giacomo, scapolo, anni 26. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi.

**GALLI ERCOLE.** Sellajo, paternità Giuseppe. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GALLI FERDINANDO.** Negoziante, paternità Giuseppe. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GALLI GIUSEPPE.** Sellajo, paternità Matteo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GALVANI LUIGI.** Maestro muratore. Il 23 ottobre del 1799 sta eseguendo lavori in casa dell'architetto Giuseppe Pistocchi quando questi viene ricercato per giacobinismo. Non ostante lusinghe e minacce dei sanfedisti non tradisce il Pistocchi ed anzi lo aiuta a fuggire.

**GARAVINI ANGELO.** Ebanista, paternità Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto

amministrativo nel 1860.

**GARAVITA ANTONIO.** Negoziante, paternità Giuseppe. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GARAVITA GIOVANNI.** Conciatore, di Giuseppe, scapolo, anni 26. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi. nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione Pasi.

**GARDENGI GIUSEPPE.** Sartore, di Giuseppe, sopracciamato "*L'Imperator Superbo*". Detenuto e condannato dalla sentenza Rivarola del 1825 a dieci anni di carcere, ridotti poi a sette e mezzo, perché, con altri: "*Gravati di aver preso parte attiva nelle conventicole, e complotti dei faziosi; gravemente indiziati ancora nel tante volte mentovato omicidio del vetturino Bertazzoli.*"

**GARDI ANTONIO.** Appaltatore dell'illuminazione pubblica. Fratello di Luca che era cognato della moglie di Federico Comandini nel gennaio del 1855 la accompagna al carcere di Imola dove sperano di vedere il Comandini di passaggio da Bologna al luogo di detenzione; i due riescono ad introdursi nel recinto del carcere, ma non a vedere Comandini. Muore di colera il 18 agosto 1855.

**GARDI CARLO.** Appaltatore dei lumi notturni. Condannato dalla sentenza Rivarola del 1825 alla sorveglianza della polizia ed al Precetto Politico-Morale di Second'Ordine.

**GARDI GIUSEPPE.** Appaltatore dell'illuminazione notturna. Nel 1821 compare tra i carbonari denunciati da Giacomo Laderchi e nel 1825 la sentenza Rivarola così si pronuncia su di lui: "*Abilitiamo a rientrare nello Stato, a condizione però di presentarsi nelle Forze del Governo, entro le ventiquattro ore, che vi saranno pervenuti, per procedere sui loro addebiti, ed al giudizio su di essi a termini di ragione.*"

**GARDI LUCA.** Appaltatore dell'illuminazione pubblica

**GATTI GIOVANNI BATTISTA.** Intarsiatore. Nato a Faenza il 12 luglio 1816. Legato da grande amicizia a Federico Comandini non ostante la grande divergenza delle idee in quanto il Gatti era non solo un fedele cattolico, ma anche sostenitore del potere temporale dei papi. Protetto dal Cardinale Amat Gatti e a Roma quando apprende nel 1853 che l'amico è in carcere e che, dopo il tentativo di ammutinamento è stato nuovamente condannato; utilizza allora tutte le sue altolocate amicizie presso la corte pontificia finché Pio IX non firma la grazia per l'amico.

**GAUDENZI ANTONIO.** Trafficante, paternità Pietro. Partecipa alla campagna del 1859/60. Compare nella

Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GAUDENZI GIUSEPPE.** Capellaro, paternità Lorenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Gaudenzi Giuseppe partecipa alla campagna del 1848/49.

**GAUDENZI GIUSEPPE.** Negoziante, di Pasquale. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Gaudenzi Giuseppe partecipa alla campagna del 1848/49.

**GHEBA EMILIA ved. BONINI.** Modista, zia di *Alfredo Comandini*. Nel 1859, alla caduta del governo pontificio, nel suo laboratorio “... non facevano la Rita le ragazze che lavorare a far coccarde tricolori, di tutte le foggie e di tutte le specie ... Ne riuscivano delle graziosissime di fettuccia di raso piegata doppia stretta e intessuta a stuoia, dando alle coccarde forma di stella. Altre erano fatte con così detta sciniglia, una specie di cordone di seta avente l'anima di filo metallico sottilissimo che si torceva per ogni verso, e il tessuto era come un pelo tosato: se ne facevano con questa ciniglia in forma di nodi d'amore, di nodi di Salomone, di rosette, secondo il gusto ed il capriccio di chi le metteva insieme ...”

**GHEBA ERCOLE.** Tappezziere, di Lorenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GHEBA LORENZO.** Tappezziere, paternità Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GHEBA VINCENZO.** Di Lorenzo, tappezziere, scapolo, anni 21. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi. Nel 1860 è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo.

**GHELLI ANTONIO.** Tessitore, paternità Giacomo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GHETTI GIOVANNI.** Fornaro, paternità Giuseppe. Partecipa alla campagna del 1848/49. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GHETTI GIUSEPPE.** Fornaro, paternità Giuseppe. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GHETTI LUIGI.** Pettinaro, paternità Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GHETTI SERAFINO.** Mercante, paternità Vincenzo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GHINASSI LUIGI.** Commerciante, paternità Sebastiano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GIACOMETTI ANTONIO.** Commerciante di vetrerie, terraglie e porcellane in via Mittarelli. Nato a Faenza nel 1839 sin da giovane è ardente repubblicano. Nel 1859 si arruola per contribuire alla liberazione d'Italia. Rimasto sempre repubblicano è fra i primi ad ogni manifestazione democratica sostenendo, anche finanziariamente il bisettimanale repubblicano “Il Lamone”. Muore a Faenza nel 1910.

**GIACOMETTI FRANCESCO.** Ottonaro, paternità Giacomo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GIACOMETTI GIACOMO.** Ottonaro, paternità Francesco. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GIACOMETTI RAFFAELE.** Vetrajo, paternità Giacomo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GIANDRINI FRANCESCO.** Fornajo, paternità Antonio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GIORDANI NICCOLO'.** Argentiere. Il 2 febbraio 1797 è fra coloro che conducono i volontari papaloni faentini alla battaglia del Senio.

**GIOVANNARDI SANTE.** Farmacista, paternità Cristoforo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GIULIANI FRANCESCO.** Mugnajo, paternità Domenico. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GOLFARELLI ANTONIO.** Sellajo, paternità Pellegrino. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**GOLFIERI DOMENICO.** Falegname, paternità Battista. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GOLFIERI FRANCESCO. Falegname, paternità Domenico, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GORDINI ANDREA. Calzolaio, anni 37. Compare col grado di sergente nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio.

GORINI SANTE. Falegname, paternità Francesco. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GRAMANTIERI BATTISTA. Ebanista, paternità Lorenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GRAMANTIERI DOMENICO. Falegname, paternità Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GRAMANTIERI FILIPPO. Verniciatore, paternità Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GRAMANTIERI LORENZO. Negoziante, paternità Battista. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GRAZIOLI FRANCESCO. Carrozzaro, paternità Giacomo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GRAZIOLI GIUSEPPE. Oste, paternità Marco. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GRILLI GIUSEPPE. Falegname, paternità Paolo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GRILLI VINCENZO. Falegname, anni 17. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

GUADAGNI ANGELO. Bottegajo, paternità Giuseppe. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

GULMANELLI ANGELO. Di Valerio, falegname. Scapolo, anni 21. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi. Partecipa alla campagna del 1848/49.

GULMANELLI DOMENICO. Calzolaio, paternità Stefano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LACCHINI SERAFINO. Canepino, paternità Domenico. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**LADERCHI C.te FRANCESCO.** Nobile, possidente, imprenditore. Detto "*Checco*", nasce a Faenza da illustre e giacobina famiglia nel 1808. Dopo i primi studi compiuti a Faenza si laurea in giurisprudenza a Bologna. Partecipa col padre conte Pietro ai moti del 1831 seguendo il faentino generale Sercognani nella sua "Marcia su Roma". Arrestato una prima volta prosegue poi la sua attività di cospiratore preparando i moti del '43 e '45, ma, riconoscendo poi la immaturità della situazione, emigra all'estero da dove rientra a Faenza dopo l'elezione di Pio IX. Nel 1847 è nominato capitano della Guardia Nazionale e l'anno successivo fa parte dell'amministrazione comunale. Nel 1849 è nominato primo Preside (Prefetto) di Ravenna poi di Forlì, cariche nelle quali si comporta col massimo rigore ed onestà. Caduta la Repubblica Romana si rifugia in Toscana da dove rientra poi a Faenza. Nel 1845 inizia a Prada, dove la famiglia possiede una villa, i lavori murari per ospitare i macchinari dell'innovativo mulino a vapore da lui acquistato in Inghilterra. Nel 1846 finalmente giungono i macchinari ed i tecnici inglesi addetti al montaggio ed all'avviamento del mulino che nel novembre del 1847 inizia a funzionare regolarmente. Durante l'assedio di Venezia il mulino di Prada è uno dei principali fornitori di farina a Venezia assediata dagli austriaci. La caduta delle speranze rivoluzionarie ed il ritorno del Governo Pontificio creano innumerevoli ostacoli all'attività imprenditoriale del Laderchi tanto che, nel 1852, il mulino cessa la produzione. Fra gli innumerevoli sgarbi che il Governo Pontificio compie nei riguardi del Laderchi quello che, forse, lo offende di più è la sua iscrizione, ad opera della Commissione delle Imposte, fra i mugnai, tanto che in data 16 luglio 1852 egli protesta: "*Se chi possiede un Locale ad uso di Magazzino di vino, o è proprietario di un mulino, o di altro Stabilimento, non può comprendersi nel novero degli esercenti il mestiere, di oste, di mugnaio, o altro, io credo che non dovrò esser compreso fra i mugnai per esser proprietario di un mulino a vapore. Ritengo adunque che non per fare uno sfregio al nome della mia famiglia, non ultima fra le patrizie di questa Città, ma per sola inconsideratezza avranno le S.S. L.L. Ill.me affisso al pubblico il nome mio fra quello degli esercenti il mestiere di mugnaio, e quindi spero vorranno emendare l'errore, sostituendo al mio nome quello del magnaio che presiede la macinazione nel mio Stabilimento ...*" Muore a Faenza, in ad una infezione dovuta al morso di una scimmia domestica nel 1853.

**LAGHI CHECCO.** Artigiano hobbista. Liberalissimo ed amicissimo della famiglia Comandini. Il piccolo

*Alfredo, molti anni dopo, lo descrive così: “Era una figura assolutamente caratteristica. Alto, magro, ossuto, con grande naso arcuato, pelle scura, occhi da falco vivaci ed infossati, sormontati da folte sopracciglia brune molto arcuate, barba rada ma lunga intera da caprone, bocca grande con lunghi denti gialli sporgenti – uno dei quali davanti di sotto gli mancava – che gli ridevano fuori dalle labbra, mani lunghe e vellose come quelle di uno scimmione, gambe lunghe e dinoccolate e piedi enormi e anche dolci, e una andatura cadenzata ed altalenata che lo faceva notare per strada. Insomma un tipo grottesco singolarissimo, ma dotato di una bontà inesprimibile, servizievole, sollecito di ogni cosa che agli altri potesse far piacere, e dotato nelle mani di una tale abilità costruttrice, che se non fosse stato provvisto di mezzi come era, avrebbe potuto molto guadagnare con tutti i mestieri che sapeva fare in modo eccellente ... In casa sua, al secondo piano in varie stanzette aveva un’officina completa da rilegatore, tornitore, meccanico, ottico, pittore, modellatore ed altro, ed egli ne era l’esclusivo padrone, operaio e garzone. ... passava intere giornate a lavorare là dentro per sé o per i parenti – quali eravamo noi – o per gli amici, e quando ne scendeva aveva sempre qualche cosa da regalare o all’uno o all’altro.” Aveva preso in moglie una signorina “bella leggera capricciosa” che “era volata via con un amante” portandosi via anche la figliuola, e questo era il suo grande dolore.*

**LAGHI LORENZO.** Falegname, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**LAMA ANGELO.** Negoziante di vino, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**LAMA DOMENICO.** Ebanista e fotografo. Nato a Faenza il 21 settembre 1823 apprende da ragazzo il mestiere di ebanista. Nel settembre del 1845 non riesce a prendere parte concreta all’impresa delle Balze perché il suo gruppo, condotto da Cesare Fenati, rimane presso il colle di Persolino a causa del fulmineo intervento di rilevanti forze di mercenari svizzeri. Nel 1846 viene colpito ad una gamba dalle fucilate di alcuni papaloni mentre rincasa riuscendo però a salvarsi in casa dell’amico Luigi Caroli. Denunciato dai papaloni come cospiratore ed arrestato rimane in carcere sino al 1848 uscendone in tempo per partire, col grado di caporale, col battaglione Pasi. A Vicenza combatte valorosamente a Monte Berico ottenendo il grado di sottufficiale alle dipendenze del generale Durando. Da Vicenza passa alla difesa della Repubblica Romana ove si arruola nel Lancieri della Morte di Masina e partecipa ai combattimenti di Velletri, Palestrina e del Casino dei Quattro Venti. Nominato ufficiale sul campo da Garibaldi lo segue poi nella ritirata a San Marino e di qui, aiutato dalla Carboneria, rientra a Faenza. Ripara poi in Toscana, a Genova ed a Parigi dove lavora come ebanista in una

fabbrica di pianoforti e stringe ancor più l’amicizia con Vincenzo e Leonida Caldesi. Con i Caldesi il 2 dicembre del 1852 è sulle barricate di Parigi contro il colpo di stato di Napoleone III riparando poi a Londra dove diviene intimo di Giuseppe Mazzini. Nel 1853 ritorna a Parigi sotto lo pseudonimo di Luigi Pini e riprende il suo lavoro di ebanista. Coinvolto nell’attentato a Napoleone III di Giovanni Pianori viene arrestato e rinchiuso per sei mesi nella fortezza di Masar. Liberato per insufficienza di prove, ma la polizia aveva trascurato al momento dell’arresto di perquisire il suo banco di lavoro ove si trovavano gli strumenti da lui usati per fondere le pallottole utilizzate dal Pianori, viene espulso dalla Francia. Rifugiatosi nuovamente a Londra viene fraternamente accolto dai fratelli Caldesi con i quali inizia a lavorare nello studio fotografico da loro aperto a Bayswater. Realizza in seguito la serie di fotografie di Giuseppe Mazzini che, vendute, servono ad aiutare gli esuli. Fonda poi a Londra la mazziniana Società Italiana degli Operai e Garibaldi, in occasione dell’incontro con Mazzini all’isola di White lo vuole accanto a sé al banchetto. Sposatosi in Inghilterra rientra a Faenza nel 1888 e qui muore il 26 ottobre del 1890.

**LAMA GAETANO.** Calzolajo, paternità Saverio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**LAMA GIACOMO.** Falegname, paternità Antonio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**LAMA GIOVACCHINO.** Falegname, paternità Giacomo, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**LAMA LUIGI.** Sartore, paternità Damiano. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**LAMA PASQUALE.** Sartore, paternità Andrea. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**LAMA VINCENZO.** Falegname, paternità Antonio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**LAMERINI MICHELE.** Muratore, anni 20. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**LAPUZZI ANDREA.** Ebanista, paternità Giuseppe. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LASSI BALDASSARRE. Macellaro possidente, di anni 64, paternità Domenico, estimo rustico scudi 732, bajì 86, estimo urbano scudi 487, bajì 50, è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto politico il 25 marzo 1860 ma non si reca a votare. Compare, indicato solo come macellajo, nella lista degli elettori amministrativi dello stesso anno. Con decreto del 12 dicembre dello stesso anno risulta, con altri, "... tolti dalla Lista Elefforale Politica del Comune di Faenza ... per mancanza della prescritta indicazione della loro età "

LASSI CARLO. Macellajo, paternità Baldassarre. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LASSI DOMENICO. Macellajo, paternità Baldassarre. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LASSI GIUSEPPE. Macellajo, paternità Baldassarre. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LASSI LUIGI. Macellajo, paternità Baldassarre. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LASSI SANTE. Macellajo, paternità Baldassarre. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**LASSI TOMMASO.** Macellaio, di Baldassarre. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**LAZAREN** Beccajo. Ferito da stiletto il 30 maggio 1856.

**LEONARDI LUIGI.** Fornaio, anni 34. Compare, come comune, nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

LEONARDI PIETRO. Barbiere, paternità Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LIVERANI ANGELO. Falegname, paternità Giuseppe, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Liverani Angelo combatte nella campagna del 1848/49.

LIVERANI ANGELO. Caffettiere, paternità Innocenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Liverani Angelo combatte nella campagna del 1848/49.

LIVERANI ANGELO. Falegname, paternità Luigi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Liverani Angelo combatte nella campagna del 1848/49.

LIVERANI ANTONIO. Sensale matricolato, di anni 44, paternità Natale. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. È iscritto nella Lista degli aventi diritto al voto politico il 25 marzo 1860 ma non si reca a votare. Compare anche, indicato solo come sensale, nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nello stesso anno.

LIVERANI CARLO. Libraio, paternità Sante. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LIVERANI DOMENICO. Fornaio, paternità Battista. Combatte, col grado di caporale, a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LIVERANI GIOVANNI. Oste, anni 20. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

LIVERANI GIUSEPPE. Falegname, paternità Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Liverani Giuseppe combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

LIVERANI GIUSEPPE. Negoziante, paternità Francesco. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Liverani Giuseppe combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

LIVERANI MARCO. Farmacista. Fratello del martire Antonio e di altri quattro cospiratori e combattenti per la libertà d'Italia, combatte a Roma nel 1849.

LIVERANI MATTEO. Onofice, detto Il Gobbo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Più volte arrestato e torturato dagli austriaci nel 1855 viene condannato a morte, pena poi commutata in otto anni di carcere. Compare, con paternità Luigi, nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LOTTI GIOACHINO. Tintore possidente, paternità Carlo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LUCCARINI GIUSEPPE. Callista, paternità Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LUMINI ANTONIO. Capellaro, paternit<sup>e</sup> Esposto. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LUSA ACHILLE. Caffettiere, paternità Carlo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LUSA ANTONIO. Caffettiere, paternità Carlo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LUSA CARLO. Caffettiere, di anni 53, paternità Vincenzo, è iscritto nella Lista degli aventi diritto al voto politico il 25 marzo 1860; si reca a votare. Compare anche nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nello stesso anno.

LUSA LUIGI. Spedizioniere, paternità Michele. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LUSA MICHELE. Sensale, paternità Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LUSA SANTE. Eb~mista, paternità Michele. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

LUSA VINCENZO. Caffettiere, paternità Carlo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MACCOLINI ERCOLE.** Locandiere, di Filippo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MACCOLINI FRANCESCO.** Stampatore d'immagini sacre, detto "*Chiccoia*". Negli anni '20 verrebbe, perchè liberale, torturato ed ucciso dai sanfedisti.

**MACCOLINI FRANCESCO.** Locandiere, di Ercole. Combatte nella campagna del 1859/60 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MACCOLINI GIUSEPPE.** Caffettiere, paternità Battista. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MACCOLINI LUIGI.** Parrucchiere. La sentenza Rivarola del 1825 lo considera fra gli "*Esiliati già da tempo riabilitati a dimorare nello Stato*" e lo

assoggetta al Precetto Politico-Morale di Prim'Ordine.

**MAGNI GIUSEPPE.** Sartore, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MAMBELLI FEDERICO.** Calzolajo, anni 19. Compare, come comune, nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**MAMBRINI SEBASTIANO.** Falegname, di Angelo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MAMINI ERCOLE.** Cappellaio. Viene arrestato la mattina del 17 ottobre 1796 dai papaloni poiché gli sono state trovate in negozio grandi quantità di coccarde francesi. Durante il trasporto al carcere di San Leo la folla cerca di lapidarlo con lancio di sterco, sassi e quant'altro riuscendo a rompergli la testa.

**MAMINI SANTE.** Fabbro ferrajo, di Domenico. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MANTELLINI DOMENICO.** Falegname, di Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MANTELLINI PIETRO.** Commerciante, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MANTELLINI VINCENZO.** Ebanista, paternità N.N. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MANZONI DOMENICO.** Commerciante di granaglie. Nato a Faenza nel 1775 da Domenico e Clara Menon, è fra i più accesi giacobini faentini tanto da essere condannato in contumacia per giacobinismo e per proposizioni ereticali al ritorno degli austro papali nel 1800. Rifugiatosi a Forlì nel 1801, al ritorno dei francesi è eletto Segretario di quella Municipalità, membro del Consiglio Generale del Rubicone e ricevitore dipartimentale. Affiliato alla Loggia "*Reale Augusta*" già durante il Regno Italo prosegue la sua attività di carbonaro nei primi tempi della Restaurazione. Si dedica in seguito con successo al commercio di granaglie ed a speculazioni bancarie su vasta scala accumulando una enorme fortuna. Non amato dal popolo che lo incolpa del rincaro delle derrate alimentari abbandona anche gli antichi compagni di cospirazione suscitando in essi sospetti di spionaggio. Viene pugnalato al ventre la sera del 26 maggio 1817 mentre si reca a teatro e muore due giorni dopo. I sospetti dell'omicidio cadono sulla Carboneria forlivese senza però che mai si trovi alcuna prova. Antonio Canova scolpisce il suo monumento funerario nella chiesa della Trinità.

**MARABINI ANGELO.** Tipografo, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARABINI ANTONIO.** Fabbro ferrajo, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARABINI ANTONIO.** Orologiaio, di Pietro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARABINI BARTOLO.** Falegname, anni 20. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**MARABINI BARTOLOMEO.** Falegname, di Giacomo. Partecipa alle campagne del 1848/49 e del 1859/60. Compare poi nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARABINI DOMENICO.** Barbiere, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARABINI GIUSEPPE.** Falegname, di Giacomo. Partecipa alla campagna del 1859/60 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARABINI PAOLO.** Calzolajo, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARABINI VINCENZO.** Sartore, di Giuseppe. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARCHETTI ERCOLE.** Caffettiere, di Domenico. Partecipa alla campagna del 1848/49 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARCHETTI GAETANO.** Caffettiere, di Domenico, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARCHETTI GIOVANNI.** Caffettiere, di Domenico, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARIANI ANNIBALE.** Negoziante, di Alessandro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARIANI ANTONIO.** Negoziante, di Alessandro. Compare nella lista degli aventi diritto amministrativo nel 1860.

**MARINI GIOACHINO.** Sensale, paternità Nicola. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARRI FRANCESCO.** Sartore, di Antonio. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARRI GIUSEPPE.** Carrozzaro, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARRI LUIGI.** Calzolajo, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARTELLI MARCO.** Falegname, anni 19. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**MARTELLI OTTAVIANO.** Sartore, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARTINI CESARE.** Barbiere, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARTINI PIETRO.** Carrozzaro, di Pietro. Partecipa alla campagna del 1859/60 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARTINI VINCENZO.** Calzolaio, di Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MARTINI VINCENZO.** Tintore, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MASINI TOMMASO.** Caffettiere, paternità non indicata. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MASSA FILIPPO.** Negoziante, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1850.

**MASSA GAETANO.** Negoziante, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MASSARI SANTE.** Falegname, anni 18. Compare, come comune, nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**MATTARELLI NATALE.** Di Sante, cuoco. Detenuto viene condannato dalla sentenza Rivarola del 1825 a dieci anni di carcere, poi ridotti a sette e mezzo, perché, con altri,: *“Gravati di avere preso parte attiva nelle conventicole, e complotti dei faziosi; gravemente indiziati ancora nel tante volte mentovato omicidio del vetturino Sante Bertazzoli.”*

**MATTERELLI ANTONIO.** Vetturale, di Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MATTEUCCI GIOVANNI.** Sartore, di Nicola. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MAZZANTI PIETRO.** Falegname, fu Luigi, scapolo, anni 41. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi. Nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione faentino condotto dallo stesso Pasi.

**MAZZANTI VINCENZO.** Cuoco, fu Luigi, scapolo, anni 31. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi.

**MAZZONI ANTONIO.** Farmacista, di Francesco, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MAZZOTTI FERDINANDO.** Sellaio, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MAZZOTTI FILIPPO.** Sartore, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MAZZOTTI GIOVANNI.** Pasticcere, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MAZZOTTI LUIGI.** Caffettiere, fu Giuseppe, scapolo, anni 23. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi e nel 1848, col grado di caporale, combatte a Vicenza col Battaglione dei volontari faentini. Partecipa anche alla campagna del 1859/60. Risulta poi fra i soci della "Società del Fiasco".

**MAZZOTTI LUIGI.** Fabbro ferrajo, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MAZZOTTI NATALE.** Trafficante, fu Luigi, moglie e figli, anni 40. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi.

**MAZZOTTI SANTE.** Fabbro ferrajo, di Giovanni. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MEDRI INNOCENZO.** Trafficante, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MELANDRI DOMENICO.** Sartore, di Tommaso. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MELANDRI VINCENZO.** Traficante, anni 36. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**MENEGHETTI LUIGI.** Armajolo, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MERENDA ANGELO.** Tabaccaro, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MERENDA VINCENZO.** Tabaccaro, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MERENDI GIUSEPPE.** Conciatore, di Giovanni, scapolo, anni 19. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi.

**MICHI ANGELO.** Caffettiere, anni 22. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**MICHI ENRICO.** Lavorante di terraglie, fu Nicola, parrocchia Sant'Abramo, abitante in Rione Rosso n. 215. Nel 1847 chiede di entrare a far parte della Guardia Civica.

**MILIANI VINCENZO.** Canapino, di Santi, moglie senza figli. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi.

**MINARDI GIUSEPPE.** Sartore, di Pasquale. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MINARINI DOMENICO.** Capo artigiano, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MINGHETTI MATTEO.** Sartore, di Lorenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MINGOZZI ALESSANDRO.** Ebanista, di Domenico. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MINGOZZI ANGELO.** Falegname, di Giovanni. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MINGOZZI ERCOLE.** Sartore, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un MingoZZi Ercole partecipa alla campagna del 1848/49.

**MINGOZZI GIUSEPPE.** Vetturale, di Domenico. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MINGUZZI ERCOLE.** Vedi MingoZZi Ercole.

**MISSIROLI DOMENICO.** Vasaio. Il 2 febbraio 1797 è fra coloro che conducono i volontari papaloni faentini alla battaglia del Senio. Nel 1799 è preso in ostaggio, con altri, sacerdoti e papaloni, dal generale francese Houlin che ha rioccupato Faenza. Nel 1800 è fra coloro che vengono tassati come aderenti alla parte austriaca.

**MISSIROLI GIOVANNI.** Carrozzaro, di Francesco, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MODI GIOVANNI.** Ebanista, di Antonio, moglie senza figli, anni 22. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi.

**MONDINI SCIPIONE.** Calzolaio, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTAGUTI AGOSTINO.** Calzolaio, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTANARI ANGELO.** Calzolajo, di Domenico Maria, scapolo, anni 28. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi e nel 1848 combatte a Vicenza come ordinanza dello stesso Pasi. Partecipa poi alla campagna del 1859/60.

**MONTANARI ANNA.** Tessitrice, di Giovanni, parrocchia di S. Marco. L'8 settembre del 1824 è tra gli "*Sposi dello Stradone*".

**MONTANARI ANTONIO.** Merciaro, di Carlo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTANARI ANTONIO.** Caffettiere, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTANARI AUGUSTO.** Orefice, di Giuseppe, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTANARI CARLO.** Fabbro ferrajo, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTANARI CARLO.** Fabbro ferrajo, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTANARI DOMENICO.** Marmista, di Domenico Maria, scapolo, anni 30. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi. Prende poi parte alla campagna del 1848/49.

**MONTANARI FERDINANDO.** Calzolajo, anni 27, di Faenza, domiciliato in Lugo, scapolo. Detenuto per reati politici nel carcere pontificio di Palliano con l'altro faentino Federico Comandini è, nel 1858, fra i promotori di una sommossa. Riconosciuto colpevole di "*Ammutinamento e tumulto, qualificato per violenza ai custodi e resistenza alla forza pubblica per prendere la fuga dal Forte di Palliano*" viene condannato "*alla galera perpetua*" alla quale "*venga aggiunta la stretta custodia*". Pio IX l'11 gennaio 1859 riduce la pena della galera perpetua a 20 anni.

**MONTANARI FRANCESCO.** Negoziante, di Vincenzo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTANARI GASPARE.** Tipografo. Definito dal Comandini cospiratore fidatissimo. Nel 1848 è sottotenente nella II compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi a Vicenza, dopodichè segue Garibaldi a Roma combattendo, come ufficiale, nei leggendari "Lancieri di Masina" e rimanendo ferito nello scontro di Velletri Al termine delle ostilità. per rappresaglia il Governo Pontificio confisca l'almanacco "*Giro*

*Astronomico o sia pronostico del vero Cabalista Casamia*" che la famiglia Montanari stampava fino dal 1763. Rientrato a Faenza contatta l'altro reduce Gaetano Brussi per invitarlo ad unirsi "*per resistere alle oppressioni governative*". Con lo stesso Brussi è poi incaricato di stabilire accordi più stretti fra il Comitato di Faenza del Partito Nazionale Italiano e quello di Bologna. Nel 1852 è, sempre con Brussi, incaricato di vendere le cartelle del prestito nazionale, che serve a finanziare il Partito, anche a Castelbolognese a Bologna. Per sua fortuna rientrando a Faenza dopo la caduta della Repubblica Romana aveva prestato 20 scudi ad un maresciallo della gendarmeria pontificia che, poi degradato a brigadiere per la sua partecipazione alla difesa di Roma, avverte nel 1853 Gaetano Brussi, col quale aveva combattuto a Bologna alla Montagnola contro gli austriaci, che il Montanari ed altri stanno per essere arrestati. Mentre gli altri espatriano il Montanari, carattere spavaldo, si mostra ostentatamente nella piazza e per le vie principali di Faenza finchè, avviatosi per l'attuale via XX Settembre, i gendarmi mettono in atto il tentativo di arresto al quale il Montanari riesce a sottrarsi solo con un'ardita fuga. E' anche membro della "Società del Fiasco".

**MONTANARI GIOVANNI.** Oste. Un censimento della Municipalità di Faenza nel 1797 gli stima una vendita di 2 carra di vino all'anno.

**MONTANARI GIOVANNI.** Falegname, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTANARI GIUSEPPE.** Falegname, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Montanari Giuseppe partecipa alla campagna del 1848/49.

**MONTANARI GIUSEPPE.** Fornaciario possidente, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Montanari Giuseppe partecipa alla campagna del 1848/49.

**MONTANARI GIUSEPPE.** Apprendista orafo presso la ditta "Comandini e Ceroni" viene, con gli altri apprendisti della bottega, arrestato a seguito dell'arresto di Federico Comandini nel 1853, ma subito rilasciato.

**MONTANARI LODOVICO.** Falegname, di Giovanni. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTANARI PAOLO.** Negoziante, di Vincenzo. Partecipa alla campagna del 1859/60 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTANARI PIETRO.** Calzolaio, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTANI MILCHIADE.** Farmacista, di Felice. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTEVECCHI TOMMASO.** Negoziante, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTI .....** Setacciaio. Il 1° settembre del 1862 all'Osteria del Magazzino Nuovo si scatena una vera battaglia che si conclude con due morti e diversi feriti fra i quali un omaccione conosciutissimo di parte moderata, Monti "*il Setacciaio*", che riceve una coltellata al basso ventre e che, estrattosi rapidamente il coltello dalla ferita, lo caccia nel ventre del suo feritore.

**MONTI ANTONIO.** Fabbro, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTI DOMENICO.** Maniscalco, fu Giuseppe. Condannato con la sentenza Rivarola del 1825 a dieci anni di carcere in fortezza, ridotti poi a sette e mezzo. Un Monti Domenico combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**MONTI DOMENICO.** Fabbro ferrajo, di Andrea. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Monti Domenico combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**MONTI DOMENICO.** Fabbro, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Monti Domenico combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**MONTI FERDINANDO.** Cappellaio. Nato il 10 maggio 1824 ha bottega di cappellaio in piazza Maggiore ed abita nell'attuale via Campidori con la madre ed i fratelli. Nel 1848 partecipa alla difesa di Vicenza, col grado di sergente, nella III compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. Il 29 giugno 1853, con Federico Comandini, Alberico Alberghi, Cesare Mammini ed Ercole Saviotti aiuta il transito in territorio faentino del ravennate Giuseppe Beneli, detto "*Veto*", ricercato dalla polizia austriaca e dei cinque disertori ungheresi che l'hanno aiutato a fuggire dalla prigione ove attendeva la fucilazione per avere ferito un gendarme pontificio. Approfittando della festa di San Pietro i fuggitivi, travestiti da contadini, giungono a Faenza in biroccino e nascosti in casa dell'anziana signora Foschini in attesa di passare, con l'aiuto di don Giovanni Verità, in Toscana e poi in Piemonte. Ferdinando Monti, che è anche il primo presidente della "*Società del Fiasco*", nel 1860 compare, con paternità Luigi, nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo. Muore a Faenza il 26 maggio 1868.

**MONTI GIOSUE'.** Calzolajo, fu Sebastiano. Condannato con la sentenza Rivarola del 1825 a venti anni di carcere, poi ridotti a quindici, perchè riconosciuto colpevole di: "*... aver avuto parte attiva nelle conventicole dei faziosi; di ferite semplici a danno di Luigi Ravajoli; di complicità*

*nell'aggressione, ed attentato alla vita di una Guardia di polizia la sera del 26 novembre 1820; non leggermente anche indiziato di correttezza nell'omicidio Bertazzoli.* "

**MONTI GIOVANNI.** Fabbro ferrajo, di circa anni 55. Definito "*uomo che attendeva al suo lavoro e religioso*" muore assassinato con due colpi di pistola al cuore all'imbocco di via Caligherie. Per il suo omicidio, avvenuto l'8 maggio 1849, viene accusato ed arrestato il Pianori, ma, non trovandosi a suo carico prove, questi viene scarcerato il 26 gennaio 1850.

**MONTI LUIGI.** Trafficante, di Gioachino. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Monti Luigi combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e partecipa anche alla campagna del 1859/60.

**MONTI LUIGI.** Fabbro, di Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Monti Luigi combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e partecipa anche alla campagna del 1859/60.

**MONTI MARGHERITA.** Tessitrice, fu Tommaso, parrocchia S. Antonino del Borgo. L'8 settembre del 1824 è fra gli "*Sposi dello Stradone*".

**MONTI PASQUALE.** Maniscalco, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTI ROMOALDO.** Fabbro, di Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTI SANTE.** Legnaiuolo. Nel settembre 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi e nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione dei volontari faentini.

**MONTI VINCENZO.** Capellajo, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MONTI VINCENZO.** Merciajo, di Domenico, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MORIGI ERCOLE.** Fabbro, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MORIGI PEDERICO.** Fabbro ferrajo, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MORIGI FERDINANDO.** Fabbro ferrajo, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MORINI ALBERTO.** Fabbro ferrajo, di Biagio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MORINI BARTOLOMMEO.** Falegname, di Domenico, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**MORINI GIOVANNI.** Sensale, di Giuseppe, sopracciamato "Morino". Condannato al carcere a vita, poi commutata in venti anni, con la sentenza *Rivarola del 1825 perchè riconosciuto colpevole di " ... aver fatto parte delle conventicole notturne armate dei faziosi, che inquietarono nell'anno 1820 e 1821 quella città (Faenza). Urgentemente indiziato complice nelle ferite con appensamento seguite a Faenza a danno di Francesco Mamini, sopracciamato "Baluga" per spirito di partito, la sera del 20 maggio 1820, e nell'omicidio superiormente ricordato del vetturino Bertazzoli; diffamato nella pubblica opinione quale sicario della setta; risultando di più dagli atti il nominato Morini non leggermente sospetto d'intelligenza, e preordinazione nell'altro omicidio qualificato seguito in detta città la sera del 29 luglio 1820 a danno del sacerdote Don Domenico Montevecchi.* "

**MORSELLI GAETANO.** Torcitore, di Onofrio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NALDONI PIETRO.** Stalliere, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NANNINI MICHELE.** Sensale. Colpito da Precetto Politico-Morale di Second'Ordine con la sentenza *Rivarola del 1825.*

**NEDIANI ANTONIO.** Trafficante, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NEDIANI DOMENICO.** Ebanista, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NEDIANI GIOVANNI.** Ebanista, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NEDIANI LUIGI.** Trafficante, di Giuseppe. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NEDIANI PASQUALE.** Trafficante, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NEDIANI RAFFAELE.** Trafficante, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NERI ANTONIO.** Macellajo, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NERI GIUSEPPE.** Arrotino, fu Giovanni, anni 32, coniugato, di Faenza. Detenuto per reati politici nel carcere pontificio di Palliano con l'altro faentino

Federico Comandini è, nel 1858, fra i promotori di una sommossa. Riconosciuto colpevole di "Ammutinamento e tumulto, qualificato per violenza ai custodi e resistenza alla forza pubblica per prendere la fuga dal Forte di Palliano" viene condannato "alla galera perpetua" alla quale "venga aggiunta la stretta custodia". Pio IX l'11 gennaio 1859 ridurrà la pena della galera perpetua a 12 anni.

**NERI PASQUALE.** Macellajo, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NOVELLI ANGELO.** Barbiere, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NOVELLI IGNAZIO.** Macellaio, nel settembre del 1847 è fra i firmatari di una petizione di macellai alla Municipalità di Faenza che afferma: "... desiderosi di essere ammessi alla Guardia Civica attiva ... dichiarano di essere Capi Conduttori di Macelleria, e come tali di astenersi dall'esercizio materiale che a suoi garzoni soltanto affideranno ...".

**NOVELLI LAZZARO.** Macellaio, nel settembre del 1847 è fra i firmatari di una petizione di macellai alla Municipalità di Faenza che afferma: "... desiderosi di essere ammessi alla Guardia Civica attiva ... dichiarano di essere Capi Conduttori di Macelleria, e come tali di astenersi dall'esercizio materiale che a suoi garzoni affideranno ...".

**NOVELLI LUCIANO.** Tintore, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NOVELLI NATALE.** Caffettiere, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NOVELLI PASQUALE.** Caffettiere, di Ignazio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**NOVELLI VINCENZO.** Macellajo, di Angelo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ORIOLO ANTONIO.** Tappezziere, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ORIOLO BATTISTA.** Sensale, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ORIOLO GIOVANNI.** Spedizionario, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ORIOLO GIUSEPPE.** Vetraro. La sentenza *Rivarola del 1825* lo condanna alla sorveglianza della polizia ed al Precetto Politico-Morale di Second'Ordine. Compare, con paternità Luigi, nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ORSELLI CESARE.** Fabbro e possidente, di Michele. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ORSELLI GIUSEPPE.** Fabbro e possidente, di Michele. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ORSELLI LODOVICO.** Fabbro e possidente, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ORSELLI LUIGI.** Fabbro e possidente, di Cesare, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**OSCENI MATTEO.** Negoziante, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**OSEA FRANCESCO.** Impresario teatrale, il 10 gennaio 1797 organizza lo spettacolo in onore degli ufficiali pontifici ed il 6 maggio dello stesso anno organizza anche i grandi festeggiamenti giacobini.

**OSSANI GIOVANNI.** Tintore, di Girolamo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**OSSANI GIUSEPPE.** Tintore, di Giovanni. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**OSTERIA DA E' FINZE'.** Situata in porta Ravegnana era, nel 1849, ritrovo abituale dei repubblicani di bassa forza poiché i capi si ritrovavano al Caffè dei fratelli Calzi.

**OSTERIA DELLA CARTIERA.** Situata dove oggi è il ristorante nei primi anni '50 ospitava spesso convegni dei membri del Comitato del Partito Nazionale Italiano: Girolamo Strocchi, Ercole Conti, Vittorio Bosi, Federico Comandini, Gaetano Carboni, Luigi Succi, Luigi Gallanti e Gaetano Brussi.

**OSTERIA DI SAN GIUSEPPE.** Nel 1845 i papaloni vi compiono una incursione che si conclude con molti feriti e qualche morto.

**PADOVANI GIOVANNI.** Calzolaio, anni 20. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**PADOVANI GIOVANNI.** Beccaio, di Giacinto, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PADOVANI GIROLAMO.** Sarto, fu Antonio, scapolo, anni 26. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi e nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione dei volontari faentini.

**PADOVANI GIULIO.** Negoziante, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PADOVANI GIUSEPPE.** Farmacista e possidente, di Lorenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PADOVANI IGNAZIO.** Calzolaio, di Sante, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PADOVANI PASQUALE.** Beccaio, di Giacinto. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PADOVANI SANTE.** Calzolaio, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PADULLI GIUSEPPE.** Falegname, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PANCRAZI PASQUALE.** Negoziante, di Mariano. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PANCRAZI VINCENZO.** Commerciante. Con Garibaldi sui campi di battaglia, col lavoro dietro un banco di commercio.

**PANI ANGELO.** Vetturale, di Carlo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PANI FEDERICO.** Vetturale, di Angelo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PANI LUIGI.** Fornaro. E' indicato in rapporti di polizia fra i sanfedisti che infestano le campagne faentine e nel 1799 è a capo degli armati che assaltano la casa del giacobino architetto Giuseppe Pistocchi.

**PASI DOMENICO.** Falegname, di Andrea. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PASI MICHELE.** Trafficante, di Paolo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PASI PAOLO.** Calzolaio. Nel 1848 comune nella II Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi, risulta *"rimasto in Badia fra i calzolaia del battaglione civico di Faenza"*.

**PASI RAEFAELE.** Conte, generale, imprenditore. Rampollo di una illustre casata faentina che vanta di aver dato i natali anche a Richelda, la madre di S. Umiltà, Raffaele Pasi è anzitutto un artista mancato. Nato nel 1819 è inviato dalla famiglia a Roma per studiare pittura, ma a Roma dedica il suo tempo più a frequentare le osterie e le compagnie di scapestrati rivoluzionari che ai pennelli in maniera così spudorata che ben presto la famiglia lo richiama a Faenza. Ma neppure a Faenza le sue abitudini cambiano; le frequentazioni sversive riprendono ben presto e ben egli presto viene affiliato alla *"Giovane Italia"* in casa Rampi, dietro la chiesa di S. Francesco da Lodovico Samorini, detto *"Zighet de Ramp"*. Mazziniano, anche

se non troppo disciplinato, riesce a rendersi contumace nelle repressioni pontificie del 1843 e ad organizzare, nel 1845, il tentativo rivoluzionario delle Balze. L'assalto condotto dal Pasi e da don Giovanni Verità ad una casermetta di confine fra la Romagna pontificia ed il Granducato di Toscana alle Balze di Scavignano, tra Faenza e Modigliana, dovrebbe essere solo uno degli episodi rivoluzionari destinati ad infiammare tutta la Romagna, ma la pronta reazione di mercenari svizzeri al soldo del Papa stronca sul nascere ogni velleità. Dei circa duecento faentini che, o direttamente alle Balze, o dislocati in varie località strategiche del faentino, partecipano all'azione abbiamo solo l'elenco di coloro che, assieme al Pasi, si rifugiano nel Granducato; non sono con lui i soliti nobili e borghesi; solo quattro transfughi su 43 sono definiti possidenti, 5 sono muratori, 3 sono camerieri, 4 sono osti, vi sono poi falegnami, fornai, cuochi, calzolari, scopettai, legnaiuoli, cappellai; con Pasi insomma è il popolo minuto; i ceti popolari, artigiani e commercianti, hanno in lui il loro idolo ed il loro capo. E' quello stesso popolo che pochi anni dopo, segue entusiasta Pasi comandante del battaglione di volontari faentini che, con le milizie pontificie del generale Durando affronta gli Austriaci a Vicenza nella I guerra d'Indipendenza. I nobili ed i possidenti faentini pur mordendo il freno, accettano il fatto compiuto e partono anch'essi volontari ai suoi ordini. Quando le grandi speranze del '48 crollano per l'improvviso voltafaccia di Pio IX e degli altri tirannelli italiani il battaglione di volontari faentini non può che essere destinato alla sconfitta; la valorosa resistenza dei faentini alla palladiana villa "Rotonda" non può sovvertire la logica: gli italiani sono seimila, gli Austriaci trentamila agli ordini del generale Radetzky. Agli italiani viene comunque concesso l'onore delle armi e nel giugno del 1848 il Battaglione Pasi, come ormai è chiamato, rientra a Faenza. In novembre Raffaele Pasi è uno dei quattro faentini ricevuti affettuosamente da Garibaldi, di passaggio a Faenza. Le elezioni, a suffragio universale per i deputati alla Costituente della Repubblica Romana lo portano deputato a Roma nel 1849, ma la guerra incombe e reindossata la divisa, col grado di colonnello del VI Reggimento di Linea, egli è fra i protagonisti della difesa della Repubblica Romana. Il suo coraggio crea la leggenda: all'assalto del Casino dei Quattro Venti, per rincuorare i suoi, avrebbe posto il suo berretto sulla punta della sciabola e si sarebbe gettato innanzi a tutti urlando "*Guardate come si muore!*". Che la frase sia stata pronunciata o che sia solo leggenda, la località, di notevole importanza strategica, viene conquistata. Quando a Roma ormai tutto è perduto, disubbidisce però a Garibaldi che vorrebbe il Reggimento di Pasi con sé nella ritirata a San Marino. Considerando folle quell'avventura, e i fatti gli daranno ragione, scioglie il suo Reggimento a Castel Sant'Angelo. Esule a Genova ed in difficoltà finanziarie Pasi tenta una nuova, e più banale, avventura: con l'altro esule faentino Benvenuto Pasolini dall'Onda fonda una fabbrica di spilli, ma l'attività industriale dei due, evidentemente più portati

alle cospirazioni che alle attività economiche, nanfraga ben presto concludendosi in un fallimento. A quegli anni cupi di esilio, fra le due guerre d'Indipendenza, risale anche l'inizio delle sue divergenze con Mazzini che aveva sempre considerato Pasi un fedele seguace. Pasi, come già aveva fatto con Garibaldi, rifiuta di partecipare e di far partecipare, considerandoli votati all'insuccesso e suicidi ai vari moti mazziniani. E nel 1859 a Pasi saranno fatte pagare la sua onestà e la sua indipendenza di giudizio; la disubbidienza agli ordini, anche in un esercito non regolare, deve essere punita. Così quando corre Cuneo per arruolarsi con Garibaldi che sta organizzando i Cacciatori delle Alpi; ed in quel corpo a nessun ex ufficiale viene concesso un grado inferiore a quello ricoperto dieci anni prima, a Raffaele Pasi, già colonnello del 6VI Reggimento di Linea che ha rifiutato obbedienza nel 1849, Garibaldi offre il grado di capitano. Pasi, orgogliosamente, rifiuta; anche in questa occasione la leggenda gli mette in bocca una frase storica: "*Andrò semplice soldato altrove, ma non obbedirò ad antichi miei subalterni!*". Ma le capacità di Pasi non possono andare perdute in una guerra come quella che si sta preparando e se i garibaldini, cercando di umiliarlo, lo hanno perduto altri amici, ora vicini a Cavour, cercano di dargli una mano. Luigi Carlo Farini riesce a fargli ottenere i gradi di maggiore in uno dei reggimenti di nuova formazione che si stanno completando in Romagna; non è tantissimo, è sempre meno del grado di colonnello ricoperto nel 1849, ma per lui l'importante è partecipare alla lotta per l'Indipendenza italiana, l'importante è non essere umiliato. D'altra parte gli bastano pochi mesi per recuperare sul campo il grado del '49, superarlo, essere insignito del titolo di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro ed ottenere la Croce dell'Ordine Militare di Savoia. Rimasto nell'esercito ottiene nella III guerra d'Indipendenza la medaglia d'oro al valor militare per avere ripetuto quanto fatto al Casino dei Quattro Venti. La motivazione della medaglia d'oro recita: "*Per avere a Monzambano condotto mirabilmente il proprio Reggimento all'attacco di monte Sabbiano, essersi con mirabile ardore spinto alla testa dei suoi soldati nei luoghi più minacciati ed essere stato l'ammirazione di tutti i suoi inferiori, che per il suo eroico esempio si distinsero immensamente in quella eroica giornata*". Nel 1870 partecipa alla Presa di Roma e nel 1872 ottiene la promozione a Maggior Generale. Non ha mai umiliato nessuno, non si è mai chinato nell'ossequio ai potenti, e non lo farà mai. In un esercito dominato dalla Massoneria più anticlericale, in un paese dove, dopo la Presa di Roma, essere amico di un prete poteva alienare molte simpatie, nel 1874, l'anno in cui si candida a deputato di Faenza, e il rifiuto dei cattolici di partecipare al voto esclude ogni ipotesi di ricerca di facili consensi, ricorda il Lanzoni "*...il Gen Pasi... mentre sedeva al Caffè Orfeo co' suoi ufficiali, veduto il suo vecchio maestro (Don Innocenzo Bedeschi, maestro di retorica nel seminario) che passava, si levò, gli andò incontro, volle ad ogni costo che sedesse seco a prendere un gelato e, rivolgendosi agli ufficiali meravigliati di vederlo accarezzare un povero prete,*

*disse loro: signori, non si formalizzino, è il mio vecchio maestro, un brav'uomo.*" Nel 1874, alle elezioni politiche, il gen. Pasi decide di candidarsi a deputato nella sua Faenza. Apparentemente non vi sono dissidi di opinioni politiche col deputato uscente gen. Carchidio essendo entrambi schierati a favore della Destra Storica; sono inoltre entrambi generali, si conoscono bene non solo per i comuni legami con Faenza, ma anche per essere stati entrambi a Monzambano ed alla Presa di Roma. Eppure il Pasi si candida e stravinca: ottiene 355 voti con 152 e 385 contro 41 al ballottaggio. La Camera viene sciolta due anni dopo per le difficoltà parlamentari create dalla caduta della Destra Storica della quale il Pasi è sostenitore. Nasi non si ricandida, non gli interessa, ha dimostrato, ancora una volta, di essere il più forte, il più amato dalla sua città. Altri compiti, sia pure ormai solo di prestigio lo attendono. Nella lapide posta sulla sua casa natale in via XX Settembre è scritto: "*Caro al popolo, carissimo al Principe*". Per i suoi meriti viene nominato Aiutante di Campo del re da Vittorio Emanuele II, confermato nell'incarico da Umberto I e nominato Conte di Calamello, la vecchia torre sul crinale tra il Lamone ed il Sintria. Conosce anche, in veste di commissario esaminatore nel 1888, il successore di Umberto I, il futuro Vittorio Emanuele III. Si spegne due anni dopo, a 71 anni, nel 1890.

**PASI VINCENZO.** Commerciante, di Battista. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PASOLINI FRANCESCO.** Fabbro ferraio, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PASOLINI GIACOMO.** Fabbro ferraio, di Michele. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PASOLINI GIOVANNI.** Fabbro ferraio, di Michele. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PASOLINI LUIGI.** Fabbro, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PASOLINI DALL'ONDA C.te BENVENUTO.** Conte ed imprenditore. Nato a Faenza nel 1827 dal conte Ferdinando e dalla contessa Orsola Rondinini, entrambi di idee estremamente conservatrici e devotissimi alla Chiesa. Educato nel Collegio dei Padri delle Scuole Pie di Urbino ne esce per trovarsi nominato sotto-tenente nei volontari di papa Gregorio XVI. Carattere ribelle si dimette dal grado e dal corpo suscitando l'ammirazione dei liberali faentini che lo accolgono immediatamente fra di loro. Iniziato alle cospirazioni aderisce ben presto alla "*Giovane Italia*" e, successivamente all'Associazione Nazionale Italiana. Nel 1848 combatte, come semplice granatiere, nel Battaglione Pasi a Vicenza. Costretto all'esilio si reca a Genova dove, oltre a cospirare col Quadrio e col

Mazzini, con il conte Raffaele Pasi fonda una fabbrica di spilli ben presto purtroppo fallita. Rientrato a Faenza nel 1859 si arruola e combatte per l'indipendenza dell'Italia ricoprendo poi vari incarichi amministrativi fra i quali quello di sindaco. Nel 1865 è tra i fondatori della Banca Popolare di Faenza. Muore il 18 agosto 1871.

**PASSANTI ENRICO.** Tabaccaro, di Cristoforo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PASSANTI GIUSEPPE.** Tabaccaro, di Stefano. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PEDNA IGNAZIO.** Muratore, di N.N. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PERONI ATTILIO.** Falegname, di Gian Battista, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PERONI DOMENICO.** Falegname, di Francesco. Partecipa alla campagna del 1848/49 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PERONI EUGENIO.** Barbiere, di Luigi. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e partecipa alla campagna del 1859/60. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PERONI GIANBATTISTA.** Falegname, di Gioachino. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PERONI GIUSEPPE.** Falegname. Assalito e ferito a colpi di stiletto da una banda di Borghigiani nel giugno del 1833.

**PERONI GIUSEPPE.** Sartore, di Luigi. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PERONI NATALE.** Oste, di Gioachino. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PERONI PIETRO.** Sartore, di Antonio. Partecipa alla campagna del 1859/60 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PERONI TOMMASO.** Falegname, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PETRONCINI ACHILLE.** Scagliolista, di Sebastiano, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PETRONCINI ANTONIO.** Muratore, di Battista. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PETRONCINI ERCOLE.** Muratore, di Sebastiano. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PETRONCINI GAETANO.** Muratore, di Battista. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PETRONCINI PASQUALE.** Muratore, di Gaetano. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PETRONCINI SEBASTIANO.** Capo Mastro Muratore, di Angelo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PETTINARI .....** Fornaro. Tassato per 210 scudi come predialista nel 1801.

**PEZZI ANDREA.** Sotto cuoco, di Antonio, scapolo, anni 20. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi e nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione dei volontari faentini. (Indicato anche come Pozzi Andrea).

**PEZZI DEMETRIO.** Negoziante, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PEZZI EVERGETE.** Negoziante, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PEZZI GIOVANNI.** Negoziante, di Felice, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PEZZI GIUSEPPE.** Negoziante, di Felice. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Pezzi Giuseppe combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**PEZZI GIUSEPPE.** Oste, di Agostino. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Pezzi Giuseppe combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**PEZZI SEBASTIANO.** Sartore, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PEZZI VINCENZO.** Oste, di Gaetano. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PEZZI VINCENZO.** Negoziante, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PIANI ANGELO.** Fabro, anni 18. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**PIANI FERDINANDO.** Negoziante, di Costantino. Combatte a Vicenza nel 1848 col grado di caporale nel Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PIANI PASQUALE.** Sartore, di Pietro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PIANORI ALESSIO.** Sarto. Nato nel 1829 viene arrestato in Francia con l'unica colpa di essere fratello di Giovanni, lo sfortunato attentatore di Napoleone III, e deportato alla Cajenna da dove, nel 1867, scrive a Federico Comandini tracciandogli un quadro penoso della propria disgrazia ed interessandolo a procurargli denaro dai Pianori rimasti a Faenza.

**PIANORI DOMENICO.** Farmacista. Gestisce l'ex farmacia dei Domenicani dal 1802 al 1804.

**PIANORI FRANCESCO.** Trafficante, di Bernardo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PIANORI GIOVANNI.** Calzolaio, detto "*Brisighellino*" perchè originario di Brisighella dove era nato nel 1827. Venuto a lavorare a Faenza apprende il mestiere di calzolaio nella bottega di Girolamo Ballanti. A 22 anni si imbranca nel gruppo della "*Macchia*" composto da giovani violenti che, sotto l'alibi della politica, esercitano spesso anche la violenza comune. Nel 1849 fa parte del Battaglione Pasi e l'anno successivo partecipa alla difesa di Roma. Nello stesso anno 1849 viene arrestato con l'imputazione di avere assassinato il fabbro Giovanni Monti, ma rilasciato il 26 gennaio 1850 per mancanza di prove. Nel maggio dello stesso anno è costretto ad espatriare e vaga fra il Piemonte e la Corsica. Nel maggio del 1851, in uno dei suoi tanti rientri clandestini a Faenza, uccide a coltellate Paolo Chiarini perchè, secondo il rapporto di polizia, "*Giovanni Pianori, detto il Brisighellino, da più mesi contumace, ed emigrato in Piemonte, fece qui ritorno di nascosto il giorno 10 corrente. Nel tronare che egli fece in questa città, trovò la sua moglie Virginia incinta, e ritenne che ciò fosse avvenuto ad opera del Chiarini che abitava nella stessa casa. Da ciò nel Pianori la causa ad ucciderlo.*" In esilio a Bastia, fra la fine del 1853 e l'inizio del 1854, lavora da calzolaio per la numerosa colonia di esuli italiani aprendo anche una bottega propria. Nel 1855 organizza e compie, con la complicità di altri esuli faentini fra i quali certamente Domenico Lama, l'attentato fallito a Napoleone III. Arrestato immediatamente viene ghigliottinato il 14 maggio 1855 dimostrando sino all'ultimo la sua natura fiera e ribelle. Giuseppe Mazzini il 30 giugno 1855 lo ricorda esaltando i "*popolani vogliosi santamente audaci, pronti a sorgere al primo invito, capaci di imbrandire coltelli contro ai cannoni; capaci di osare e morire come Pianori.*"

**PIANORI PASQUALE.** Macellaio, detto "*Zavatta*", di Antonio, anni 21, di faenza ma domiciliato ad Imola, celibe. Arrestato come membro della famigerata "*Squadrazza*" di Imola nella retata effettuata dal Preside della Provincia di Ravenna Francesco Laderchi il 25 marzo 1849. Fucilato con altri nel Foro Boario di Faenza alle ore 8 del 17 settembre 1850.

**PIANORI SENESIO.** Calzolajo, detto anch'egli "*Brisiglén*". Nato nel 1826, fratello di Giovanni nelle carte di polizia è scritto: "*ciglia e capelli neri, viso oblungo, naso giusto: è scapolo: calzolajo: lavora in casa sua da solo.*" Nel 1850 abita, con la madre Barbara, in parrocchia di San Marco. Nel 1849 è coimputato nell'incendio dell'Archivio penale di Brisighella ed il 13 dicembre 1850 viene arrestato a Faenza, con altri due componenti della "*Macchia*", sotto l'imputazione di rapina. Condannato poi a tredici anni di carcere.

**PIAZZA BIAGIO.** Ebanista, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PIAZZA DOMENICO.** Oste, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PIAZZA FRANCESCO.** Sartore. Assoggettato al Precetto Politico-Morale di Prim'Ordine con la sentenza Rivarola del 1825.

**PIAZZA GAETANO.** Sartore, di Ignazio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PIAZZA GIOCONDO.** Sartore, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**POLETTI LAZZARO.** Capellaro, di Lorenzo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**POLETTI SANTE.** Negoziante e possidente, di Andrea. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PORTOLANI PAOLO.** Falegname. Arrestato nel 1800 per giacobinismo e per proposizioni ereticali il 19 giugno viene condannato a dieci anni di carcere. Quando il 3 luglio si devono liberare i detenuti politici per gli accordi stretti fra il governo austriaco ed il generale francese Monnier il Portolani ed altri due carcerati, il computista Pasquale Masini ed il legale Marco Trerè, vengono portati a Cattaro. La Municipalità di Faenza sollecita il generale Monnier ad intervenire presso il governo austriaco al fine di ottenere la loro liberazione, ma quando ciò si rende possibile il Masini è già deceduto, a 23 anni, nelle carceri di Sebenico ed il Portolani a 30 anni nella fortezza di Straper in Ungheria. Il cronista Saverio Tomba, di parte papalina, ma non fazioso, così definisce l'accaduto: "*comunque sia il trattato fu bellamente infranto, e coloro che si trascinarono in luoghi infesti all'umana vita, e vi perirono, vennero iniquamente assassinati.*"

**POZZI ACHILLE.** Fabbro ferraio, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**POZZI ANDREA.** Vedi Pezzi Andrea.

**POZZI ANDREA.** Calzolajo, di Innocenzo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**POZZI ANGELO.** Fornajo, fu Sebastiano, anni 28 di Faenza. Detenuto per reati politici nel carcere pontificio di Palliano con l'altro faentino Federico Comandini è, nel 1858, fra i promotori di una sommossa. Riconosciuto colpevole di "*Ammutinamento e tumulto, qualificato per violenza ai custodi e resistenza alla forza pubblica per prendere la fuga dal Forte di Palliano*" viene condannato "*alla galera perpetua*" alla quale "*venga aggiunta la stretta custodia*" e "*all'opera pubblica per anni 5*". Pio IX l'11 gennaio 1859 ridurrà la pena della galera perpetua a 16 anni.

**POZZI DOMENICO.** Fornaro, di Sebastiano, scapolo, anni 25. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi e nel 1848 combatte a Vicenza, col grado di sergente, nel Battaglione dei volontari faentini.

**POZZI FRANCESCO.** Locandiere, di Domenico. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Pozzi Francesco combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**POZZI FRANCESCO.** Barbiere, di Angelo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Pozzi Francesco combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**POZZI GIOVANNI.** Negoziante, di Angelo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PRATELLI CARLO.** Sartore, di Francesco. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PRATI ANNIBALE.** Calzolajo, di Antonio, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PRATI ANTONIO.** Calzolajo, di Annibale. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**PRITELLI FRANCESCO.** Sartore, anni 50. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**PROFILI DOMENICO.** Vedi Profili Domenico.

**PROFILJ DOMENICO.** Caffettiere del Caffè della Speranza, detto "*Mingone*". Di padre bertinorese era nato a Faenza nel 1796 ed a 17 anni aveva militato nell'armata napoleonica. Condannato in contumacia con la sentenza Rivarola del 1825 al carcere per quindici anni, poi ridotti a undici e un quarto. Questo caffè compare spesso nelle carte di polizia come luogo di convegno di rivoluzionari; il nome richiama i battaglioni di giovani della Repubblica Cisalpina dedi

appuntamento della Speranza. Ma non solo cospiratori frequentavano il suo caffè che era anche abituale ritrovo di tanti musicisti faentini essendo egli maestro di musica.

**PSOTTI BATTISTA.** Negoziante, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**QUARNETI DOMENICO** Barbiere, paternit<sup>^</sup> Luigi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**QUARNETI FERDINANDO** Barbiere, paternit<sup>^</sup> Domenico. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**QUARNETI RAFFAELE.** Trafficante, di Andrea. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**QUERZOLA ACHILLE.** Fabbricante di carrozze. Nel 1848 è sergente della Compagnia Cacciatori comandata da Lodovico Caldesi a Vicenza. Gravemente ferito in combattimento ad una coscia vuole essere trasportato a Bologna, ma muore durante il viaggio.

**QUERZOLA ACHILLE.** Maniscalco, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**QUERZOLA ANGELO** Carozzaro. La sentenza Rivarola del 1825 ordina il suo arresto.

**QUERZOLA FILIPPO** Fabro, anni 18. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**QUERZOLA FRANCESCO** Carozzaro, paternit<sup>^</sup> Tommaso. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**QUERZOLA GIOVANNI** Muratore, anni 28. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**RAFFONI ANTONIO** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Sebastiano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAFFONI ENRICO** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Sebastiano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAFFONI LUIGI** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Tommaso. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAFFONI MATTEO** Calzolajo, paternit<sup>^</sup> Francesco. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAFFONI MATTEO** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Sebastiano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAFFONI SANTE** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Francesco. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAFFONI SEBASTIANO** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Sebastiano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAGAZZINI BARTOLOMEO** Ebanista, paternit<sup>^</sup> Giuseppe. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAGANINI GIUSEPPE** Ebanista7 paternit<sup>^</sup> Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAMBELLI DOMENICO** Farmacista, paternit<sup>^</sup> Battista. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAMBELLI FRANCESCO** Ebanista, paternit<sup>^</sup> Baldassarre, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAMBELLI GIUSEPPE** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> N.N. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

### **RAMPI FERDINANDO. Oste.**

**RAVA ALESSANDRO** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Domenico. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAVA ANGELO** Falegname, paternit<sup>^</sup> Marco. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAVA BIAGIO** Sensale, paternit<sup>^</sup> Antonio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAVA DOMENICO** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAVA FRANCESCO** Falegname, paternità Angelo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAVA FRANCESCO** Calzolajo, paternit<sup>^</sup> Antonio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAVA GIOVANNI.** Caffettiere, di Domenico. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAVA GIUSEPPE.** Falegname, di Angelo. Nel 1848 offre 20 baiocchi per "*La Guerra Santa d'Italia*" e nel 1860 compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo.

**RAVA GIUSEPPE.** Barbiere, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAVA GIUSEPPE** Oste, paternit<sup>^</sup> Biagio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAVA PAOLO** Fabbro, paternit<sup>^</sup> Angelo. Partecipa alla campagna del 1859/60. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAVA PIO** Farmacista, paternit<sup>^</sup> Antonio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAVA SEBASTIANO** Falegname, paternit<sup>^</sup> Angelo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAVA VINCENZO** Barbieri, paternit<sup>^</sup> Francesco. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RAVAGLI LUIGI** Maniscalco, anni 18. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**RAVAJOLI DOMENICO** Falegname, anni 19. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**RAVAJOLI LUIGI**. Fabbro, anni 19. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**REGGI FRANCESCO**. Macellaio, nel settembre del 1847 è fra i firmatari di una petizione di macellai alla Municipalità di Faenza che afferma: “... *desiderosi di essere ammessi alla Guardia Civica attiva ... dichiarano di essere Capi Conduttori di Macelleria, e come tali di astenersi dall’esercizio materiale che a suoi garzoni soltanto affideranno ...*”.

**RICCI LUIGI**. Farmacista, di Giacomo, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RICCI POMPEO**. Muratore, di Serafino, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RICCI SERAFINO**. Muratore, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RIGHI .....** Tintore. Tassato per 210 scudi come predialista nel 1801.

**RIGHI GIUSEPPE**. Gioielliere. Considerato il maggior orefice - gioielliere faentino della prima metà dell’Ottocento. Famoso in tutta la Romagna ove fornisce ai migliori orefici pietre e metalli preziosi oltre a gestire un proprio laboratorio di oreficeria e legatura di gemme dal quale escono gioielli presentati e premiati in varie esposizioni a Ravenna, Forlì e Bologna. Il suo laboratorio e bottega erano al pianterreno di Palazzo Laderchi, all’inizio dell’attuale via XX Settembre, proprio di fronte al portico detto degli Orefici. Presso il Righi nel 1840 viene ad

imparare il mestiere il giovane cesenate Federico Comandini che, al trasferimento del Righi a Bologna nel 1847 rileva il laboratorio in società con l’altro lavorante del Righi, Ceroni.

**RINALDI GIUSEPPE**. Macellaio, Nel settembre del 1847 è tra i firmatari di una petizione alla Municipalità di Faenza che afferma: “... *desiderosi di essere ammessi alla Guardia Civica attiva ... dichiarano di essere Capi Conduttori di Macelleria, e come tali di astenersi dall’esercizio materiale che a suoi garzoni soltanto affideranno ...*”.

**RINALDI PIETRO**. Macellaio, di Giuseppe. Nel settembre del 1847 è fra i firmatari di una petizione alla Municipalità di Faenza che afferma: “... *desiderosi di essere ammessi alla Guardia Civica attiva ... dichiarano di essere Capi Conduttori di Macelleria, e come tali di astenersi dall’esercizio materiale che a suoi garzoni soltanto affideranno ...*” L’anno successivo combatte a Vicenza col Battaglione Pasi e nel 1860 compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo.

**RIVALTA ALESSANDRO**. Calzolaio, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RIVALTA ANGELO**. Falegname, di Tommaso. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RIVALTA FRANCESCO**. Negoziante, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RIVALTA GIUSEPPE**. Sellajo, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RIVALTA PIO**. Falegname, di Tommaso. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RIVALTA RINALDO**. Falegname, di Tommaso. Combatte a Vicenza nel 1848, col grado di caporale, nel Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RIVOLI GIOVANNI**. Negoziante, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ROCCA BERNARDO**. Caffettiere. Nel suo caffè, situato dove poi sarà il caffè dell’Orfeo, nel 1801 vengono bastonati alcuni papaloni tra i quali don Giovanni Garmellini, il cronista don Luigi Querzola, Giovanni Guerci e Luigi Savolini.

**ROMAGNOLI GREGORIO**. Calzolaio, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RONCONI ERCOLE**. Negoziante, di Pietro. Combatte a Vicenza nel 1848, col grado di sergente,

nel Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ROSSI ANTONIO.** Canepino, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ROSSI LUIGI.** Ebanista, di Pietro. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ROSSI VINCENZO.** Letterato ed imprenditore. Nato nel 1803 si forma alla scuola del Classicismo Romagnolo che ha nel faentino Dionigi Strocchi il suo massimo esponente. Nel 1839 dà vita, nella duplice veste di direttore e di proprietario, al periodico faentino "*L'Imparziale*" che non solo si pone come divulgatore di lettere e scienze in un momento particolarmente oscuro della vita dello Stato Pontificio, ma che anche, sia pure larvamente, costituisce una piccola bandiera di libertà.

**ROSSINI BARTOLOMEO.** Negoziante, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ROSSINI CARLO** Sartore, paternit<sup>^</sup> Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RUSCONI GIUSEPPE** Imbianchino, fu Giacomo. Condannato con la sentenza Rivarola del 1825 al carcere per venti anni, poi ridotti a quindici, perché riconosciuto colpevole di: "complicit<sup>^</sup> nel pi<sup>ù</sup> volte ricordato omicidio qualif cato del vetturino Sante Bertazzoli; e di aver fatto parte nelle conventicole armate dei faziosi; rimanendo a particolar carico del Rusconi succitato gravi sospetti di preventiva intelligenza nell'altro omicidio del sacerdote Montevecchi. "

**RUSTICHELLI CRISTOFORO** Cuoco, di Vincenzo, scapolo, anni 22. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi e nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione Pasi.

**RUSTICHELLI FRANCESCO** Falegname, paternit<sup>^</sup> Battista. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RUSTICHELLI GREGORIO** Ebanista, paternit<sup>^</sup> Francesco, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**RUSTICHELLI VINCENZO.** Commerciante, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SALVATORI ENRICO.** Fabbricatore di zolfanelli. Nato a Faenza e domiciliato a Bologna, anni 22, cattolico, ammogliato, padre di una figlia. "*Confesso d'aver preso parte alla società segreta come capo squadra della c.d. Legione Urbana; d'aver diffuso scritti rivoluzionari, d'aver raccolto denari per gli scopi della setta, d'aver tenuto in casa sua riunioni di*

*settari e di Imperiali Reali soldati per sedurre questi ultimi ad essere spergiuri, d'essere intervenuto alle adunanze e di aver preso parte alle deliberazioni per lo scoppio della rivolta nel giorno 7 febbraio 1853, d'aver agito quale sostituto nelle adunanze stesse dell'assente Capo Centuria Neri, e d'aver ceduto un passaporto al proprio nome ad Adeodato Franceschi per un viaggio che queso, quale emissario Mazziniano intraprese il 7 febbraio 1853 per Ancona.*" Con questa sentenza, pronunciata il 18 gennaio 1855, viene condannato a morte, pena commutata in otto anni di lavori forzati coi ferri pesanti. Uscito dal carcere nel 1860 ritorna a bologna dove collabora al "*Corriere del Popolo*" ed al "*Corriere dell'Emilia*"; si trasferisce poi, per motivi commerciali ed industriali, a Brindisi e, successivamente, a Bari.

**SAMORE' ANGELO.** Sartore, di Gaetano. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860

**SAMORE' FRANCESCO** Sartore, paternit<sup>^</sup> Gaetano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAMORINI ALFONSO** Calzolajo, paternit<sup>^</sup> Domenico. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAMORINI ANTONIO** Ebanista, paternita Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAMORINI FERDINANDO** Trafficante, paternit<sup>^</sup> Vincenzo. Combatte a Vicenza nel 1848 col grado di aiutante sottuff<sup>^</sup> ciale nel Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAMORINI GIOVANNI** Fornaro, paternit<sup>^</sup> Giuseppe, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAMORINI LODOVICO** Fornaro, paternit<sup>^</sup> Giuseppe. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAMORINI LUIGI** Fornaro, paternit<sup>^</sup> Giuseppe. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANGIORGI ANDREA** Ottonaro, paternit<sup>^</sup> Andrea. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANGIORGI ANTONIO** Oste, paternit<sup>^</sup> Girolamo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Sangiorgi Antonio combatte a Vicenza nel 1848, col grado di sergente, nel Battaglione Pasi.

**SANGIORGI ANTONIO** Vettu~ale, paternit<sup>^</sup> Carlo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Sangiorgi Antonio combatte a Vicenza nel 1848, col grado di sergente, nel Battaglione Pasi.

**SANGIORGI ARISTIDE** Negoziante, paternit<sup>^</sup> Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANGIORGI COSTANTINO** Mercante, paternit<sup>^</sup> Pio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANGIORGI ETTORE** Ottonaro, paternit<sup>^</sup> Andrea. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANGIORGI GIACOMO** Fu Girolamo, oste, sopracciamato Dei Boschi. Condannato con la sentenza Rivarola del 1825 a dieci anni di fortezza, pena poi ridotta a sette e mezzo.

**SANGIORGI LUIGI** Negoziante, paternit<sup>^</sup> Pio. Partecipa alla campagna del 1859/60. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANGIORGI NICOLA** Sensale, paternit<sup>^</sup> Pio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANGIORGI PASQUALE** Trafficante, paternit<sup>^</sup> Giacomo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANGIORGI PIO** Negoziante. La sentenza Rivarola del 1825 ne ordina la scarcerazione stante "il difetto di prove, e la tenuit<sup>^</sup> degli indizi"

**SANGIORGI VINCENZO.** Oste. La sentenza Rivarola del 1825 lo ritiene "*bastantemente punito col sofferto carcere od esilio*" e lo assoggetta al Precetto Politico-Morale di Secon'Ordine. Un Sangiorgi Vincenzo combatte nel 1848 a Vicenza nel Battaglione Pasi.

**SANI GIUSEPPE.** Commerciante e musicista, nato nel 1812 da Marcello. Partecipa giovanissimo alla insurrezione del '31 e nel 1848 è fuere nel Battaglione Pasi. Ottiene poi un ottimo successo come suonatore di tromba, ma, per qualche sgarbo ricevuto, abbandona la musica per dedicarsi al commercio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Muore a Catania nel 1890.

**SANSONI ANTONIO.** Caffettiere, di Giuseppe. Combatte a Vicenza nel 1848 nel Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANSONI DOMENICO** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Giuseppe. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANSONI ERCOLE** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Giuseppe. Combatte a Vicenza nel 1848 come caporale nel Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANSONI GIACOMO** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Giuseppe. Combatte a Vicenza nel 1848 come ordinanza dell'aiutante Benedetti nel Battaglione Pasi. Compare

nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANSONI SAVINO** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Giuseppe. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANT'ANDREA ANTONIO** Pizzicagnolo, paternit<sup>^</sup> Angelo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SANT'ANDREA GIUSEPPE** Sartore, paternit<sup>^</sup> Francesco, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Santandrea Giuseppe partecipa alla campagna del 1859/60.

**SANT'ANDREA GIUSEPPE** Fornaro, paternit<sup>^</sup> Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Santandrea Giuseppe partecipa alla campagna del 1859/60.

**SANTANDREI FRANCESCO** Muratore, di Stefano, moglie senza figli, anni 20. Nel settembre 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi.

**SANTI ANTONIO** Orefice, paternit<sup>^</sup> Giovanni. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SARCIO** Parrucchiere. Il 21 dicembre 1800 viene arrestato con altri giacobini e trasportato a Forl'.

**SAVINI ACHILLE** Carrozzaro, paternit<sup>^</sup> Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVINI ACHILLE** Sartore, paternit<sup>^</sup> Giuseppe. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVINI ANTONIO** Falegname, anni 18. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**SAVINI EUGENIO.** Sartore, di Giuseppe. Partecipa alla campagna del 1848/49 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVINI GAETANO.** Maestro muratore. 1833-1904. Combatte a Palestro nel 1859.

**SAVINI GIOVANNI.** Pizzicagnolo, di Lorenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVINI GIUSEPPE** Sartore, paternit<sup>^</sup> Filippo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVINI LUIGI** Falegname, paternit<sup>^</sup> Angelo, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVINI LUIGI** Falegname, paternit<sup>^</sup> Paolo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVINI MARIANO** Oste, di Domenico, detto l'oste delle Chiavi. Condannato con la sentenza Rivarola del 1825 alla detenzione in fortezza per venti anni, ridotti poi a quindici, perché riconosciuto "gravemente sospetto ancora nel già ricordato omicidio del vetturino Sante Bertazzoli. "

**SAVINI PAOLO** Fabbro ferrajo, paternit<sup>^</sup> Angelo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVINI RAFFAELE** Vetrajo, paternit<sup>^</sup> Andrea. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVIONI GIOVANNI.** Trafficante, di Matteo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVIOTTI ANDREA.** Caffettiere. Assassinato nel marzo del 1849. Non si scoprono mai gli autori dell'omicidio sebbene si sospettassero gli appartenenti alla "Macchia". Fu ritenuta una violenza settaria contro un uomo mite ed innocuo sebbene ritenuto un dottrinario.

**SAVIOTTI GIUSEPPE.** Armajolo, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVORANI DOMENICO** Negoziante, paternit<sup>^</sup> Stefano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVORANI PASQUALE** Trafficante, paternit<sup>^</sup> Stefano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVORANI SERAFINO** Sartore, paternit<sup>^</sup> Andrea. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SAVORANI VINCENZO.** Barbiere. Capo dei facinorosi sanfedisti del Borgo d'Urbecco che il 27 dicembre 1813 assaltano il corpo di guardia civico. Nel fuggi fuggi dei Savi del Comune solo il Podestà Lodovico Laderchi ed il conte Giuseppe Pasolini Zanelli rimangono al loro posto ricevendo i ribelli ed offrendo loro denaro.

**SCALABERNI LUIGI.** Impresario teatrale e giornalista. Esordisce politicamente a Faenza nel corso mascherato del martedì grasso del 1849 quando, vestito da abate cavalca all'indietro un asino conducendolo per la coda sionando una trombetta ed urlando: "Ecco la libertà! ... Ecco la libertà!". Nel 1860 dà vita al quotidiano politico-letterario "La Voce del Popolo" che rappresenta la corrente più estrema del repubblicanesimo e che sostiene la candidatura di Vincenzo Caldesi alla Camera. L'anno seguente in seguito alla denuncia dei suoi scritti compiuta dal vescovo Folicaldi che li considera insultanti per i

ministri della Chiesa e colmi di errori di fede e di morale lo Scalaberni viene condannato. Nel 1862 il quotidiano cessa le pubblicazioni ed egli abbandona la politica divenendo in breve uno degli impresari teatrali più noti d'Italia; a lui si deve, fra gli altri, l'affermazione del grande tenore Angelo Masini di Forlì. Nello stesso anno, in seguito ad alcune scorrettezze subite da parte del presidente della Deputazione Teatrale faentina, Ercole Tinti, fa costruire, nel cortile di palazzo Ricci-Curbastro, un nuovo teatro che esordisce con "Il Barbiere di Siviglia" e con l'intervento del celebre baritono Antonio Tamburini. Nel 1868 viene chiamato ad allestire la stagione lirica per il teatro comunale e smantella quindi il suo teatro.

**SCARZANI DOMENICO.** Sarto, fu martino, parrocchia di S. Antonino del Borgo. L'8 settembre del 1824 è fra gli "Sposi dello Stradone".

**SCORZONI LUIGI.** Sellajo, di Pietro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SERVADEI FERDINANDO** Calzolajo, paternit<sup>^</sup> Giacomo, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SILVAGNI ANDREA** Negoziante, paternit<sup>^</sup> Antonio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SILVAGNI ANTONIO** Negoziante, paternit<sup>^</sup> Andrea. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SILVAGNI ANTONIO** Canepino, paternit<sup>^</sup> Paolo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SILVAGNI PAOLO.** Canepino, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SILVESTRINI FEDERICO.** Oste, di Vincenzo. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Espulso dallo Stato Pontificio in seguito ad un accordo con governo francese con altri presunti complici dei Giovanni Pianori nell'attentato a Napoleone III viene arrestato il 15 dicembre 1855 a Tolone a bordo della nave proveniente da Civitavecchia. Nel 1860 compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo.

**SILVESTRINI LUIGI.** Intraprendente, di Giuseppe. Partecipa alla campagna del 1859/60 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SILVESTRINI RAFFAELLO** Oste, di Vincenzo, scapolo, aDni 21. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi. Un Silvestrini Raffaele combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**SILVESTRINI SILVESTRO** Intraprendente, paternit<sup>^</sup> Giuseppe, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SIMONI ANGELO** Calzolaio, paternit<sup>^</sup> Sebastiano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SIMONI GIOVANNI** Sartore, paternit<sup>^</sup> Sebastiano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SIMONI GIUSEPPE** Calzolaio, paternit<sup>^</sup> Sebastiano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SOARDI GAETANO** Fabbro ferrajo, paternit<sup>^</sup> Tommaso. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SOGLIA VINCENZO** Falegname, paternit<sup>^</sup> Lorenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SPADA ANGELO** Falegname, paternit<sup>^</sup> Luigi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SPADA DOMENICO** Trafficante, paternit<sup>^</sup> Carlo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**SPADA GABRIELE** Sensale, fu Luigi. Nel 1821 compare nell'elenco dei carbonari denunciati da Giacomo Laderchi. La sentenza Rivarola del 1825 lo condanna alla detenzione per cinque anni in fortezza, ridotti poi a tre e tre quarti, perché condannato anche per altro titolo ad Imola.

**SPAGNOLI PASQUALE** Negoziante, paternit<sup>^</sup> Gaspare. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**STROCCHI ANGELO** Oste. Nel 1821 compare nell'elenco dei carbonari denunciati da Giacomo Laderchi. La sentenza Rivarola del 1825 lo condanna alla sorveglianza della polizia ed al precetto Politico-Morale di Second'Ordine per due anni.

**STROCCHI ANTONIO** Intagliatore, paternit<sup>^</sup> Pellegrino. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**STROCCHI CLEMENTE** Calzolaio. Nel 1848 comune nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi, il 27 maggio risulta "Capo calzolaio dimorante in Badia per lavori del battaglione". Nel 1860 compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo con paternit<sup>^</sup> Luigi.

**STROCCHI FRANCESCO** Oste. Con la sentenza Rivarola del 1825 è condannato al precetto di Prim'Ordine per due anni cui succeder<sup>^</sup> per un anno Precetto di Prim'Ordine. Partecipa alla campagna del 1848/49.

**STROCCHI GIUSEPPE** Oste. Nel 1821 compare fra i carbonari denunciati da Giacomo Laderchi e con la sentenza Rivarola del 1825 è assoggettato al Precetto di Prim'Ordine per due anni cui succeder<sup>^</sup> per un anno il Precetto di Second'Ordine. Nell'aprile del 1833 è

nuovamente colpito da precetto politico. Compare nel 1860 nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo con paternit<sup>^</sup> Antonio.

**SUARDI FRANCESCO.** Muratore. Nel 1848 offre 5 baiocchi per la "Guerra Santa d'Italia".

**SUCCI VINCENZO.** Negoziante. Il suo nome compare nel 1821 fra i carbonari denunciati da Giacomo Laderchi. La sentenza Rivarola del 1825 lo condanna in contumacia alla pena dell'ultimo supplizio riconoscendolo: "Convinto carbonaro di aver dopo gli arresti ed esili del luglio 1821 seguiti a Faenza di più carbonari, occupato il grado di Reggente conservando presso di sé li Statuti ed Emblemi Carbonici, nel qual grado mantenne continuamente viva l'effervescenza, ed il partito ascrivendo nuovi proseliti alla Setta; di avere nella qualifica stessa mandato l'omicidio di Francesco Gamberini, figlio del già Gonfaloniere di Castel Bolognese per essere questi in voce presso i settari d'essersi ritirato dalla Società; e questo omicidio fu consumato nella anzi-detta terra di Castel Bolognese nella casa del medesimo Gamberini, con qualità anche di produzione per opera del settario contumace Pietro Barbieri la sera del 2 aprile 1822 mediante esplosione d'arme da fuoco."

**TABANELLI ANDREA.** Oste. Assoggettato con la sentenza Rivarola del 1825 alla sorveglianza della polizia ed al Precetto Politico-Morale di Second'Ordine.

**TABANELLI TEODORO** Oste e pizzicagnolo, di Domenico. La sentenza Rivarola del 1825 lo condanna alla detenzione in fortezza per quindici anni, ridotti poi ad undici ed un quarto. In casa di sua moglie si nasconde nel 1827 il ricercato Bartolomeo Romagnoli.

**TABANELLI VINCENZO** Canapino. Nel 1799 ha bottega vicino a Porta Imolese; fanatico papalone suona un campanaccio ogni volta che vede passare in strada qualcuno che ritiene giacobino.

**TAMBINI ACHILLE** Ottonaro, paternit<sup>^</sup> Giuseppe, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TAMBINI GIUSEPPE** Negoziante, paternit<sup>^</sup> Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Tambini Giuseppe compare come combattente a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**TAMBINI GIUSEPPE.** Ottonaro, di Michele, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Tambini Giuseppe compare come combattente a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi.

**TAMBURINI SANTE.** Carrettiere, fu Domenico, parrocchia di S. Antonino del Borgo. L'8 settembre del 1824 è fra gli "Sposi dello Stradone".

**TAMPELLI ANTONIO.** Bottegajo, di Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TARONI ANDREA** Sartore, paternit<sup>o</sup> Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TARONI GIOACHINO** Fabbro ferrajo, paternit<sup>o</sup> Francesco. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TARONI GIUSEPPE** Negoziante, paternit<sup>o</sup> Giacomo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TARONI NICOLA** Calzolajo, paternit<sup>o</sup> Pietro. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TASSINARI DOMENICO** Artigiano possidente<sup>o</sup> paternit<sup>o</sup> Lorenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TASSINARI FRANCESCO.** Trafficante, di Domenico. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e successivamente partecipa alla campagna del 1859/60. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TEODORANI FRANCESCO.** Cappellaio. Nel 1885 viene eletto consigliere della Società dei Reduci e, negli stessi anni, ricopre anche la carica di presidente della Società dei Cappellai.

**TIMONCINI ANGELO.** Negoziante, di Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TITIRA.** Calzolajo. Assalito da alcuni Borghigiani vicino a casa sua un'ora prima dell'Ave Maria riesce ad evitare un colpo di stiletto.

**TOMBA GIUSEPPE.** Mercante, anni 20. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi dopo il 24 maggio 1848.

**TOMMASINI PIETRO.** Cappellaio, di Cesena. Il 5 febbraio 1831 è a capo di un gruppo di giovani faentini che assalta, al grido di "*Viva la Costituzione!*", il corpo di guardia pontificio e disarmava ufficiali e soldati.

**TONDUCCI ENRICO.** Tornitore, di Battista, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TONDUCCI VINCENZO.** Tornitore, di Battista. Partecipa alla campagna del 1859/60 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TONI ANDREA.** Muratore, di Francesco, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TONI DOMENICO.** Muratore, di Giovanni, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TONI FRANCESCO.** Muratore, di Felice. Partecipa alla campagna del 1859/60 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TONI GIOVANNI.** Muratore, di Felice. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TONI LUIGI.** Muratore, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TONI PAOLO.** Ebanista, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TONI PASQUALE.** Muratore, di Giovanni, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TONI GIUSEPPE.** Noleggiatore ed allevatore di cavalli. La famiglia, detta i "*Cerg*", conduceva una possessione appartenente ad un istituto religioso nella zona di Felisio. Giuseppe, autodidatta, appassionato di musica ed assiduo frequentatore del teatro comunale, si trasferisce a Faenza e, affittata una stalla nella zona di porta Imolese, inizia l'attività di noleggio di cavalli e di birocchini. Nel febbraio del 1797 il Generale Rusca lo nomina, su indicazione di Antonio Rampi, membro della prima Municipalità giacobina. E' lui a scegliere e ad erigere l'Albero della Libertà. Riparato in Toscana nel 1799 e condannato il 9 novembre del 1800 per giacobinismo e per proposizioni ereticali rientra a Faenza dopo il ritorno dei francesi. Nel 1812 si trasferisce a Felisio dopo aver chiuso la stalla di Faenza, per dedicarsi all'allevamento di cavalli.

**TOSCHI ANTONIO.** Sellajo, possidente, di Raffaele. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TOSCHI FILIPPO.** Muratore, di Ignazio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TOSCHI GIOVANNI.** Salcino, fu Pietro, parrocchia di S. Marco. L'8 settembre del 1824 è fra gli "Sposi dello Stradone".

**TOSCHI GIUSEPPE.** Muratore, fu Antonio, detto "*Il Rosso della Topa*". Condannato al carcere a vita, ridotto a venti anni, con la sentenza Rivarola del 1825 perchè: "*gravato di avere fatto parte delle conventicole notturne armate dei faziosi, che inquietarono nell'anno 1820 e 1821 quella città (Faenza). Urgentemente indiziato complice nelle ferite con appensamento seguite a Faenza a danno di Francesco Mamini soprachiamato Baluga per spirito di partito, la sera del 20 maggio 1820, e dell'omicidio superiormente ricordato del vetturino Sante Bertazzoli; diffamato nella pubblica opinione qual sicario della setta*". Appare poi fra i detenuti a Civita Castellana nel 1832 e 1833, richiusovi dalla polizia di Roma.

**TOSCHI GIUSEPPE.** Caffettiere, di Tommaso. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TOSCHI PAOLO.** Caffettiere, di Pietro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TOSCHI RAFFAELE.** Calzolajo, di Arcangelo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TOSI GIUSEPPE.** Carrettiere, fu Simone, parrocchia di S. Lorenzo. Il 26 e 27 giugno 1796 conduce con altri carrettieri "Da Faenza a Modena ventitrè carri carichi di schioppi e pistole raccolti in questa città e colà trasportati alle truppe francesi, i quali carri erano tirati ciascheduno da quattro bestie bovine."

**TRAMONTANI GIUSEPPE.** Commerciante in stoffe, da uomo specialmente. Figlio di un sarto aveva casa sul corso di Porta Ponte (c.so Saffi). Il negozio era situato in casa, appena entrati a sinistra. Era un grande amico di Federico Comandini. Nel 1857 il piccolo Alfredo Comandini si reca a casa sua per vedere il passaggio di Pio IX per Faenza.

**TRENTINI PAOLO.** Rigattiere, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TREERE' PIETRO.** Sensale, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TROMBETTI DOMENICO.** Conciapelli, detto "Carbone", fu Antonio, anni 30, ammogliato, di Imola. Arrestato come membro della "Squadrazza" di Imola nella retata effettuata dal Preside della Provincia di Ravenna Francesco Laderchi il 25 marzo 1849 e fucilato con altri nel Foro Boario di Faenza alle ore 8 del 17 settembre 1850.

**TROMBETTI LUIGI.** Macellaio, detto "Il Frate", di Francesco, anni 30, ammogliato con figli, di Imola. Arrestato come membro della "Squadrazza" di Imola nella retata effettuata dal Preside della Provincia di Ravenna Francesco Laderchi il 25 marzo 1849 e fucilato con altri nel Foro Boario di Faenza alle ore 8 del 17 settembre 1850.

**TURA GAETANO.** Falegname, di Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TURCHETTI GIACOMO.** Sarto, possidente, di Giacomo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**TURCHETTI PANCRZIO.** Sarto, possidente, di Giacomo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**UBALDINI FEDERICO.** Farmacista, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**UBALDINI VINCENZO.** Farmacista. Nato nel 1819 nel 1848 partecipa, col grado di sottotenente della III Compagnia Fucilieri, alla difesa di Vicenza nel Battaglione Pasi. Nel 1850 aderisce al Partito

Nazionale Italiano ed è attivo mazziniano. Durante tutto il risorgimento la sua farmacia è luogo di ritrovo dei liberali moderati e dei mazziniani e come tale spesso è citata nelle carte di polizia. Nel 1859 è uno degli amministratori dei beni espropriati ai Gesuiti. Nel 1860 compare, con paternità Luigi, nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo e ricopre anche la carica di Consigliere Comunale. Muore a 72 anni nel marzo del 1891.

**UGOLINI ANGELO.** Canepino, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**UTILI GAETANO.** Tintore, di Giuseppe. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**UTILI LORENZO** Fornaciajo, paternit' Angelo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**UTILI LUIGI** Armajolo, paternit' Francesco. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860

**UTILI SANTE** Falegname, paternit' Vincenzo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860

**VALENTI POMPEO** Negoziante, paternit' Valentino, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VALENTI VALENTINO** Negoziante, paternit' Pietro. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VALLI PIETRO** Negoziante, paternit' Mcola. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VALLI VINCENZO** Cappellaro, fu Giuseppe, moglie e figli, anni 34. Nel settembre 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi.

**VALMORRI FILIPPO** Trafficante, paternit' Andrea. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VALPONDI CESARE** Mugnajo, paternit' Domenico. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VALPONDI FRANCESCO** Negoziante, paternit' Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VALPONDI GIUSEPPE.** Negoziante, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VALVASSURA FILIPPO.** Imprenditore, detto "Filépp de Burgott" perchè abitava nel piccolo borgo fuori Porta Ravegnana e anche "E' Gob d'la furnes" perchè curvo di spalle e proprietario di fornaci di mattoni poste nello stesso Borgotto. Nato nel 1825 non

lesinava denaro per sostenere i cospiratori e le cospirazioni. Sposato con una donna intelligente ed animosa è uno degli amici più intimi di Federico Comandini del quale è anche testimone di nozze. Pur non militando apertamente fra i cospiratori la sua casa è sempre un sicuro rifugio per i patrioti ricercati dalla polizia. Spinto dal desiderio di salutare Federico Comandini quando questi, dopo la condanna a Bologna transiterà per Faenza destinato al luogo di detenzione, affitta una casetta presso le carceri di San Domenico dove il Comandini avrebbe, quasi certamente, sostato. Muore a soli 45 anni nel dicembre del 1870.

**VASSURA GIUSEPPE.** Trafficante, à Paolo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VASSURA MICHELE Sellaio, paternit<sup>^</sup> Gaetano. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VASSURA PAOLO Tintore, paternit<sup>^</sup> Giuseppe. Partecipa alla campagna del 1859/60. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VEGNANI VINCENZO Negoziante, paternit<sup>^</sup> Sante. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VENIOLI BIAGIO Fruttajolo, paternit<sup>^</sup> Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VENTURI BARTOLOMEO Mugnajo, di Francesco. La sentenza Rivarola del 1825 lo condanna alla detenzione in fortezza per dieci anni, poi ridotti a sette e mezzo.

VENTURI CESARE Fornaciario, paternit<sup>^</sup> Giovanni, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VENTURI DOMENICO Fornaciario, paternit<sup>^</sup> Giovanni, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VENTURI EMILIO Fornaciario, paternit<sup>^</sup> Pietro. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VENTURI FRANCESCO Fornaciario, paternit<sup>^</sup> Giacomo. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VENTURI GIACOMO Fornaciario, paternit<sup>^</sup> Pietro. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VENTURI GIOVANNI Fornaciario, paternit<sup>^</sup> Giuseppe. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VENTURI GIUSEPPE Fornaciario, paternit<sup>^</sup> Pietro. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VENTURI GREGORIO Fornaciario, paternit<sup>^</sup> Giuseppe. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VENTURI LUCA Fornaciario, paternit<sup>^</sup> Pietro. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VERITA' ANTONIO Canepino, paternit<sup>^</sup> Domenico. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VERNOCCHI PASQUALE Falegname, paternit<sup>^</sup> Sebastiano, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VERNOCCHI SEBASTIANO.** Falegname, di Pasquale. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VERSARI ACHILLE.** Cappellaro, fu Michele, coniugato, di Faenza. Detenuto per reati politici nel carcere pontificio di Palliano con l'altro faentino Federico Comandini è, nel 1858, fra i promotori di una sommossa. Riconosciuto colpevole di *"Ammutinamento e tumulto, qualificato per violenza ai custodi e resistenza alla forza pubblica per prendere la fuga dal Forte di Palliano"* viene condannato *"alla galera perpetua"* alla quale *"venga aggiunta la stretta custodia"*. Pio IX l'11 gennaio 1859 riduce la pena della galera perpetua a 16 anni.

**VERSARI FERDINANDO.** Negoziante, di Antonio. Combatte a Vicenza nel 1848 come caporale nel Battaglione Pasi e compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VERSARI NICOLA Cappellaro, fu Michele, scapolo, anni 20. Nel settembre del 1845 partecipa all'impresa delle Balze con il conte Raffaele Pasi e nel 1848 combatte a Vicenza col Battaglione Pasi.

VESPIGNANI ACHILLE Caffettiere e pasticciere. Nato il 20 giugno 1850, morto il 25 marzo 1938. Garibaldino partecipa alle imprese di Bezzecca, Monte Rotondo e Mentana.

VESPIGNANI AGOSTINO Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VESPIGNANI ANTONIO Fornaciario, paternit<sup>^</sup> Silvestro, non eleggibile. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VESPIGNANI CARLO Fornaciario, paternit<sup>^</sup> Silvestro, non eleggibile. Partecipa alla campagna del 1859/60. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

VESPIGNANI FRANCESCO Caffettiere. 1837 - 1904. Patriota mazziniano e garibaldino, con tutta probabilità partecipa alla II guerra d'indipendenza.

**VESPIGNANI GIOVANNI.** Falegname, di Giuseppe. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e

compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VESPIGNANI GIOVANNI.** Negoziante. Espulso con altri presunti complici di Giovanni Pianori nella preparazione dell'attentato a Napoleone III in seguito ad un accordo fra il Governo Pontificio e quello francese viene arrestato il 15 dicembre 1855 a Tolone a bordo della nave proveniente da Civitavecchia.

**VESPIGNANI MATTEO.** Caffettiere, di Agostino. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VESPIGNANI SILVESTRO** Fornaciajo, paternit<sup>^</sup> Antonio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VESPIGNANI VINCENZO** Caffettiere, paternit<sup>^</sup> Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VICCHI FRANCESCO** Barbiere, paternit<sup>^</sup> Antonio. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VIOLANI ERCOLE.** Barbiere, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VIOLANI FRANCESCO.** Orefice. E' uno dei primi allievi del Righi ed apre una propria bottega da sotto il loggiato degli orefici. Presso di lui Federico Comandini entra come primo commesso nel 1847 dopo che il Righi ha trasferito la sua attività a Bologna.

**VIOLANI GIOVANNI.** Stalliere, di Battista. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VIOLANI TOMMASO** Canepino, paternit<sup>^</sup> Gaetano. Partecipa alla campagna del 1859/60. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VISANI LUIGI** Negoziante, paternit<sup>^</sup> Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Visani Luigi compare nel 1848 a Vicenza col Battaglione Pasi.

**VISANI LUIGI** Vetraro, paternit<sup>^</sup> Giovanni. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Visani Luigi compare nel 1848 a Vicenza col Battaglione Pasi.

**VITALI GIUSEPPE** Barrocciaro, paternit<sup>^</sup> Natale. Compare nella Lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**VITANE' GAETANO.** Statuario. Nato nel 1826 da famiglia d'orefici originaria della Borgogna. Di natura semplice e bonaria e di tempra energica è allievo dei Gesuiti rimanendo sempre riconoscente verso di loro per l'istruzione e la formazione ricevuta. Con un sussidio della Congregazione di Carità può studiare a Firenze. Partecipa alle campagne risorgimentali del 1848 nella II Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi e 1849 è alla difesa di Roma. Il suo primo lavoro,

"Divina Pastora" è per commissione del popolo di Capalle nel fiorentino ed è realizzato nel maggio del 1850. Altre sue opere in terracotta sono: "*San Tommaso d'Aquino*", "*Madonna del Rosario*", "*Piccola Madonna addolorata*". Come poi narra egli stesso "*Lavorai pure per catafalco fatto in San Francesco, in memoria de' morti sui campi Lombardi ... Come pure ... feci una statua colossale di Pio IX quando passò per Ravenna ... Più ho lavorato nella colonna che si innalza, con sopra la statua della Concezione, di faccia alla Chiesa dell'Osservanza ... per il passaggio di Pio IX. Lavoro fatto ai frati a gratis.*" Grande amico di Don Giovanni Verità si spegne nel 1906.

**VITANE' GIOVANNI.** Orefice, di Giacomo. Nato a Faenza nel 1819 da famiglia nella quale l'arte dell'oreficeria si tramandava da padre a figlio si dedicò a quest'arte per tutta la vita. Amante del bel canto e dotato di bella voce si dedica anche agli studi musicali sotto la guida del maestro Azzali. Amico di Federico Comandini ne è anche testimone alle nozze. Muore d'improvviso, rimpianto da tutti, nel novembre del 1886. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZACCARIA EMILIO** Fornajo, paternità Sante, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZACCARIA GIUSEPPE** Canepino, paternità Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZACCARIA GIUSEPPE** Negoziante, paternità Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZACCARIA SANTE** Negoziante, paternità Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZAMA DOMENICO.** Mercante, di Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZAMA GIOVANNI BATTISTA.** Oste. Un censimento della Municipalità di Faenza gli stima una vendita di 5 carra di vino all'anno.

**ZAMA GIULIANO.** Tintore, di N.N. Combatte a Vicenza nel 1848 col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZAMA GIUSEPPE** Locandiere, paternit<sup>^</sup> Francesco. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Zama Giuseppe compare nel 1848 a Vicenza col Battaglione Pasi.

**ZAMA GIUSEPPE** Pizzicagnolo, paternità Vincenzo. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Zama Giuseppe compare nel 1848 a Vicenza col Battaglione Pasi.

**ZAMBONI PAOLO** Tabaccaro, paternit<sup>^</sup> Sante. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860

**ZAMBONI SANTE.** Tabaccaro, di Andrea. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZAMBRINI ANTONIO.** Farmacista. Dopo la soppressione napoleonica delle comunità religiose gestisce la spezieria dei Domenicani dal 18 maggio 1798 all'11 dicembre 1802 e, nuovamente, dal 1804 sino a 1811.

**ZANCHETTI ANTONIO.** Falegname, di Andrea. Partecipa alla campagna del 1848/49 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZANCHETTI MICHELE** Tornitore, paternit<sup>^</sup> Andrea. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZANETTI ANTONIO** Vetturale, paternit<sup>^</sup> Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860

**ZANETTI ATTILIO** Sartore, paternit<sup>^</sup> Giuseppe, non eleggibile. Partecipa alla campagna del 1859/60. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZANETTI ENRICO** Vetturale, paternit<sup>^</sup> Antonio, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZANETTI FERDINANDO** Vetturale, paternit<sup>^</sup> Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZANETTI GIUSEPPE** Sartore, paternit<sup>^</sup> Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZANFINI DOMENICO** Sartore, paternit<sup>^</sup> Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZANFINI GIOVANNI.** Sartore. Negli anni trenta bastonato e ferito dalle masnade dei sanfedisti.

**ZANNONI CIRILLO.** Apprendista orafo presso la ditta "Comandini e Ceroni" viene, con gli altri apprendisti della bottega, arrestato a seguito dell'arresto di Federico Comandini nel 1853, ma subito rilasciato. Nel 1860, indicato come orefice, paternità Giovanni, è fra gli aventi diritto al voto amministrativo.

**ZANNONI FRANCESCO.** Commerciante. Nato nel 1821 si compromette con l'impresa delle balze nel 1845, arrestato scontando diciotto mesi di carcere a Castel Sant'Angelo. Nel 1848 segue Garibaldi, di passaggio a Faenza, e combatte a Roma in difesa della Repubblica Romana. Ripara poi a La Spezia dove si dedica al commercio. Per oltre un ventennio, fedele mazziniano, rimane sempre in corrispondenza con Mazzini, con Saffi e con Garibaldi prendendo parte a tutte le

conspirazioni ed a tutte le guerre dell'Unità d'Italia. Muore nel 1901.

**ZANONI DOMENICO.** Oste, anni 20. Compare come comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi nel 1848. Figura entrato all'Ospedale di Badia il 21 maggio.

**ZANONI LUIGI.** Sartore, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZANZI GIROLAMO.** Calzolaio, detto "Cagazza". Nel 1849 vive di elemosine per raccogliere pochi baiocchi che poi corre a distribuire all'Ospedale fra le donne ricoverate. Gira per Faenza circondato da monelli armati di un bastoncino che poi, giunto davanti al Duomo, schiera in ordine militare facendo loro compiere evoluzioni che ricordano quelle compiute negli anni precedenti dai volontari pontifici. La commedia si conclude sempre con la scena della sua fucilazione nella quale egli si getta a terra a corpo morto difronte alle armi spianate contro di lui; al termine fa il giro dei caffè e delle botteghe della piazza per chiedere "Un baiocco per i miei ragazzi!" ai quali getta qualche manciata delle monete raccolte mentre li porta a ballare attorno all'albero della libertà che egli bacia piangendo ogni volta che attraversa la piazza.

**ZANZI GIUSEPPE.** Tornitore di ceramiche, fu Paolo, parrocchia S. Vitale, abitante in Rione Rosso n. 159. Nel 1847 chiede di entrare nella Guardia Civica.

**ZAULI ANNA.** Fruttivendola, detta "Mora". Nel 1831 ausiliaria ed idolo dei Centurioni; notevole per pinguetudine e per bruttezza. Nei giorni di festa i centurioni avvinazzati la portavano in trionfo per piazza maggiore acclamando lei, il Papa, l'Imperatore d'Austria, Gesù e Maria.

**ZAULI GIUSEPPE.** Negoziante, di Lodovico. Partecipa alla campagna del 1859/60 e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZAULI LUIGI.** Calzolaio, di Pietro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZAULI PAOLO.** Vetturale, di Natale. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Zauli Paolo combatte nel 1848 a Vicenza col Battaglione Pasi.

**ZAULI PAOLO.** Mercante, di Pietro. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860. Un Zauli Paolo combatte nel 1848 a Vicenza col Battaglione Pasi.

**ZOLI ANGELO.** Tintore, di Antonio. Combatte nel 1848 a Vicenza col Battaglione Pasi e compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZOLI ANTONIO.** Tintore, di Giuseppe. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZOLI ERCOLE.** Fabbro ferrajo, di luigi, non eleggibile. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZOLI FRANCESCO.** Negoziante, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZOLI GIOVANNI.** Tintore, di Antonio. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZOLI GIUSEPPE.** Falegname, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZOLI GIUSEPPE.** Fornajo, di Battista. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZOLI LUIGI.** Fabbro ferrajo, di Giovanni. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

**ZOLI SAVINO.** Canepino, di Franco, parrocchia di S. Antonino del Borgo. L'8 settembre del 1824 è fra gli "Sposi dello Stradone".

**ZOLI TOMMASO.** Fabbro ferrajo, di Luigi. Compare nella lista degli aventi diritto al voto amministrativo nel 1860.

## APPENDICE

Dalla Relazione fatta a S.M. dal Ministro dell'Interno il 20 novembre 1859 sulla riforma della legge elettorale: "... epper, secondo le ragioni che governano le nostre libere istituzioni, si propone in primo luogo di chiamare nel corpo elettorale i cittadini che, per indizi legali pi' sicuri del censo, sono riputati possedere la capacit' necessaria all'esercizio dei diritti politici e che, indipendentemente da ogni condizione di contributo, rappresentano effettivamente interessi morali e materiali di un ordine maggiore nella societ'...."

"GAZZETTA PIEMONTESE" del 28 novembre 1859. Riforma del R Editto 17 marzo 1848 sulle politiche elezioni. Titolo Primo: delle condizioni per essere elettore e del domicilio politico. Art. 1 Ad essere Elettore 7 richiesto il concorso delle seguenti condizioni: 1 Di godere per nascita, o per origine dei diritti civili e politici nei Regii Stati.... 2 Di essere giunto all'et' d'anni 25, compiuti nel giorno della elezione.

3 Di saper leggere e scrivere....

4 Di pagare un annuo censo non minore di lire italiane 40 (circa lire attuali 3.900.000). Art. 2 Il censo elettorale si compone d'ogni specie d'imposta diretta ... Art. 3 Sono ammessi all'elettorato, indipendentemente da ogni censo: 1 I Membri effettivi ... delle Accademie ... e quelli delle Camere di Agricoltura, di

Commercio ed Arti ... 2 I professori ... delle diverse facult' componenti le Universit' degli Studi.

4 I professori ... degl'Istituti pubblici d'istruzione secondaria classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali. 5 I funzionari ed impiegati civili e militari in attiv' di servizio o che godono di una pensione di riposo ...

6I membri degli ordini equestri del Regno. 7 Tutti coloro che hanno conseguito il supremo grado accademico di Laurea ...

8I procuratori presso i tribunali e le Corti di Appello, i notai, ragionieri, liquidatori, geometri, ARTIGIANI, fannacisti e veterinari.

9 Gli agenti di cambio e sensali legalmente esercenti.

Art. 4 Gli esercenti commerci, arti ed industrie godranno del diritto di essere Elenori, con che il valore locativo dei locali da essi occupati nel Comune, nelle cui liste vogliono essere iscrini, per la loro casa d'abitazione, e per gli opifizzi, magazzini o boneghe del loro commercio, arte ed industria, ascenda:

1 Nei Comuni aventi una popolazione inferiore a 2.500 abitanti a Lire 200 2 In quelli da 2.500 a 10.000 abitanti Lire 300 3 In quelli superiori a 10.000 abitanti Lire 400 (circa 38.600.000) Art. 5 Per l'esercizio dei diritti elenorali saranno considerati come commercianti i capitani marinimi' e i capi direttori di un Opificio o Stabilimento industriale qualunque, con che esso abbia a costante giornale servizio almeno 30 operai, senza distinzione di sesso. Gl'individui contemplati in quest'articolo saranno Elenori, se pagheranno la met' del censo o la met' del fino fissato per i commercianti del Comune dalla presente Legge.

Art. 6 Chiunque dar' prova di possedere al punto della da lui chiesta iscrizione sulle liste elenorali, e d'aver posseduto per anni cinque anteriori senz'interruzione, un'annua rendita di L. 600 sul debito pubblico dello Stato, sar' Elenore.

Art. 7 Chi non potr' o non vorr' giovarsi delle disposizioni sovra indicate per essere Elenore' avr' dirino ad essere iscritto sulle liste elettorali, purch' dimostri di pagare per la sola sua casa di abitazione abituale il fino stabilito, fra case, boneghe ed opifici pei commercianti dell'art. 4.

Capo Secondo: delle Elezioni.

Art. 14 I Consiglieri Comunali sono eleni dai cinadini che hanno 21 anni compiuti, che godono dei dirini civili, e che pagano annualmente nel Comune per contribuzioni direne di qualsivoglia natura: - lire 5 nei Comuni di 3 mila abitanti o meno; - lire 10 in quelli da 3 a 10 mila; - lire 15 in quelli da 10 a 20 mila; - lire 20 in quelli da 20 a 60 mila; - lire 25 nei Comuni oltre 60 mila.

Art. 16I contribuenti contemplati nell'art. 14 debbono pagare la quota di tributi che li colloca fra gli elenori almeno da sei mesi.

Art. 94 La nomina del Sindaco 7 fana dal Re. E' scelto fra i Consiglieri Comunali, dura 3 anni e pu~ essere riconfermato se conserva la qualit^ di Consigliere.

~ -

## GLOSSARIO

**APPALTATORE** Quegli che piglia in appalto.

**APPARATORE** Addobbatore.

**ARGENTIERE** Artefice che lavora l'argento.

**ARTIGIANO** Che esercita un'arte meccanica, sovente pi 7 laboriosa e in modo pi 7 materiale che l'artefice.

## BARROCCIARO

**BECCAJO** Quegli che per pubblico servizio uccide e macella e vende animali quadrupedi per uso di mangiare. In antico eran distinti i venditori della carne di becco dagli agnellai e dagli altri.

**BIANCHINO** Quegli che utilizza il Bianchetto, sorta di calcina per uso d'imbiancare le case.

**BOTTEGAIO** Quegli che tiene bottega e vi sta a vendere sue derrate. Quegli che esercita o tiene la bottega cio 7 il luogo dove i mercanti vendono le loro merci, o dove gli artigiani lavorano ed anche vendono le loro manifatture.

**CAFFETTIERE** Chi tiene il caff 7.

**CALLISTA** Colui che fa il mestiere del cavare i calli ed altre escrescenze ai piedi delle persone.

**CANEPINO** Colui che raccoglie, assetta, vende la canapa, o attende a preparar canapa in modo da renderla filabile, e

atta a farne tela o ad altre manifatture.

**CARROZZARO** Artefice che fabbrica le carrozze cio 7 sorta di Carro nobile con quattro ruote, lavorato e ornato

finamente a uso di portar uomini a sollazzo e a diporto.

**CESTAILOLO** Colui che realizza arnese a modo di gran paniera, da tenervi entro robe, intessuto per lo pi 7 di vimini.

canne, salci, vermene di castagno e simili materie.

**COMMERCIANTE** Colui che esercita il commercio o un commercio cio 7 traffica o scambia merci o denaro all'ingrosso o al minuto.

**CONCIAPELLI** o **CONCIATORE** Colui che concia ossia il cuojo o le pelli.

**DIRETTORE OPIFICIO** Colui che dirige il luogo nel quale lavorasi o fabbrica.

**EBANISTA** Chi fa lavori di ebano, o anche di altro legno prezioso, per mobili di pregio, come stipi ecc.

**FABBRO** Colui che lavora di ferramenti in grosso.

**FABBRO FERRAIO** Colui che lavora solo il ferro.

**FALEGNAME** Artefice che lavora il legname.

**FORNACL'RO** Chi fa ed esercita l'arte di cuocere nella fornace.

**INTAGLIATORE** Chi intaglia ossia scolpisce caratteri o altro disegno sopra la superficie della pietra, del legno e simili.

**INTARSIATORE** Colui che lavora di tarsia cio 7 commette insieme pezzuoli di legname a pi 7 colori.

**INTRAPRENDEnte** Chi o che intraprende, che prende a fare. Colui che ha l'ufficio di accendere i lampioni delle vie.

**LEGATORE IN ORO** Colui che lega in oro gioielli.

**LEGNAIUOLO** Artefice che lavora il legname.

**LIBRAIO** Colui che vende libri.

**LOCANDIERE** Che tiene camera locanda.

**MACELLAIO** Colui che macella e vende la carne delle bestie macellate.

**MECCANICO** Colui che esercita l'arti meccaniche ossia l'insieme dei tanti mezzi che fornisce la scienza meccanica per utilizzare le forze di natura.

**MERCANTE** Colui che traffica a fini di guadagno

**NEGOZIANTE** Colui che fa o tratta affaTi mercanteschi.

**OREFICE** Colui che lavoM l'oro.

**OROLOGIAIO** Colui che esercita l'arte del fare e accomodare orologi.

**OSTE** Quegli che d^ da bere e mangiare e alberga altrui per danaro.

**OTTONARO** Quegli che lavora l'ottone.

**PARRUCCHIERE** Colui che fa parrucche; dicesi nondimeno anche quegli che pettina, che acconcia i capelli, e rade la barba.

**PASTAROLO** Colui che fa, o vende paste; a quelle massimamente a uso di minestra.

**PETTINARO** Quegli che fabbrica i pettini.

**PIZZICAGNOLO** Colui che vende salame, cacio e simili altri camangiari. Del vendere a pizzico, o piuttosto da' salumi che vende piccanti.

**RIGATTIERE** Rivenditore di vestimenti e masserizie usate.

**SCAGLIOLISTA** Colui che lavora la scagliola, spezie di pietra tenera, simile al talco, altrimenti detta Specchio d'asino, della quale si fa il gesso da doratori.

**SCALPELLINO** Quegli che lavora le pietre con lo scalpello.

**SCOPETTAIO** Colui che produce scope.

**SELLAIO** Chi fa selle, e le altre parti de' finimenti, nonchŽ tutte le bardature necessarie per adoperar i cavalli da sella e da tiro.

**SENSALE** Quegli che s~intromene tra i contraenti per la conclusion del negozio, e particolarmente tra i venditore e il compratore.

**SENSALE MATRICOLATO** Come il precedente, ma registrato.

**SETACCIARO** Colui che fa o vende gli stacci.

**SPEDIZIONIERE** Colui che per mestiere spedisce mercanzie per conto d'altri.

**STAMPATORE** Chi o che stampa.

**STATUARIO** Colui che fa le statue.

**TESSITORE** Chi o che tesse.

**TIPOGRAFO** Stampatore, che esercita l'arte tipografica.

**TINTORE** Colui che esercita l'arte del tingere.

**TORCITORE** Colui che torce il lino o la seta, il lino o altro.

**TORNITORE** Colui che tornia ossia lavora in un ordigno sul quale, mettendo in moto un cilindro, ov'7 adattato un ferro tagliente, si fanno diversi lavori di figura rotonda o che tendono a quello, s'' di legno, s'' d'osso, s'' di metallo.

**TRAFFICANTE** Colui che negozia, mercanteggia o esercita la mercatura. Non tutti i trafficanti son mercanti o negozianti. Il possidente stesso pu' trafficare le sue rendite.

**VASAIIO** Fabbriante di vasi di creta.

**VERNICIATORE** Colui che fa il mestiere di verniciare.

**VETTURALE** Quegli che guida le bestie che someggiano; e chiunque piglia a trasportare merci col mezzo di vetture, barocchi, ecc, per mercede.

—